

ARNALDO D'ADDARIO

QUADERNI DELLA RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

37

GLI ARCHIVI  
DEL REGNO DEI PAESI BASSI

ROMA  
1968

*A Niccolò Rodolico, che celebra il novantacinquesimo compleanno nell'inesauribile fervore delle iniziative e degli studi, con animo amichevolmente augurale.*

## SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	1
Le pubblicazioni archivistiche neerlandesi dei secoli XIX e XX e l'organizzazione attuale	3
Problemi di storia istituzionale dei Paesi Bassi nell'età moderna	12
Precedenti storici e problemi metodologici del lavoro archivistico neerlandese	17
<i>L'Algemeen Rijksarchief</i> . La prima sezione: gli archivi degli organi centrali dell'Unione delle Sette Province	21
La seconda sezione: gli archivi degli organi centrali dello Stato unitario dal 1795 al secolo XX	28
La terza sezione: gli archivi della provincia d'Olanda (dal 1839 Zuid-Holland)	43
L'Archivio del Noord-Holland	57
L'archivio dello Zeeland	61
L'archivio dello Utrecht	67
L'archivio del Gelderland	72
L'archivio dell'Overijssel	79
L'archivio del Friesland	82
L'archivio del Groningen	86
La formazione e l'ordinamento degli archivi delle regioni storiche	89
Gli archivi del Drente, del Noord-Brabant e del Limburg	93
Problemi generali degli archivi neerlandesi	102
<i>Indice analitico</i>	109

## PREFAZIONE

*Questa rassegna è conseguenza di un viaggio di studio negli archivi dei Paesi Bassi, compiuto nel 1960 per incarico ricevuto dall'Amministrazione archivistica italiana - cui rinnovo un vivo ringraziamento, - durante il quale ho potuto anche dedicarmi ad una ricerca nell'Archivio generale dell'Aja su Il riconoscimento dell'unità italiana da parte dei Paesi Bassi, argomento suggeritomi dal prof. Niccolò Rodolico, poi oggetto di un saggio pubblicato nell'Archivio storico italiano, CXIX (1961), pp. 413-427.*

*Idealmente, il viaggio si ricollega all'altro compiuto nel medesimo Paese da un archivista toscano, Luigi Pagliai, che ne pubblicò le impressioni nel breve scritto Una visita ad alcuni archivi dell'Olanda, in Archivio storico italiano, s. V, XLVII (1911), pp. 130-143. Il Pagliai si era recato nel 1910 a Bruxelles per prendere parte ai lavori del primo congresso internazionale degli archivisti e dei bibliotecari. In quella circostanza volle rendersi conto dell'efficienza degli archivi dei Paesi Bassi, attuali allora in Italia per la recente pubblicazione (Torino 1908) del manuale di Ordinamento e inventariazione degli archivi, di S. Muller, J. A. Feith, R. Fruin, curata da G. Bonelli e G. Vittani. Il saggio del Pagliai è ispirato da profonda ammirazione per l'ordine e per l'efficienza notati nell'organizzazione e nel metodo di lavoro dei colleghi neerlandesi. E' curioso tuttavia vedere come, pur ammirando, l'archivista fiorentino non avesse potuto sottrarsi alla soddisfazione di un confronto positivo - anche se fatto su di un piano del tutto esteriore - tra la maggiore antichità della documentazione italiana e quella degli archivi dei Paesi Bassi.*

« Lo stesso Archivio della Haia », scrive compiaciuto, « che è insieme archivio di Stato e del Regno, non supera quelli di Lucca o di Modena »; e continua: « Gli è che la storia delle nostre antiche repubbliche ha riempito di sé tutta l'Europa; e la civiltà italiana... può dirsi e fu veramente civiltà universale. Mentre nei nostri Archivi... si trovano serie complete di atti e scritture le quali illuminano in ogni sua parte la storia del Medio Evo, in Olanda, ordinariamente, si comincia solo col secolo XV, più spesso col XVI e XVII ». Ma ciò non gli impedisce di descrivere con entusiasmo la « cura veramente religiosa » che i colleghi neerlandesi hanno dei « loro tesori archivistici », di parlare con rispetto dei « buoni inventari », della cautela usata nell'impiego dei mezzi moderni - allora - di restauro delle carte (ma deplora il bagno di alcuni documenti nello zapon per facilitarne la lettura). Inoltre, giudica « veri modelli del genere » gli archivi costruiti ex novo e dotati (L'Aja e Rotterdam) già a quel tempo di scaffali metallici (quale confronto con gli analoghi mezzi di conservazione cui era abituato il Pagliai!). Pieno di fiducia, il fiorentino concludeva: « Con questo sistema [degli scaffali metallici], che fortunatamente, a quanto pare, verrà ormai adottato anche da noi per ogni nuova scaffalatura negli Archivi di Stato, si è raggiunto il massimo della semplicità, pur non trascurando una sobria eleganza e la solidità degli impianti ».

Considerazioni positive, queste, che ritornano in gran parte alla mente anche nel ricordo della nostra recente esperienza\*.

---

\* Con viva riconoscenza ringrazio il dr. H. Hardenberg, archivista generale dei Paesi Bassi, che con perfetta cortesia - insieme agli altri funzionari dell'Algemeen Rijksarchief - mi accolse nel suo Archivio e che con altrettanto amichevole atteggiamento ha accettato di rileggere questo scritto e mi ha inviato con liberalità alcune fotografie di depositi archivistici del regno.

Ugualmente grato sono alla gentile signora Fernande Bramanti Nieuwenkamp, direttrice dell'Istituto olandese di Firenze, che ha accolto la mia preghiera di rivedere il lavoro, particolarmente per quanto concerneva i non facili problemi a me derivanti dalla superficiale conoscenza della lingua olandese nella lettura dei testi adoperati per la documentazione del saggio.

## LE PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE NEERLANDESI DEI SECOLI XIX E XX E L'ORGANIZZAZIONE ATTUALE

Una rassegna dei principali aspetti organizzativi degli archivi neerlandesi e l'esame - sia pure sommario - della documentazione che essi conservano può giovare di alcune pubblicazioni che di quegli archivi illustrano le strutture, l'organizzazione, il funzionamento.

Già nel 1854, il conservatore dell'Archivio reale dell'Aja, R. C. Bakhuizen van den Brink, aveva dato uno sguardo d'insieme alla situazione archivistica dei Paesi Bassi<sup>1</sup>, a cui, però non seguirono - com'era nelle intenzioni dell'autore - la seconda parte della rassegna e gli aggiornamenti, pur previsti con un ritmo annuale. Solo nel 1866 il suo successore, L. Ph. van den Bergh, compilò il primo di una serie di rapporti annuali (sull'attività svolta nel 1865) al ministro dell'Interno da cui allora dipendevano gli archivi<sup>2</sup>; dal 1878 in poi la compilazione di quei rapporti fu regolarmente curata dal Conservatore generale degli archivi e dai capi dei singoli Archivi del regno. Si formò così la grossa collezione dei *Verslagen omtrent's Rijks oude Archieven* [Rendiconti sugli antichi archivi del regno]<sup>3</sup>. La prima serie di questa importantissima collana a carattere uff-

---

<sup>1</sup> *Overzicht van het Nederlandsche Rijksarchief. Eerste stuk* [Panorama dell'Archivio del regno dei Paesi Bassi], 's-Gravenhage 1854.

<sup>2</sup> Pubblicato, come i successivi, nello *Staatsblad* [Giornale ufficiale del regno]. L'intera serie fu ristampata nel 1914.

<sup>3</sup> L'attività svolta nel periodo 1854-1865 fu esaminata da R. FRUIN nel volume dedicato a *De Gestie van dr. R.C. Bakhuizen van den Brink als archivaris des Rijks. 1854-1865*, 's-Gravenhage 1926, in cui descrivendo l'opera dell'insigne archivista, capo del principale archivio dei Paesi Bassi, tracciava indirettamente la vicenda degli Istituti che da lui avevano ricevuto impulso organizzativo e guida tecnica.

ciale va dal 1878 al 1927; vi furono pubblicati centinaia di inventari sommari, di notizie su nuove acquisizioni, etc., compilate dagli archivisti come appendice al resoconto dell'opera svolta ogni anno nei vari istituti. Dal 1914 la pubblicazione si articolò in due volumi, il primo dei quali fu di regola dedicato alla rassegna di quanto si era fatto nell'Archivio generale dell'Aja e il secondo trattava dei problemi risolti nelle altre sedi. Ancora, col 1928, il metodo della pubblicazione subì un mutamento; nei *Verslagen* si stamparono le relazioni consuntive, mentre i risultati del lavoro di ordinamento e di inventariazione trovarono posto nei volumi di una nuova collana, quella degli *Inventarissen van Rijks en andere archieven* [Inventari degli archivi dello Stato e degli altri archivi], pubblicata a cura dello Stato ed aperta non solo alla descrizione delle carte di proprietà statale ma anche degli archivi di altri enti e di privati.

La lettura dei *Verslagen* e la consultazione degli *Inventarissen* introducono - pur con la comprensibile difficoltà opposta dalla lingua - alla conoscenza degli archivi neerlandesi, aggiungendosi, inoltre, alle centinaia di inventari a stampa i numerosissimi altri ancora manoscritti in uso nelle ordinate sale di studio<sup>4</sup>.

La pubblicazione dei risultati di un lavoro pluridecennale fu, in certo modo, anche la lontana, necessaria, preparazione di una guida complessiva e sistematica che illustrasse la documentazione conservata negli archivi dei Paesi Bassi e al tempo stesso introducesse alla conoscenza degli strumenti di ricerca disponibili. Alcuni tentativi in questo senso furono compiuti dopo la prima guerra mondiale, non a caso come omaggio agli studiosi di storia ed ai colleghi stranieri; né va dimenticato che una simile esigenza si affermava sul piano metodologico archivistico anche in relazione con l'allargarsi della esperienza storicistica. E, del resto, dall'esame dei singoli fondi era ormai possibile passare ad una visione d'insieme, illuminata dai riferimenti alla storia istituzionale delle Province Unite, della repubblica Batava, del regno di Olanda, del regno dei Paesi Bassi.

<sup>4</sup> Non vanno dimenticati i contributi di argomento archivistico pubblicati nelle riviste a carattere tecnico specializzato, araldico o più gene-

Un primo saggio di descrizione sistematica dei fondi archivistici conservati nell'Archivio generale, considerati in relazione allo svolgimento storico degli organi politici ed amministrativi, degli uffici e delle magistrature centrali e provinciali, dal secolo XVI al XX, fu pubblicato nei *Verslagen* del 1926<sup>5</sup>, attuandosi solo allora, anche se in parte, ciò che si era pensato già nel

ralmente storico, che si stampano nei Paesi Bassi dagli inizi del secolo XIX. La rassegna sistematica di questi periodici è stata curata dalla WESTDEUTSCHE BIBLIOTHEK, *Bibliographie historischer Zeitschriften*, per opera di H. KRAMM, II, Marburg 1953 (a quelle neerlandesi sono dedicate le pp. 103-110, con particolare riguardo - pp. 103-104 - alle riviste di contenuto archivistico). Importante, fra le altre, il trimestrale *Nederlands Archievenblad* [Giornale degli archivisti dei Paesi Bassi], organo della associazione professionale degli archivisti (*Vereeniging van Archivarissen in Nederland*, fondata in Haarlem nel 1891), che tratta i problemi tecnici e scientifici interessanti la categoria, favorendo i contatti fra gli archivisti e il mondo culturale. Questa rivista si pubblica dal 1892; nel 1939 ne fu compilato l'indice delle prime 45 annate (1892-1938). La Società reale di araldica e di genealogia pubblica dal 1883 il periodico *De nederlandsche Leeuw* (il cui titolo si riferisce allo stemma della casa reale) che accoglie notizie archivistiche e araldiche. Altre riviste sono: la *Historisch Tijdschrift* [Rivista storica], Tilburg 1922 ss.; *Bijdragen in vaderlandsche geschiedenis en oudheidkunde* [Contributi alla storia ed all'archeologia patria], 's-Gravenhage 1836-1944 (indice 1836-1935), il cui titolo, nel 1946, è cambiato in *Bijdragen voor de geschiedenis der Nederlanden*, dopo la limitazione degli interessi alla sola storia medievale e moderna; *Nederlandsche historienbladen*, Antwerpen 1938-1941, poi fusa con la precedente; *Museum. Maanblad vóór philologie en geschiedenis* [Rivista mensile di filologia e di storia], pubblicata anche in francese e in inglese, Leyden 1893 e ss.; *Tijdschrift vóór geschiedenis, land-en volkenkunde* [dedicata allo studio delle tradizioni popolari, oltre che alla storia generale], Groningen 1912-1919, poi trasferita ad Amsterdam col titolo *Tijdschrift vóór geschiedenis*, dal 1920. Riviste storiche locali si pubblicano anche nelle undici province, a cura di società storiche e delle università. A parte sarà fatto cenno ai periodici editi dalle Chiese, che pure si occupano di problemi archivistici connessi con la storia religiosa dei Paesi Bassi.

<sup>5</sup> Vol. I, p. 87 e seguenti. Una traduzione aggiornata di questa rassegna fu pubblicata anche in inglese ('s-Gravenhage 1932) col titolo *The General State Archives and their contents*, riportando brevissime notizie sui fondi d'archivio e sugli inventari disponibili per le tre sezioni. La traduzione volle essere un omaggio reso ai membri del Comitato internazionale di scienze storiche convenuti all'Aja nel luglio di quell'anno. Parte di questa rassegna fu tradotta anche in francese, come introduzione alla sezione neerlandese del *Guide international des archives. Europe*,

1910, quando, durante il primo Congresso internazionale degli archivisti e dei bibliotecari - che ebbe luogo a Bruxelles - si era parlato di una guida archivistica del Belgio. Iniziative parziali furono prese ancora nel 1927, con la pubblicazione di una guida dei fondi conservati nell'Archivio di Stato di Arnhem (Gelderland)<sup>6</sup> e, nel 1928, con una analoga rassegna della documentazione custodita in Haarlem (Noord-Holland)<sup>7</sup>.

Tuttavia, solo nel secondo dopoguerra<sup>8</sup> l'idea poté essere attuata pienamente, per iniziativa dell'Associazione archivistica nazionale e a cura dei maggiori esponenti dell'archivistica dei Paesi Bassi. Il lavoro concorde di questi ultimi preparò l'edizione di una guida, aggiornata al 1953, delle fonti documentarie ordinate nell'Archivio generale e nei dieci altri depositi archivistici statali, situati nei capoluoghi delle rispettive province del regno<sup>9</sup>.

Il volume - introdotto da una prefazione di P. M. Graswinckel - è diviso in tante parti quante sono le sezioni dell'Archivio generale (tre) e gli Archivi periferici.

Ognuno di questi depositi è studiato nelle sue origini, nella storia della sua formazione, nella vicenda del lavoro svolto sulle carte da coloro che le ebbero in consegna, nel contenuto degli archivi e delle serie, con un corredo di notizie sulla natura dei documenti in relazione alle competenze e all'attività delle autorità pubbliche e dei privati che li produssero, e con rimandi

Paris-Roma [1933], vol. IV della Bibliothèque des « Annales institutum », a cura della Società delle Nazioni, Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, pp. 203-206.

<sup>6</sup> *Verlagen*, II, pp. 63-112.

<sup>7</sup> *Verlagen*, II, pp. 135-137.

<sup>8</sup> Le notizie pubblicate nel 1933 dal *Guide international*, cit., riguardano l'organizzazione, i problemi del lavoro archivistico, etc., ma non descrivono la documentazione.

<sup>9</sup> *De Rijksarchieven in Nederland. Overzicht van de inhoud van de Rijksarchiefbewaarplaatsen* [Gli Archivi dello Stato nei Paesi Bassi. Rassegna dei fondi custoditi nei depositi archivistici], 's-Gravenhage 1953, ed. a cura del ministero per l'Istruzione, l'Arte e le Scienze. Nel testo sarà più volte ricordato come la *Guida*, senza altri riferimenti.

dall'una all'altra serie secondo le analogie e l'interdipendenza delle carte che ad esse appartengono.

Per i Paesi Bassi, perciò, lo studioso dispone di un'efficace introduzione, particolarmente esauriente nei riferimenti agli strumenti di ricerca, citati - e valutati nella loro rispondenza alle attese degli studiosi - in margine all'esposizione delle caratteristiche dei fondi cui si riferiscono. Né va dimenticato che questa guida contiene anche la citazione sistematica degli inventari o dei registi editi in volume e dei contributi archivistici apparsi nelle riviste storiche, araldiche, ecclesiastiche, che si pubblicano nei Paesi Bassi<sup>10</sup>.

L'organizzazione e il funzionamento degli archivi « pubblici » neerlandesi sono regolati dalla legge del 17 giugno 1918, modificata in parte dall'altra del 14 maggio 1928<sup>11</sup>. Ambedue

<sup>10</sup> La già ricordata rassegna dei problemi archivistici neerlandesi curata da R. FRUIN nel *Guide international*, cit., si conclude con una bibliografia degli strumenti di consultazione pubblicati in volume a parte fino al 1932. Il *De Rijksarchieven in Nederland* aggiorna questo tipo di citazioni e le inserisce fra le altre di inventari manoscritti, di segnalazioni e di inventari - sommari o analitici - a stampa disponibili, collocate in appendice ai cenni dati sui diversi fondi archivistici.

Importante rassegna degli inventari a stampa pubblicati in volume o in riviste storiche e archivistiche è il *Repertorium van inventarissen van Nederlandse archieven*, pubbl. a cura di W. J. FORMSMA e di B. van 'T HOFF, Groningen 1947. Questo volumetto raggruppa le citazioni di ben 1162 inventari divisi sistematicamente in sezioni: bibliografia generale delle pubblicazioni complessive sugli archivi; archivi dei governi centrali fino al 1813; archivi del governo dopo il 1813 (di gabinetto, dei ministeri, delle legazioni, delle commissioni incaricate della vigilanza sui comuni, sulle opere d'arte, etc., di uffici interessati alla vita del mare, istituzioni diverse); coloniali; di associazioni; archivi stranieri interessanti la storia dei Paesi Bassi (qui è da notare la rassegna di P. J. BLOK, *Verlag aangaade een onderzoek in Italie*, 's-Gravenhage 1901, che riferisce su di una inchiesta compiuta in tal senso negli archivi italiani); archivi di famiglie o di persone; miscellanee. Seguono le citazioni di altri lavori archivistici fatti sui documenti conservati negli undici Archivi di Stato esistenti nelle province del regno, suddivise in tre sezioni: archivi degli antichi organi provinciali e delle autorità periferiche del regno; archivi locali; archivi familiari.

<sup>11</sup> Altre leggi e regolamenti disciplinano l'uso pubblico, gli scarti, il prestito, dei documenti.

La nuova legge emanata nel 1962 sull'ordinamento degli Archivi

queste leggi si occupano degli archivi che conservano i documenti di proprietà dello Stato, i quali sono conservati nel deposito generale (*Algemeen Rijksarchief*)<sup>12</sup> e nei depositi situati nei capoluoghi delle altre dieci province in cui è diviso il regno<sup>13</sup>. Inoltre, si occupano degli archivi dei *Waterschappen*<sup>14</sup>, cioè delle magistrature preposte alla disciplina delle acque ed alla conservazione delle dighe nelle speciali suddivisioni territoriali della regione dei *polders*, i cui limiti non corrispondono a quelli delle province e dei comuni.

neerlandesi non differisce molto dalla legislazione anteriore. Essa, d'altra parte, non è ancora entrata in vigore, pur essendo stata votata dagli Stati Generali, in attesa del regolamento di applicazione.

Un'innovazione importante vien fatta, piuttosto, per quanto concerne la vigilanza sugli archivi non statali e su quelli dei comuni in particolare. Questi ultimi venivano visitati da un ispettore provinciale, che molto spesso era lo stesso archivista dello Stato residente nella provincia; ora, con la nuova legge, questa funzione è demandata ad un funzionario distinto, dipendente non dallo Stato ma dall'assemblea (Stati) provinciale.

A loro volta, gli archivisti comunali assumono - sempre in virtù della legge del 1962 - la funzione di ispettori nei confronti delle istituzioni dipendenti dal Comune che detengono carte da versare in futuro nell'archivio comunale.

Obblighi particolari sono fatti ai privati detentori di documenti di natura pubblica, di atti d'ufficio antichi o moderni (e sono molte le famiglie discendenti da uomini politici, da funzionari, da generali, da ammiragli, che ancora detengono carte di questo genere, anche se moltissimi archivi di personalità pubbliche sono conservate già da tempo nei depositi statali). Essi debbono permettere allo Stato di farne copia fotografica, per poter integrare gli archivi statali, pur senza togliere a chi oggi le possiede le carte che gli antenati hanno tenuto presso di sé in un lontano o recente passato.

<sup>12</sup> E' all'Aja ('s-Gravenhage), in Bleijenburg, 7. Esso conserva, oltre agli archivi degli organi centrali del governo, anche quelli della provincia dell'Olanda meridionale, e quindi svolge le funzioni di un archivio provinciale unitamente a quelle di archivio generale dello Stato.

<sup>13</sup> Noord-Brabant ('s-Hertogenbosch, in Waterstaat, 2); Gelderland (Arnhem, in Marktstraat, 1); Noord-Holland (Haarlem, Ceciliasteeg, 12); Zeeland (Middelburg, in Abdij, 3); Utrecht (Utrecht, nel Drift, 27); Friesland (Leeuwarden, Turfmarkt, B 13); Overijssel (Zwolle, Sassenpoort); Groningen (Groningen; St. Jansstraat, 2); Drente (Assen, Brink, 4); Limburg (Maastricht, St. Pieterstraat, 7).

<sup>14</sup> I *Waterschappen* hanno propri depositi archivistici, con molti documenti di data anteriore al 1811 (anno della suddivisione delle

I comuni (*Gemeente*), circa 1100, hanno propri archivi, conservati, sotto la responsabilità delle amministrazioni locali, da archivisti o, più spesso, dal segretario comunale<sup>15</sup>.

Prima di soffermarci - sia pure brevemente - sulle vicende degli archivi che oggi sono statali in correlazione alla storia politica ed amministrativa dei Paesi Bassi, è opportuno dare uno sguardo sommario agli altri depositi archivistici non statali.

funzioni di loro competenza fra gli enti locali, come è detto nella nota 15) e con quelli di provenienza comunale assegnati ad essi; infine, vi sono conservate le carte relative alle funzioni svolte dagli inizi del secolo XIX ad oggi.

<sup>15</sup> All'argomento degli archivi comunali neerlandesi e belgi ha dedicato recentemente un saggio C. TRASELLI, *Note sugli archivi non statali nei Paesi Bassi e in Belgio e sul loro interesse per l'Italia*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXV (1965), pp. 450-455.

Il Trasselli esamina brevemente le norme che regolano la conservazione di quegli archivi, con i poteri di vigilanza conferiti agli archivisti provinciali sulle carte delle Comunità e dei privati, e si sofferma con documentata ampiezza su quelle fonti, importanti per uno studio sulla storia economica dell'Italia e dei Paesi mediterranei.

Le comunità moderne risalgono all'istituzione delle Mairies durante il periodo dell'annessione all'impero napoleonico (1809-1814). Nel 1811 gli archivi antichi delle comunità furono suddivisi in due parti, in conseguenza della separazione fra le funzioni amministrative, proprie dei comuni, da una parte, e l'esercizio della giurisdizione inferiore (civile e volontaria, o anche - talvolta - criminale), dall'altra. Quest'ultima era stata trasferita ai tribunali imperiali che ricevettero anche la documentazione dell'attività svolta in questo campo nel passato dalle magistrature cittadine. Nei casi, piuttosto frequenti, di comunità le cui amministrazioni si erano occupate anche dei *Waterschappen* la documentazione di questa attività fu trasferita, con l'esercizio delle funzioni relative, alle apposite magistrature competenti per territorio. Questi precedenti spiegano perché gli archivi dei comuni conservano per lo più documenti di data anteriore al periodo napoleonico solo per quanto riguarda l'espletamento dei compiti amministrativi.

Gli archivi dei comuni hanno propri depositi, costituiti, in primo luogo, dai documenti del periodo francese e dei secoli precedenti. Alle maggiori comunità lo Stato può affidare la conservazione di archivi notarili e giudiziari attinenti al loro territorio, degli atti riguardanti la tutela degli orfani, degli antichi registri parrocchiali di battesimo, matrimonio e morte, dei duplicati dei registri di stato civile (l'altro esemplare di questi registri è conservato negli archivi delle Corti di Giustizia).

Primi fra essi per importanza storica e consistenza materiale sono gli archivi delle Chiese, dipendenti, in generale, dalle diverse autorità religiose preposte a ciascun gruppo confessionale.

La Chiesa riformata dei Paesi Bassi ha una sua organizzazione che cura la conservazione degli atti del Sinodo (l'Aja,

---

Inoltre, numerose comunità conservano fra le loro carte gli archivi delle istituzioni ecclesiastiche secolarizzate a vantaggio della città, gli archivi delle signorie feudali che ebbero potere su di esse nel medioevo o anche nell'età moderna, e ricevono in custodia gli archivi di istituzioni ancora esistenti, di famiglie, di associazioni, di imprese commerciali, eccetera. Va tenuto presente, d'altra parte, che i comuni e i *waterschappen* possono affidare - a pagamento - la conservazione dei loro archivi allo Stato; in numerosi casi i *waterschappen* si servono anche degli archivi comunali come luogo di deposito dei loro atti. Il lavoro di ordinamento e di inventariazione è documentato da pubblicazioni edite a spese delle comunità o col contributo dello Stato. Recentemente sono stati pubblicati due volumi del *Gids vóór de archieven van gemeenten en waterschappen in Nederland* [Guida degli archivi dei comuni e dei *waterschappen* dei Paesi Bassi], I, Groningen 1942, a cura di A. LE COSQUINO DE BUSSY, W.J. FORMSMA, B. VAN 'T HOFF (illustra i depositi archivistici comunali di Alkmaar, sec. XVI-1900, pergamene dal 1325; Bergen-op-Zoom, 1292-1938; Deventer, sec. XIII-XX; Eindhoven, 1232-1931; Enkhuizen, 1288-1811; Gouda, 1325-sec. XX; Haarlem, 1245-sec. XX; Kampen, 1251-sec. XX; Leiden, 1253-sec. XX; Maastricht, 1284-sec. XX; Middelbourg, 1217-sec. XX, ma danneggiato dalla guerra; Oudewater, 1515-sec. XIX; Rotterdam, 1331-1900, con una bibliografia particolarmente ricca; Schiedam, 1286-1900; Schoonhoven, 1271-1813; Tilburg, 1500-1933; Vlaardingen, sec. XIII-XX; Vlissingen, sec. XVI-XIX; Waalwijk, 1303-sec. XX; Zutphen, sec. XII-XX; Zwolle, 1283-1813. Seguono gli archivi dei *waterschappen* di Purmer, 1620-sec. XX; Rijnland, 1255-1932; Schieland, 1273-1940); II, Groningen 1954, a cura di B. VAN 'T HOFF (riguarda gli archivi comunali di Amsterdam, dal 1275, con gli annessi archivi di case commerciali, di famiglie, di chiese; Breda, 1252-sec. XIX; Delft, 1246-sec. XIX; Dordrecht, secc. XIII-XX; l'Aja, 1313-1885; Groningen, 1246-sec. XX; Heerlen, secc. XV-XX; 's-Hertogenbosch, 1191-sec. XIX; Leeuwarden, 1392-sec. XIX; Nijmegen, 1282-1931; Utrecht, 1122-1851; Veere, 1280-1852). Lo schema delle notizie è il seguente: luogo, orario di apertura, bibliografia storica locale, elenco degli inventari a stampa e manoscritti disponibili; consistenza della biblioteca, con notizie sulla formazione del fondo bibliografico e sulla storia dell'istituto - spesso universitario - al quale essa è legata; notizie sulle raccolte cartografiche e di stampe, catalogate a parte; archivio della comunità; archivi aggregati, di persone, di confessioni religiose e chiese, di comitati, società, imprese commerciali, industrie etc.; archivi notarili (con notizie sommarie sul contenuto e sui limiti cronologici dei fondi archivistici).

Javastraat, 100), con propri funzionari<sup>16</sup>. Anche la Chiesa cattolica ha i suoi archivi; quello della sede metropolitana di Utrecht e gli altri delle sei diocesi esistenti nel regno (Haarlem, s' Hertogenbosch, Breda, Groningen, Rotterdam, Roermond); le parrocchie hanno i loro archivi particolari. Depositati, questi ultimi, formati per lo più da documenti di data relativamente recente, in conseguenza del fatto che il ristabilimento della gerarchia cattolica nei Paesi Bassi avvenne solo nel 1835, durante il regno di Guglielmo III.

Propri archivi hanno la Chiesa dei « Vecchi cattolici », la comunità israelitica (molto depauperata durante l'occupazione nazista), e gli altri gruppi religiosi neerlandesi.

Un discorso a parte va fatto per il deposito archivistico (l'Aja, Bleijenburg, 5) della già ricordata Società reale di Araldica e di Genealogia (confr. nota 4), che conserva carte in parte appartenenti allo Stato, in parte ancora maggiore di proprietà della società medesima o di famiglie che ne hanno affidato la conservazione a quell'antica istituzione. Altri archivi di grande importanza - ma di limitata accessibilità - sono quelli dell'ufficio dello Stato Maggiore, per la storia militare, dipendenti dal ministero della Guerra, e quelli della Casa Reale, conservati all'Aja; i primi conservano, fra l'altro, i risultati degli studi che annualmente un gruppo di ufficiali compie negli archivi dei Paesi Bassi su documenti di un'epoca, relativi ad un avvenimento determinato, continuando l'iniziativa presa fino dal 1891 dal ministero della Guerra.

---

<sup>16</sup> Il *Verslag omtrent's de Kerkelijke archieven* [Rassegna degli archivi ecclesiastici], che si pubblica annualmente negli *Handelingen van de Algemeene Synode der Nederlandsch Hervoeende Kerk* [Atti del sinodo generale della Chiesa riformata dei Paesi Bassi] contiene la periodica rassegna del lavoro svolto in quegli archivi.

PROBLEMI DI STORIA ISTITUZIONALE  
DEI PAESI BASSI NELL'ETA' MODERNA

L'intelligenza dell'attuale situazione archivistica neerlandese può essere facilitata da un rapido sguardo alla storia della organizzazione politica ed amministrativa del paese a partire dal secolo XVI<sup>1</sup>. La forma di governo repubblicana e federativa si consolidò nell'Unione delle Sette Province nel 1588, dopo il fallimento dell'ultimo tentativo monarchico compiuto dal conte di Leicester; si affermò definitivamente l'autorità degli Stati Provinciali e Generali e trionfarono le tendenze autonomistiche, sostenute soprattutto dall'Olanda. La repubblica, riconosciuta indipendente e separata dal corpo dell'Impero dai trattati di Westfalia, si componeva dei sette Paesi alleati, Gelderland, Holland, Zeeland, Utrecht, Friesland, Overijssel, Groningen (liberato per ultimo - 1594 - dal giogo spagnolo) ne faceva

<sup>1</sup> Vedasi l'analisi che ne fa R. FRUIN, *Geschiedenis van de staatsinstellingen in Nederland* [Storia delle strutture dello Stato nei Paesi Bassi], 's-Gravenhage 1922<sup>2</sup>. Cenni su questo argomento anche nel volume di C. MANFRONI, *Storia d'Olanda*, Milano 1908. Fra le altre ampie opere generali di storia neerlandese che si occupano di questi problemi, quella di P. J. BLOK, *Geschiedenis van het nederlandsche volk* [Storia del popolo dei Paesi Bassi], giunta alla terza edizione, Leiden 1923-1926, tradotta (fino al 1815) in tedesco e (fino al 1702) in inglese; il manuale di G. GROEN VAN PRINSTENER, *Handboek der geschiedenis van het vaderland* [Manuale di storia patria], che ha avuto ben otto edizioni dal 1841 al 1928. Esauriente sintesi di storia dei Paesi Bassi si trova nella prima edizione della *Cambridge modern history*, voll. III-V, VIII-XI, Cambridge 1904-1909 (per la parte dedicata alla storia dei Paesi Bassi nella nuova edizione si veda alla nota 3 di questo paragrafo).

Più recente è l'opera di H. BRUGMANS, *Geschiedenis van Nederland*, Amsterdam 1935-1938. Importanti i capitoli dedicati ai Paesi Bassi nel volume di G. SPINI, *Storia dell'età moderna. Dall'impero di Carlo V all'Illuminismo*, Roma 1960.

parte anche il Drente, ma senza propri rappresentanti agli Stati Generali. Inoltre, fino al 1798, dalla compagine territoriale delle Sette Province furono esclusi i cosiddetti « Paesi della Generalità » o « degli Stati » (Limburg, Brabante settentrionale, Fiandra, Gelderland settentrionale, Westerwolde) annessi nel secolo XVII. Questi territori restarono nella condizione di terre di conquista perché le gelosie fra le varie Province, e segnatamente dell'Olanda - ormai divenuta la più influente sul piano politico, per la potenza economica e la sua forza militare - impedirono che essi fossero suddivisi, per non alterare l'equilibrio territoriale interno, ormai consolidato, né permisero che fossero ammessi come membri dell'Unione in parità con gli altri Paesi.

Nell'ambito di ciascuna Provincia, le strutture fondamentali del governo furono, nell'età moderna e fino ai rivolgimenti provocati dal contatto con le idee rivoluzionarie francesi, le magistrature cittadine (*vroedschappen*), dotate di ampi poteri legislativi ed esecutivi autonomi, tanto da fare delle città - e specialmente delle grandi e potenti città marinare dell'Olanda, dello Zeeland, del Friesland e del Gelderland - tanti piccoli Stati gelosi della propria autonomia e della floridezza dei propri traffici. I *vroedschappen* furono espressione del predominio della borghesia affermata con la rivoluzione e con le lotte religiose e politiche della seconda metà del Cinquecento. Le grandi città, insieme al corpo della nobiltà provinciale, avevano propri rappresentanti negli Stati Provinciali, ossia nella assemblea deliberativa comune. In Olanda, città come Haarlem, Delft, Leiden, Amsterdam, Gouda, Rotterdam, disponevano di 18 dei 19 voti negli Stati di quella Provincia; il diciannovesimo spettava al « membro dei nobili ». Uguale composizione - pur col diverso equilibrio di forze scaturente dalla situazione economica e politico sociale locale - avevano gli Stati delle altre sei province.

Negli Stati Provinciali ogni città era rappresentata da un « pensionario », ossia da un delegato, che si affiancava al borgomastro; era generalmente un giurista, capace di far valere le esigenze locali di fronte ai contrastanti interessi degli altri mem-

bri dell'assemblea. Negli Stati d'Olanda, poi, godeva di una posizione eminente (che, per il primato goduto da quella Provincia, si trasformò ben presto in ufficio di prestigio internazionale) il rappresentante della nobiltà, detto « Gran Pensionario d'Olanda ». Egli era di diritto il presidente dell'assemblea, custodiva il sigillo dello Stato e interveniva alle sedute del comitato esecutivo espresso dagli Stati Provinciali. Ben presto, per i motivi già ricordati, finì col rappresentare nelle relazioni internazionali tutta la repubblica, intrattenendo i rapporti con gli ambasciatori e con i governi esteri. La personalità spesso eminente di coloro che ricoprirono quella carica ne fece uno dei centri della vita politica repubblicana nei secoli XVII e XVIII.

Gli affari comuni alle Sette Province unite erano competenza degli Stati Generali, in cui sedevano i rappresentanti delle Province confederate, che disponevano di un voto per ogni delegazione<sup>2</sup>. I poteri degli Stati Generali erano stati fissati dal patto di Utrecht (23 gennaio 1579) e consistevano nella suprema potestà legislativa; nella direzione politica, militare, finanziaria, degli interessi comuni; nell'esercizio della sovranità collettiva sulle terre conquistate, che si allargò, in seguito, alle colonie. Il potere esecutivo dal 1584 al 1593 fu prerogativa del Consiglio di Stato, nel quale l'Olanda aveva tre membri, sui dodici che lo componevano; ma, dopo il 1593, fu assunto dagli Stati Generali medesimi.

Questo sistema politico era strutturato in modo da tutelare gli interessi autonomistici delle Province e, più ancora, quelli delle grandi città. La storia interna dei Paesi Bassi nell'età moderna e la vicenda dei rapporti fra gli organi politici, amministrativi, finanziari, militari, centrali e provinciali, sono caratterizzate dalle alterne fasi, spesso drammatiche, del conflitto fra la tendenza all'autonomia e le esigenze unitarie.

Avversari del particolarismo furono gli *stadhouders*, capitani generali e ammiragli degli eserciti e delle flotte in ciascuna Pro-

<sup>2</sup> Tuttavia, il numero dei componenti delle delegazioni differiva da Provincia a Provincia. L'Olanda, per la ricchezza e la potenza delle sue città, inviava agli Stati Generali sei deputati. Il Gelderland ne aveva altrettanti, e godeva fra gli altri Paesi un primato di onore, riconosciutele per il suo passato di grande feudo.

vincia, responsabili dell'efficienza militare e per conseguenza partecipi delle supreme decisioni politiche connesse al frequente stato di guerra. Essi si mostrarono sempre più favorevoli all'allargamento delle loro competenze, in funzione antagonistica con gli interessi locali, specialmente sul piano finanziario ed amministrativo. La storia di questo conflitto e gli sviluppi dello statolderato sono legati anche alla storia dinastica della casa di Orange, i cui membri furono, con successione quasi ereditaria, *stadhouders* di Olanda e, contemporaneamente, di quasi tutte le altre Province, riunendo nelle loro persone al prestigio militare il potere politico, appoggiato dal favore popolare che negli Orange sostenne contro le tendenze particolaristiche i rappresentanti dei valori religiosi e politici nazionali.

Esula, naturalmente, dai fini specifici di questa premessa - che vuole essere solo una rapida rassegna delle istituzioni delle quali si conservano oggi le carte negli archivi dei Paesi Bassi - l'approfondimento del travaglio politico attraverso il quale variarono, nel Seicento e nel Settecento, le attribuzioni degli organi centrali e periferici della repubblica<sup>3</sup>. Basterà solo ricordare che queste strutture rimasero in vita fino al gennaio 1795, quando l'esercito rivoluzionario francese occupò i Paesi Bassi imponendone la democratizzazione. Nel triennio 1795-1798 fu faticosamente costruito il nuovo ordinamento politico, consacrato dalla costituzione unitaria del 22 gennaio 1798<sup>4</sup>. Soppressi gli Stati Generali, furono introdotte le istituzioni caratteristiche della Francia direttoriale: i « Paesi della Generalità » erano già stati elevati al rango di Provincia con pari diritti fra le altre sette (Brabante settentrionale). Il territorio nazionale fu diviso in otto dipartimenti, dai confini affatto diversi da quelli storici provinciali. Altri mutamenti furono apportati alle

<sup>3</sup> I problemi della storia istituzionale dei Paesi Bassi nei secoli XVII e XVIII sono acutamente studiati e sintetizzati da E. H. KOSSMANN, nel cap. XII (*The Dutch republic*) del vol. V (II ed., Cambridge 1961) della *Cambridge modern history*, pp. 275-300. Il Kossmann delinea le competenze degli Stati Generali, degli *stadhouders* e degli organi amministrativi della repubblica nel periodo più delicato dei rapporti politici fra i supremi poteri dell'Unione.

<sup>4</sup> H. F. COLENBRANDER, *Die Baatfsche republik*, Amsterdam 1908.

istituzioni pubbliche batave nel 1801, nel 1805, e, finalmente, nel 1806, quando Napoleone creò per il fratello Luigi l'effimero regno d'Olanda (1806-1809). Soppresso quest'ultimo, i Paesi Bassi furono incorporati nell'impero francese e ne ricevettero gli ordinamenti.

Un terzo periodo storico si aprì con la caduta di Napoleone e l'introduzione (1814) dell'istituto monarchico a vantaggio degli Orange, che furono chiamati a governare uno Stato unitario, diviso amministrativamente in otto province, con gli Stati Generali risorti come parlamento di nomina regia. Il Congresso di Vienna sottopose alla corona di Guglielmo I il Belgio già austriaco e il territorio del secolarizzato vescovato di Liegi; i Paesi Bassi adottarono una nuova costituzione, col sistema bicamerale mutuato dalla *Charte* francese<sup>5</sup>. Quindici anni più tardi, dopo la separazione del Belgio, l'ambito territoriale e amministrativo fu nuovamente definito (1831) comprendendo la nuova provincia del Limburg; successivamente (1839) si procedette alla suddivisione in due parti della regione Olandese, portando a undici il numero delle province.

<sup>5</sup> Modificato in senso sempre più liberale nel 1839 (dopo la crisi successiva alla secessione dei Belgi) e nel 1848.

#### PRECEDENTI STORICI E PROBLEMI METODOLOGICI DEL LAVORO ARCHIVISTICO NEERLANDESE

Sul piano storico archivistico, anche nei Paesi Bassi ha una grande importanza il periodo 1795-1813, durante il quale le istituzioni politiche ed amministrative del paese subirono mutamenti radicali. In conseguenza dell'abolizione (1798) della sovranità degli Stati Provinciali tutti i beni - ivi compresi gli archivi - delle Province storiche furono dichiarati proprietà dello Stato. Altrettanto avvenne in seguito per gli archivi dei dipartimenti creati nell'ambito della repubblica Batava, i cui confini furono ancora modificati sotto il regno di Luigi Bonaparte e dopo l'annessione all'impero napoleonico. In conseguenza di ciò, furono considerati proprietà dello Stato non solo i documenti appartenenti agli organi centrali ma anche quelli delle circoscrizioni amministrative non più richiamate in vita, entro l'anno 1814. Dopo questa data, gli archivi delle suddivisioni amministrative (province) del nuovo regno, considerati proprietà di quelle entità autonome, sono conservati nei depositi speciali costituiti da ciascuna amministrazione, almeno nei casi in cui essi non furono affidati allo Stato e quindi depositati nell'Archivio del capoluogo.

I depositi statali furono istituiti proprio per accogliere gli antichi archivi provinciali e gli altri più recenti, delle magistrature ed uffici del nuovo Stato creato dopo la caduta di Napoleone, che operarono ed operano nel territorio delle attuali province. Inoltre, essi ricevettero gli archivi delle corti di giustizia, dei notari, dei consigli di tutela, gli antichi registri anagrafici parrocchiali passati allo stato civile quando quest'ultimo fu costituito.

L'*Algemeen Rijksarchief* ebbe compiti analoghi per la provincia di Olanda meridionale (1839), ma fu organizzato anche

per essere il luogo di conservazione degli archivi appartenuti agli organi del governo centrale, dal secolo XVI ai nostri giorni.

Esso ebbe origine nel 1802 come archivio del Dipartimento di Olanda. Solo nel 1831 il primo dei suoi direttori, H. van Wijn, ebbe il titolo di *Archivaris des Rijks*, ossia di Archivist del regno, in conseguenza della avvenuta trasformazione del suo archivio in deposito delle carte degli antichi poteri legislativi ed esecutivi della repubblica. Fra i maggiori e più attivi conservatori di questo archivio nella prima metà del secolo XIX va ricordato il Bakhuizen van den Brink - il terzo dalla fondazione dell'istituto - che diede l'ordinamento alla carte appartenute agli organi centrali del periodo 1795-1813 e, come si è accennato, nel 1854 compilò la prima rassegna dei fondi archivistici neerlandesi. Un altro periodo fecondo di lavoro fu quello della direzione di H. F. van Riemsdijk, il primo che ricevette (nel 1887) il titolo di *Algemeen Rijksarchivaris* (Archivista generale del regno); egli operò il trasferimento del deposito (1902) - che era ormai chiamato *Algemeen Rijksarchieff* - dalla vecchia sede, situata nelle vicinanze del Binnenhof<sup>1</sup> a quella odierna, fornita già allora di scaffali metallici a torre e di efficienti sistemi di prevenzione antincendio<sup>2</sup>. I lunghi anni di direzione del van Riemsdijk (1887-1912) furono anche caratterizzati da un intenso lavoro di ordinamento e di descrizione del materiale archivistico ricevuto dall'Archivio generale nei decenni precedenti e dalla pubblicazione di numerosi inventari.

<sup>1</sup> Il Binnenhof è il complesso degli edifici (di origine medioevale, 1250) in cui aveva sede la corte dei conti d'Olanda. Ne fanno parte l'antico palazzo degli *Stadbouders*, la residenza degli Stati Generali, il *Ridderzaal*, o sala dei cavalieri, ancora oggi luogo delle adunanze comuni dei due rami del parlamento e sede delle maggiori cerimonie costituzionali del regno.

L'Archivio era situato nel palazzo dei deputati di Amsterdam agli Stati d'Olanda, ora occupato dal ministero degli Esteri.

<sup>2</sup> E' caratteristico il sistema seguito per alleggerire l'enorme peso della torre metallica (in un terreno impregnato di acqua) mediante la foratura delle piastre; in conseguenza di ciò si penetra con lo sguardo attraverso i piani, così da far sembrare il deposito un immenso alveare. Un sistema di finestre metalliche comandate elettricamente facilita l'isolamento del locale in caso di incendio e impedisce la formazione di correnti stimolatrici delle fiamme.

Gli succedette il Fruin (1912-1933), studioso di problemi storico-amministrativi e teorico del metodo archivistico, autore del ben noto manuale, che fu tradotto in italiano, in tedesco e in francese, e fu adattato alla situazione archivistica particolare di altri paesi. Difficile periodo fu, invece, quello della direzione di R. Bijlsma (1933-1945), che riuscì tuttavia ad allontanare dall'archivio i pericoli derivanti dalla guerra e dall'occupazione nazista.

Nel dopoguerra fu affrontato e risolto (1952) il problema dell'ampliamento di questo deposito, divenuto ormai insufficiente a contenere gli archivi versati. Nuovo spazio fu procurato edificando una succursale in Schaarsbergen presso Arnhem. L'accresciuta capienza del deposito facilitò l'acquisizione di nuovi archivi e l'apprestamento di una efficiente sezione per la microfotografia, insieme ad una sala di lettura dei microfilms.

L'*Algemeen Rijksarchieff* è diviso attualmente in tre sezioni, ciascuna delle quali è affidata ad un gruppo di funzionari. Questo ordinamento risale al decreto del ministero dell'Istruzione, delle Arti e delle Scienze, del 1° ottobre 1924, che modificò profondamente una precedente suddivisione e distribuì gli archivi secondo il succedersi storico dei regimi politici e delle istituzioni. A parte sono riposte le antiche collezioni di mappe, che abbisognano di speciali mezzi di conservazione, e le raccolte dei sigilli staccati. Gli inventari di più recente compilazione non trascurano, però, di riavvicinare i pezzi isolati agli archivi di provenienza; quando ciò è possibile, le pergamene, le mappe e i sigilli vengono descritti - anche se restano, qualora sia necessario, nei contenitori speciali fatti appositamente per essi - insieme all'altro materiale archivistico con cui formano un tutto. Si è cercato, cioè, di evitare il più possibile la formazione di collezioni e di miscellanee non giustificate nella loro consistenza da precedenti storico-archivistici; tuttavia, si riconosce l'opportunità (specialmente per le mappe) di una conservazione a parte, oltre che per i motivi e nei casi già ricordati, anche nel caso delle carte geografiche, molte delle quali, a stampa, non provengono forse neppure da un archivio.

In modo analogo si usa procedere nel caso di archivi o di pezzi singoli pervenuti nel deposito in tempi recenti, per dona-

zione o per acquisto. La notizia dell'acquisizione, fino dal 1888, fu data annualmente nei *Verlagen*; ma non sempre, in passato, si pensò di ricercare - là dove era possibile - l'accostamento dei nuovi documenti agli archivi già conservati nel deposito. Tanto che nel 1902, quando l'Archivio generale lasciò la vecchia sede, fu necessario costituire una miscellanea con le carte prive di riferimenti ad alcun archivio; tuttavia, ben presto un decreto del 2 settembre 1919 autorizzò la dissoluzione di questa raccolta eterogenea e ordinò di riportare il più completamente possibile gli elementi che la componevano nelle serie archivistiche di analogo contenuto. Da allora, col procedere del lavoro di inventariazione, la « miscellanea » ha finito per essere considerata solo come luogo di temporaneo deposito, in attesa di una definitiva sistemazione dei pezzi nel tutto organico degli archivi. Nondimeno, restano conservati a parte gli archivi ceduti a vario titolo da privati e da enti, qualora ciò sia stato fatto sotto speciali condizioni per quanto riguarda la pubblicità.

Un posto a parte hanno nell'Archivio generale anche gli archivi della Chiesa Romana anteriori al 1725 (affidati alla cura di un conservatore designato dalla gerarchia ecclesiastica cattolica) e le raccolte dei films appartenenti alla Compagnia Olandese Centrale (anche essi curati da un funzionario specializzato).

Su questo piano, i compiti dell'Archivio generale vanno al di là della conservazione del solo materiale archivistico appartenente allo Stato e si estendono alla conservazione di archivi ecclesiastici e di una documentazione di tipo non tradizionale, quale quella dei films.

Per meglio comprendere questa funzione di coordinamento e di stimolo va, inoltre, ricordato il fatto che nel quadro del personale che presta servizio in questo Archivio ha un posto anche l'archivista della Chiesa Riformata, ossia della confessione ufficiale dei Paesi Bassi. In tal modo l'*Algemeen Rijksarchief* si colloca al centro degli ordinamenti archivistici neerlandesi, sperimenta e suggerisce i metodi di conservazione e - almeno per quanto concerne i depositi statali - dirige il lavoro di ordinamento e di inventariazione.



I. Visione complessiva dell'Algemeen Rijksarchief

L'ALGEMEEN RIJKSARCHIEF. LA PRIMA SEZIONE:  
GLI ARCHIVI DEGLI ORGANI CENTRALI DELL'UNIONE  
DELLE SETTE PROVINCE

La prima sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* comprende innanzitutto gli archivi degli Stati Generali (1576-1796)<sup>1</sup>, complesso di fonti documentarie di grande importanza non solo per la storia dei Paesi Bassi, ma anche di quella dell'intera Europa, e, in particolare, degli Stati italiani<sup>2</sup>.

Di essi si distingue una serie iniziale<sup>3</sup>, degli atti del periodo in cui gli Stati Generali si costituirono (con il patto di Utrecht) e gradualmente si affermarono come suprema guida politica delle Sette Province, fino al definitivo prevalere degli ordinamenti repubblicani federativi (1576-1588). Una seconda serie comprende gli atti dal 1588 al 1796; essa - si può dire - è una delle più ricche per il suo contenuto e per l'ampiezza della documentazione: vi si conservano i registri delle deliberazioni ordi-

---

<sup>1</sup> Sui poteri degli Stati Generali e sull'organizzazione dei servizi che ne dipendevano, si veda - oltre alle opere citate nelle note 1 e 3 del par. 2 - il saggio di TH. VAN RIEMSDIJK, *De griffie van Here Hoog Mogeden* [La cancelleria delle Loro Alte Signorie], 's-Gravenhage 1885. Gli archivi sono tutti corredati da inventari manoscritti; alcune serie sono descritte nei *Verslagen*.

<sup>2</sup> Fra le grandi collezioni di fonti a stampa tratte da questi archivi la più importante è quella delle *Rijks Geschiedkundige Publicatiën*, edita in due serie a cura del ministero dell'Istruzione; la Società storica pubblica altre collezioni di cronache, *Berigten* [fonti], *Werken* [opere], in due serie.

<sup>3</sup> Ne ha compilato un inventario parziale R. BIJLSMA, *De regeeringsarchieven der Geunieerde en der Nader Geunieerde Nederlandsche Provincieën, 1576 september - 1588 mei* [Archivi dei governi delle Province Unite e ancora più recentemente riunite dei Paesi Bassi], 's-Gravenhage 1926.

narie dell'assemblea con i duplicati (corredati di indici parziali e generali); le deliberazioni segrete dal 1592 al 1795; le minute di queste deliberazioni, dal 1592 al 1796; le commissioni e le ordinanze, dalla fine del secolo XVI al 1793; i registri dei passaporti; le filze del carteggio ordinario e riservato con le autorità provinciali e con l'estero.

Una particolare attenzione meritano le due serie dei *Loketkas*<sup>4</sup> e dei *Secrete kas*, ossia della complessa ed articolata documentazione riservata agli Stati Generali per le deliberazioni di quell'assemblea, conservata un tempo in cassette chiuse - donde la denominazione cancelleresca ed archivistica - comprendente rapporti, informazioni, dati statistici, carteggi, relativi ai problemi politici, militari, economici, dell'Unione, delle Province, dei paesi esteri (e quindi anche di alcuni Stati italiani, come Venezia, Toscana, Genova, lo Stato della Chiesa, i possedimenti spagnoli) con cui gli Olandesi ebbero rapporti nel Seicento e nel Settecento.

Per un'informazione sui problemi europei ed in particolare italiani, le carte conservate in queste due serie vanno messe in relazione con i documenti compresi nella serie successiva, dei trattati stipulati fino al 1700. Fra queste ultime carte possono trovarsi nuovi riferimenti a momenti di storia italiana (ad es. la sistemazione dell'equilibrio peninsulare in seguito alle guerre di Successione, la reazione dei Paesi Bassi di fronte alla politica dei Savoia verso i Valdesi, il problema dell'estinzione della casa Medici) nei quali le Province Unite considerarono con particolare attenzione le questioni mediterranee.

Va, inoltre, data una particolare evidenza anche al carteggio missivo - ordinario e riservato - con l'estero, suddiviso per paesi o gruppi di paesi, ordinato generalmente per data all'interno di ciascuna filza. Gli affari italiani (e ciò è significativo del fatto che essi erano considerati, almeno in un primo tempo, come un aspetto del più generale problema della penetrazione commerciale e politica dei Paesi Bassi nel Mediterra-

<sup>4</sup> Vi sono incluse anche filze di atti del regime spagnolo fra il 1539 ed il 1576.

neo) sono spesso trattati insieme con quelli del Mediterraneo orientale e della Turchia, fra il 1614 ed il 1677. Una simile contaminazione di interessi si nota anche in periodi successivi, fra il 1680 ed il 1711, e dal 1718 al 1795, pur variando i luoghi di provenienza del carteggio e i centri della trattazione degli affari, in relazione con lo spostamento del raggio degli interessi politici ed economici neerlandesi nel Mediterraneo<sup>5</sup>.

Il carteggio responsivo dall'estero - ordinario e segreto - è ordinato cronologicamente, accostando fra loro le diverse provenienze nell'ordine delle date, in modo da offrire la documentazione del contemporaneo svolgersi delle relazioni estere dei Paesi Bassi piuttosto che la documentazione dei rapporti con i singoli Paesi. Questo carteggio, tra la fine del secolo XVI e il 1798, proviene in gran parte dall'Impero, Svezia, Polonia, Danimarca e « Moscovia », Francia, Spagna (1649-1795), da Bruxelles (1616-1794), dall'Inghilterra. Carteggio con Stati italiani, per il periodo 1594-1795, si trova, in particolare, nelle filze 7044-7074 e 7377-7381, rispettivamente appartenenti alla corrispondenza ordinaria e riservata.

Il quadro, sia pure sommario, degli archivi degli Stati generali si completa col ricordo delle raccolte di carte riguardanti la trattazione degli affari di guerra (arruolamento, armamento, paga, etc., degli eserciti di terra e degli equipaggi della flotta da guerra), le quali documentano, però, solo alcuni aspetti di questi problemi e vanno consultate insieme alle analoghe raccolte comprese in altri archivi (degli *Stadhouders*, della Camera dei Conti, delle Colonie, etc.), di organi centrali dell'Unione. Infine, vanno ricordati gli archivi dell'ambasciata olandese a Costantinopoli (1612-1784), dei consolati di Smirne (1611-1817), Tangeri (1658-1835), e Tunisi (1736-1813).

Agli archivi degli Stati Generali seguono quelli del Consiglio di Stato (1581-1795)<sup>6</sup> e della Camera dei conti della Gene-

<sup>5</sup> Tuttavia, l'inventario manoscritto mette in evidenza le destinazioni del carteggio compreso in ciascuna filza.

<sup>6</sup> Oltre alle notizie date da R. BIJLSMA, *op. cit.*, una guida alla consultazione di questi archivi è offerta da inventari manoscritti. Vi sono

ralità (1608-1796)<sup>7</sup>. Supremo organo esecutivo il primo, alle dipendenze degli Stati Generali; organo di controllo il secondo, fra la cui documentazione hanno rilievo le serie comprendenti gli affari di guerra e marina<sup>8</sup>. All'armamento della flotta sovrintendevano i Collegi dell'Ammiragliato di Rotterdam, di Amsterdam, della Provincia di Zelanda e della Frisia (1586-1795), i cui archivi sono conservati<sup>9</sup> accanto a quelli delle Sovrintendenze all'equipaggiamento delle navi (1636-1657) di Rotterdam, Amsterdam e Hoorn, ed alle carte delle supreme corti militari dell'esercito e della marina (1607-1794).

Con la citazione di questi ultimi fondi si conclude la rassegna degli archivi appartenenti al supremo consesso politico della repubblica ed alle magistrature collegiali che operavano alle sue dirette dipendenze.

conservati i registri delle risoluzioni, allegati alle deliberazioni, commissioni, verbali, condotte di reggimenti, stati militari; sentenze e atti processuali emanati nell'esercizio della giurisdizione del Consiglio di Stato.

Agli archivi del Consiglio di Stato furono annesse, nel secolo XVII, le cosiddette « raccolte Vilvoorde », ossia i documenti che, in base all'art. 69 del trattato di Münster, seguirono le terre cedute dalla Spagna ai Paesi Bassi. Per queste raccolte, cfr. R. C. BAKHUIZEN VAN DEN BRINK, *Overzicht, etc. op. cit.*, pp. 33-34. Delle « raccolte Vilvoorde » esiste un inventario del secolo XVII; le carte erano conservate nell'archivio segreto del Consiglio di Stato.

<sup>7</sup> Con inventari manoscritti.

<sup>8</sup> E' importante avvertire che in questi archivi si trova la documentazione delle questioni relative all'armamento degli eserciti e della flotta ed al finanziamento delle guerre, per terra e per mare, ma solo per gli aspetti interessanti la « generalità », ossia l'Unione delle Sette Province. L'ordinamento federale imponeva alle Province di partecipare proporzionalmente alle spese comuni necessarie per la politica estera, per l'amministrazione interna, per la guerra, per il governo dei « Paesi della Generalità » e delle colonie. Tuttavia, in alcuni periodi storici le maggiori Province - come la Zelanda, l'Olanda, la Gheldria - finirono per considerare come affari di propria esclusiva spettanza (con le conseguenze relative sul piano della documentazione archivistica) il mantenimento e l'impiego di quelle porzioni dell'esercito e della flotta militare, oltre che della burocrazia, che esse pagavano col proprio contributo e trattenevano, di conseguenza, sul proprio territorio.

<sup>9</sup> Inventario: J. DE HULLU, *De archieven der Admiraliteitscolleges*, 's-Gravenhage 1924.

Un posto a parte nella prima sezione, di seguito a essi, ha l'archivio degli *Stadhouders*<sup>10</sup>, nel quale si distinguono le carte della segreteria<sup>11</sup> - di data piuttosto recente; del periodo, cioè, in cui, sotto Guglielmo IV e Guglielmo V, *stadhouders* di tutte le Province il primo e delle Province Unite il secondo, si accentuò il processo di avviamento al regime monarchico orangista che sarebbe prevalso durante la Restaurazione - e l'archivio

<sup>10</sup> Lo Statolderato conferiva, nel passato feudale Borgognone ed Absurgico, i poteri del governo civile, collegati spesso ad incarichi militari. Inizialmente gli *Stadhouders* erano i « luogotenenti » del Principe, e, come tali, superiori alle assemblee provinciali e locali. Durante la Rivoluzione, gli Stati Provinciali presero a nominarli facendone dei propri delegati, subordinati - almeno sul piano giuridico - alle loro direttive politiche. La carica non era ereditaria, ma di fatto durante la repubblica fu appannaggio dei membri della famiglia di Orange-Nassau. Essi, a partire da Guglielmo il Taciturno, eroe della resistenza antispagnola, venivano eletti quasi sempre a vita *stadhouders* delle singole Province e cumulavano nella propria persona l'autorità goduta, in base a provvedimenti autonomi, in ciascuna delle regioni confederate. Guglielmo fu eletto a quella carica in Olanda, Zelanda e Utrecht, nel 1559, e in Frisia nel 1581; il figlio Maurizio fu nominato *stadhouder* di Olanda e Zelanda alla morte del padre, e solo cinque anni dopo fu elevato alla medesima carica nell'Utrecht, in Gheldria e nell'Overijssel. Il fratello, Federico Enrico, ebbe lo statolderato in quelle medesime Province alla morte di Maurizio. Dopo Federico Enrico, nel 1647, le cariche passarono tutte insieme nel figlio Guglielmo II, che le tenne fino alla morte, avvenuta nel 1650. Seguì un periodo di abolizione dello statolderato, deciso sotto l'impulso delle tendenze particolaristiche e antiorangiste. Solo dopo i rovesci della guerra mossa contro i Paesi Bassi da Luigi XIV nel 1672 e con la caduta dei De Witt, sostenitori delle tendenze autonomistiche, risorsero gli statolderati in tutte le Province, conferiti, naturalmente, a Guglielmo III, poi re d'Inghilterra, il tenace avversario della Francia. La medesima carica era stata, invece, appannaggio di un altro ramo degli Orange (quello derivato da Giovanni, fratello del Taciturno), per tutto il secolo XVII, nelle Province di Frisia e Groninga. Tutti questi statolderati furono, finalmente, riuniti in una sola persona in Guglielmo IV, appartenente appunto al ramo di Giovanni, che ne fu investito nel 1711 (Frisia), nel 1718 (Groninga), nel 1722 (Drente e Gheldria), e nel 1747 (Olanda, Zelanda, Utrecht, Overijssel). Guglielmo V, suo figlio, alla morte di lui (1751) fu eletto *stadhouder* delle Province Unite, e detenne la carica dal significato ormai quasi monarchico fino all'invasione dei Francesi ed alla democratizzazione della repubblica. Il figlio di Guglielmo V, un altro Guglielmo, visse in esilio nel periodo repubblicano e napoleonico, e ritornò nei Paesi Bassi, chiamato dalla reazione nazionale al dominio straniero e col favore degli alleati, ma non più come *stadhouder*, bensì come re dei Paesi Bassi. Il ciclo formativo della monar-

del dominio feudale degli Orange, in Nassau, composto non solo di carte dal contenuto politico, amministrativo e giudiziario, ma anche di pergamene dal 1178 all'età moderna<sup>12</sup>.

Oltre alle serie ed alle raccolte archivistiche che documentano l'attività dei supremi poteri politici ed amministrativi dell'Unione, la prima sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* conserva anche l'imponente complesso degli atti degli archivi coloniali<sup>13</sup>, suddivisi in due grandi parti, delle Indie orientali e Colonia di Guinea, delle Indie occidentali e Colonia del Capo.

Si tratta di numerosi archivi, corredati da inventari manoscritti o illustrati da resoconti pubblicati nei *Verslagen*, appartenuti agli organi centrali delle Compagnie (soppresse dal regime democratico alla fine del Settecento e sostituite nelle colonie dal governo diretto della repubblica), agli organi di controllo dello Stato ed alle autorità locali operanti in ciascuna colonia, dall'origine dei diversi « stabilimenti » fin oltre (in alcuni casi) alla metà del secolo XIX. Sarebbe troppo lungo soffermarsi in questa sede ad esaminare il contenuto di quegli archivi; si può dire, tuttavia, in linea generale, che la disposi-

chia neerlandese e il secolare conflitto fra l'autonomismo repubblicano (e, alla fine del Settecento, le correnti democratico-repubblicane) e le tendenze accentratrici dei gruppi politici sostenitori degli Orange si concludevano, così, nella recente storia del regno dei Paesi Bassi.

<sup>11</sup> Formate da collezioni diverse, fra le quali la più notevole è quella detta « di Sua Maestà », dovuta al re Guglielmo I. Dal 1826 la parte « corrente » di questo archivio, divenuto archivio della casa reale, fu conservata nella residenza dei sovrani.

<sup>12</sup> L'amministrazione del dominio di Nassau (al quale gli Orange rinunziarono a favore della Prussia nel 1815 in cambio del Lussemburgo) fu posta fino al 1581 alle dipendenze della Camera dei Conti di Breda; da quell'anno, fino al 1795, passò ad un Consiglio del Dominio, residente all'Aja. Dopo la democratizzazione della repubblica e fino al 1813 il dominio degli Orange fu incorporato nei beni nazionali, anche se amministrato da organi particolari.

Si veda l'inventario a stampa di S. DROSSAERS, *Het archief van de Raad en Rekenkamer te Breda*, voll. 5, 's-Gravenhage 1948, e gli inventari manoscritti disponibili in sala di studio (quello delle pergamene è del secolo XVII).

<sup>13</sup> Le colonie, come si è detto, erano dominio comune delle Sette Province unite; l'amministrazione di esse era affare delle compagnie fondatrici, sotto la vigilanza di organi centrali della repubblica.

zione delle serie rispecchia la gerarchia e la successione storica delle autorità neerlandesi e dei consigli locali, la competenza generale o speciale delle magistrature giurisdizionali e contabili preposte al governo di una colonia o di un gruppo di colonie, fino alla metà dell'Ottocento. L'opportunità di riflettere nella continuità della documentazione quella del dominio coloniale e delle sue strutture amministrative ha indotto in questo caso gli archivisti neerlandesi a superare di molto i limiti cronologici ben precisi che, su di un piano diverso, erano stati fissati opportunamente per la prima sezione, in relazione al radicale mutamento istituzionale avvenuto col passaggio dalla repubblica federativa al regime democratico nel 1795.

Un posto a sé ed un ordinamento particolare nell'ambito di questa sezione hanno gli archivi di famiglie o di personaggi che ebbero parte di rilievo nella vita politica, nell'attività economica e militare dell'Unione fino al termine del Settecento<sup>14</sup>. Questi archivi, numerosi e ricchi di una documentazione che dal Medioevo arriva fino alle soglie del secolo XIX, sono distinti in diversi gruppi, secondo le caratteristiche delle carte che ne fanno parte. Per lo più, infatti, si tratta di documenti riferentisi agli affari propri delle supreme magistrature della repubblica, al cui servizio agirono i magistrati, i funzionari, gli uomini d'arme, gli amministratori di colonie, ai quali gli archivi appartennero<sup>15</sup>; è importante, però, notare che gli archivisti neerlandesi, nell'inventarli, curarono in modo particolare i rimandi alle serie degli archivi pubblici corrispondenti per contenuto e che, per la medesima esigenza di completezza, analoghi riferimenti sono fatti negli inventari di questi ultimi<sup>16</sup>.

<sup>14</sup> Alcuni archivi di famiglie contengono carte di data ancora più recente, fino al secolo XX. In questi casi si superano i limiti cronologici caratteristici della prima sezione per poter conservare l'unità del fondo archivistico.

<sup>15</sup> Sono numerosi in questo gruppo gli archivi degli ammiragli che comandarono la flotta da guerra nei secoli XVII e XVIII.

<sup>16</sup> La massima parte di questi archivi e raccolte sono stati esaminati nei *Verslagen*. Un esempio dei rimandi si trova nel già ricordato inventario di J. DE HULLU, *Die archieven der Admiraliteitscolleges*, pp. 297, 299, 300-363, 403, 451, 483, 489, 491.

LA SECONDA SEZIONE:  
GLI ARCHIVI DEGLI ORGANI CENTRALI  
DELLO STATO UNITARIO DAL 1795 AL SECOLO XX

La seconda sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* - distinta all'interno dell'archivio fin dal 1910 ma anche essa ordinata nuovamente in base al decreto ministeriale già citato del 1° ottobre 1924 - comprende gli archivi degli organi centrali dei Paesi Bassi dal 1795 agli inizi del secolo XX. L'insieme di queste carte offre la documentazione complessa ed organica della attività svolta da quegli organi nell'ambito della sostanziale (salvo il breve periodo del dominio francese) continuità della nuova organizzazione politica unitaria, dalla repubblica Batava, creata sotto l'influsso delle idee unitarie dei patrioti democratici guidati dal Daendels, al breve regno di Luigi Bonaparte, all'instaurazione della monarchia degli Orange, nel 1814. Tuttavia, motivi di ordine storico-costituzionale hanno suggerito agli archivisti di separare in questo insieme organico due parti ben distinte, raggruppando nella prima gli archivi del periodo 1795-1813 e nella seconda quelli dello Stato che ancora oggi continua, con le medesime strutture unitarie - se non con le stesse concezioni politiche - poste in essere al momento della sua creazione.

Questa seconda parte è, si può dire, la sezione viva dell'*Algemeen Rijksarchief*, che si accresce periodicamente - in conseguenza di speciali decreti - con il versamento delle carte da parte del Consiglio dei ministri, delle assemblee legislative (gli Stati Generali, formati da due Camere), dei ministeri e del Gabinetto reale.

L'ordinamento degli archivi compresi nella seconda sezione rispetta la continuità dello svolgimento di una stessa funzione da parte delle assemblee o degli uffici e magistrature che si suc-

cedettero sotto i vari regimi nell'espletarle. Si è guardato, cioè, più a raccogliere sotto una medesima denominazione gli archivi che appartenevano ad organi affini sul piano storico costituzionale ed amministrativo che non a raggruppare in una sola sezione le carte di un regime politico. La rapidità dei mutamenti avvenuti in soli diciotto anni ha suggerito la prima soluzione, tanto più che alcuni uffici o magistrature hanno avuto vita più lunga del regime che li aveva fondati; e, inoltre, pur nel variare della forma istituzionale, tutto il periodo ha una sua sostanziale unità nella continua ispirazione, giuridica, sociale e politica, francese, sotto la repubblica Batava, col regno napoleonico, e, finalmente, con il diretto dominio imperiale.

La parte che comprende le fonti documentarie dal 1795 al 1813 ha inizio con gli archivi delle supreme autorità dello Stato. Sono essi gli archivi delle assemblee costituenti e legislative del primo regime democratico<sup>1</sup>, e poi del corpo legislativo della repubblica Batava e del regno di Luigi Bonaparte<sup>2</sup>; gli archivi del Consiglio di Stato (1805-1810) e della Camera dei conti (1796-1810)<sup>3</sup>, gli archivi degli organi del potere esecutivo

<sup>1</sup> Si tratta della prima (1° marzo 1796-31 agosto 1797) e della seconda (1° settembre 1797-22 gennaio 1798) assemblea nazionale - convocate dopo lo scioglimento degli Stati Generali, divise dal conflitto fra federalisti e unitari e dissolte con la forza da questi ultimi -; della assemblea costituente (22 gennaio 1798-4 maggio 1798) - che emanò la costituzione della repubblica Batava approvata dal plebiscito nazionale -; dei Corpi Legislativi (13 giugno 1798-18 settembre 1801) del regime democratico.

<sup>2</sup> Il Corpo legislativo della repubblica riorganizzata da Napoleone nel 1801, dopo la crisi del 1799 (2 novembre 1801-30 aprile 1805), prese poi il nome di Assemblea delle Loro Alte Signorie dal 30 aprile 1805 al 27 luglio 1810, sotto il regime del Gran Pensionario e il regno di Luigi.

<sup>3</sup> Il Consiglio di Stato ebbe vita dal 6 maggio 1805 al 30 luglio 1810; fu lo strumento di governo dapprima del Gran Pensionario Schimmelpenninck e poi del re Luigi Bonaparte. La Camera dei Conti ebbe diversi nomi: Camera dei Conti della Generalità (1° marzo 1796-15 agosto 1799) sotto la prima repubblica Batava; Commissario dei conti nazionali (15 agosto 1799-15 marzo 1802) nel regime repubblicano riordinato dal Bonaparte; Camera nazionale dei Conti (15 marzo 1802-30 giugno 1809) sotto il regime del Gran Pensionario e in parte sotto Luigi Bonaparte; Corte dei Conti (1° luglio 1809-31 dicembre 1810) nel periodo di transizione fra il regno indipendente e l'annessione all'impero francese.

del regime democratico<sup>4</sup> continuati da quello del Gran Pensionario (1805-1806)<sup>5</sup>, e, infine, gli archivi della Segreteria di Stato del re d'Olanda (1806-1811)<sup>6</sup> e del *principe Stadhouder* rappresentante di Napoleone I nei dipartimenti olandesi (1810-1813)<sup>7</sup>.

Un analogo criterio ha ispirato la disposizione degli archivi delle magistrature collegiali, delle commissioni, degli uffici, pre

<sup>4</sup> Nella terminologia storico-istituzionale di questo periodo si fa distinzione fra gli *uitvoerend bewind* (organi esecutivi) e lo *staatsbewind* (organo di Stato). La prima denominazione raggruppa gli organi dell'esecutivo repubblicano dal 25 gennaio 1798 al 17 ottobre 1801; con la seconda si allude al governo più direttamente influenzato da Napoleone, dopo il riordinamento costituzionale della repubblica Batava (17 ottobre 1801- 29 aprile 1805).

<sup>5</sup> Il governo del Gran Pensionario (titolo storicamente proprio di un ufficio dello Stato di Olanda sotto la repubblica delle Province Unite) fu istituito da Napoleone divenuto imperatore dei Francesi. Nel 1805 egli ordinò all'ambasciatore batavo a Parigi, Rutgers Jan van Schimmelpenninck, di preparare per il suo paese una nuova costituzione e poi lo nominò capo del governo, quasi luogotenente imperiale, con il prestigioso titolo legato alla tradizione storica dell'antico regime.

<sup>6</sup> Fu, nel regno d'Olanda come in tutte le altre monarchie napoleoniche, l'organo centrale incaricato di curare le relazioni fra il regnante e i ministri. L'archivio comprende carte del periodo 9 giugno 1806-30 giugno 1809 (regno d'Olanda) e dei primi mesi dell'annessione all'impero (14 luglio 1810-1811).

<sup>7</sup> Nell'ambito dell'impero francese, i dipartimenti che avevano fatto parte del regno d'Olanda (come quelli toscani e piemontesi) costituirono un'entità amministrativa a parte, anche in conseguenza dei particolari problemi imposti dalla natura del terreno, dalla conservazione delle dighe, dalla rete dei canali, dalla manutenzione dei porti. Inoltre, Napoleone volle conservare una parvenza di autonomia, dopo il regno del fratello, ad un popolo di antiche tradizioni e di lingua diversa dalla francese. L'Arcitesoriere dell'impero Carlo Francesco Lebrun, duca di Piaccenza, sovrintese al governo dei dipartimenti neerlandesi con compiti organizzativi e rappresentativi più concreti di quelli affidati ad Elisa Baciocchi per la Toscana o ai Borghese per il Piemonte e la Liguria (cfr. H. DE CAUMONT-LA FORCE, *L'Architrésorier Lebrun gouverneur de la Hollande*, Paris 1907). L'archivio comprende documenti dal 14 luglio 1810 al novembre 1813. Il 30 novembre 1813, dopo le fortunate operazioni militari anglo-prussiane, Guglielmo di Orange sbarcò a Scheveningen, accolto come monarca del nuovo Stato col titolo di « principe sovrano ».

posti, fino al 1813, alla vita politica ed amministrativa dei Paesi Bassi<sup>8</sup>.

In primo luogo, sono ordinati gli archivi dei comitati, delle commissioni, dei ministeri incaricati di dirigere le relazioni estere<sup>9</sup>, con le carte delle legazioni e consolati esistenti fino al 1810<sup>10</sup>. Seguono gli archivi degli organi centrali sovrintendenti all'amministrazione della giustizia<sup>11</sup>, agli affari interni<sup>12</sup>, agli

<sup>8</sup> Gli archivisti neerlandesi parlano di « archivi raggruppati sotto il dipartimento... », intendendo anche nei titoli generali delle varie parti di questo settore dell'*Algemeen Rijksarchief* rispecchiare il metodo seguito nell'ordinamento, che ricerca la continuità della documentazione archivistica dell'azione di governo attuata nei diversi rami dell'amministrazione, mediante il succedersi cronologico degli atti di quanti organi burocratici ne furono incaricati istituzionalmente o che quelle funzioni svolsero insieme ed altre loro più proprie.

<sup>9</sup> Ne furono incaricati: un comitato per gli affari esteri dal 3 aprile 1795 al 26 febbraio 1796; una commissione dell'assemblea nazionale dal 1° aprile 1796 al 19 gennaio 1798; una sezione del cosiddetto « governo esecutivo » dal 27 gennaio al 14 marzo 1798; un « agente per gli affari esteri » dal 15 marzo 1798 al 31 dicembre 1801; una sezione del cosiddetto « governo di Stato » dal 1802 al 29 aprile 1805; un Segretario di Stato sotto il governo del Gran Pensionario; un ministro degli Esteri dal 20 giugno 1806 al 15 luglio 1810. La liquidazione degli affari correnti di quest'ultimo ministero dopo l'abdicazione di Luigi Bonaparte fu affidata, nell'ottobre 1810, al ministero delle Colonie.

<sup>10</sup> Ambasciate e consolati olandesi furono aperti, fino al 1810 e a partire dal 1795, a Vienna, Magonza (Elettorato di Colonia, distretti del Reno, distretto di Westfalia), Berlino, Amburgo (Città della Hansa), Cassel, Stoccarda, Karlsruhe, Copenhagen, Stoccolma, Pietroburgo, Parigi, Lisbona, Madrid, Costantinopoli, Filadelfia. Le carte dei consolati di Smirne, Tangeri e Tunisi, sono collocate nella prima sezione. L'archivio dell'ambasciata a Londra (1802-1803) si trova unito all'archivio del Gran pensionario Schimmelpenninck.

<sup>11</sup> Fu affidata ad un agente fra il 21 marzo 1798 e il 28 febbraio 1802; ad una corte di giustizia (dal 1° marzo 1802 al 25 febbraio 1811) che operò per qualche anno (1802-1805) insieme ad un « sindacato nazionale ». Sotto il regno di Olanda se ne occupò dapprima un direttore generale, più tardi un ministero di Giustizia e Polizia. Con l'annessione alla Francia, questo dipartimento fu liquidato a cura di un segretario di Stato nella primavera del 1811. Gli archivi dei ministeri sono seguiti da quelli delle supreme corti di giustizia, dai tribunali militari e commerciali; anche qui la giurisdizione spettò a collegi dal nome diverso, creati dai regimi che si succedettero nei Paesi Bassi fra il 1795 ed il 1813.

<sup>12</sup> Nel campo dell'amministrazione degli interni l'intreccio delle com-

affari di culto<sup>13</sup>, al regime delle acque<sup>14</sup>, alla guerra<sup>15</sup> alle finanze<sup>16</sup>, all'amministrazione delle colonie<sup>17</sup>, alla marina<sup>18</sup>. Essi comprendono un grosso complesso di atti, corredati in massima parte di buoni inventari manoscritti.

La suddivisione riflette retrospettivamente il quadro dei ministeri oggi operanti nel regno dei Paesi Bassi, e corrisponde

petenze si fa più complicato, poiché alla trattazione degli affari di polizia e di politica amministrativa si aggiunse più volte quella dell'istruzione pubblica e perfino la custodia delle dighe. L'Assemblea nazionale costituente dei Paesi Bassi ebbe in questo settore ai suoi ordini una Commissione per la corrispondenza con l'interno (8 aprile 1796-6 marzo 1798); la repubblica Batava, anche dopo la riorganizzazione politica ed amministrativa voluta dal Primo Console, annoverò fra i suoi ministri un agente per la politica interna (22 febbraio 1798-31 agosto 1802), affiancato da due altri, per la educazione e gli affari economici (attivi fino al dicembre 1801). Dal 1801 al 1805 se ne occupò un Consiglio degli affari interni, al quale, nel maggio 1806, fu sostituito un ministro dell'Interno, che restò a capo di questo ramo dell'amministrazione fino al dicembre 1810. Il ministero si articolò in direzioni generali della Pubblica Istruzione, Scienze ed Arti, e fu liquidato a cura di un segretario generale fra il 3 gennaio e il 31 agosto 1811. Napoleone I volle che un Intendente Generale dell'Interno si occupasse degli affari comuni dei dipartimenti neerlandesi fra il 1° gennaio 1811 e il 10 settembre 1813. Come sarà meglio specificato nella nota seguente, il ministro dell'Interno diresse per qualche tempo anche la politica religiosa dello Stato.

<sup>13</sup> Furono trattati da un apposito ministero solo nel periodo 21 maggio 1808-28 maggio 1809; prima e dopo se ne occupò il ministero dell'Interno, nel cui organico c'era una sezione (la prima) detta « dei culti ». Va osservato, però, che agli affari religiosi lo Stato olandese prestò particolare attenzione solo a partire dal 1806.

Insieme alle carte di questo dipartimento sono conservati anche i documenti del Concistoro supremo della comunità israelitica dei Paesi Bassi, dal 1804 al 1813.

<sup>14</sup> La regolamentazione delle acque, la conservazione delle dighe, il mantenimento e la costruzione di strade, ponti e porti, furono competenza dapprima dell'agente per la politica interna (28 marzo 1798-31 agosto 1802), poi del Consiglio per gli affari interni (3 settembre 1802-3 ottobre 1803). In seno a quest'ultimo presero corpo due commissioni (1803-1805), incaricate la prima di sovrintendere al corso dei fiumi, la seconda alla manutenzione dei porti e delle dighe. Fra il 1° marzo 1805 e il 31 gennaio 1807 tutte le suddette competenze furono esercitate da una Commissione per la sovrintendenza degli affari di acque (*Waterstaat*); da essa si sviluppò una direzione generale (2 febbraio 1807-31 maggio 1809), divenuta poi ministero (1° giugno 1809-31 dicembre 1810). La particolare natura del terreno e il caratteristico

solo parzialmente all'articolazione delle funzioni caratteristiche dei regimi che si succedettero fra la caduta dell'Unione delle Sette Province e il ritorno degli Orange sul suolo olandese. Tuttavia, a ben considerare i possibili criteri di ordinamento, bisogna pur riconoscere che - come nel caso degli archivi dei supremi organi legislativi ed esecutivi dello stesso periodo -

regime delle acque nei Paesi Bassi consigliarono a Napoleone I di affidare ad un *Maître de Requêtes* (8 gennaio 1811-dicembre 1813) la trattazione di questi affari, ivi compreso il servizio dei ponti e strade, aggiunto alle sue competenze nel 1809.

Due lavori archivistici sono da segnalare a proposito di questa documentazione. Il primo è una guida alla ricerca delle mappe relative agli affari suddetti negli archivi del ministero dell'Interno (*Catalogus van het Kaarten-archief der afdeeling Waterstaat van het Departement van Binnenlandsche zaken*, a cura di P. L. PUTTERS, 's-Gravenhage 1868). Il secondo è un inventario delle carte appartenute a funzionari del dipartimento delle acque e strade, conservate in appendice alla documentazione del dipartimento (H. BONDER, *De archieven van Inspecteurs en Commissies van de Waterstaat in Nederland vóór 1850*, 's-Gravenhage 1952).

<sup>15</sup> Anche per gli affari di guerra si succedettero commissioni ed uffici diversi. Se ne occupò dapprima il Comitato per gli affari interni della Confederazione nei primi anni della repubblica democratica (1° marzo 1795-16 febbraio 1798); quindi essi passarono ad un Agente per gli affari di guerra sotto la repubblica Batava (18 febbraio 1798-8 dicembre 1801), ad un Consiglio di guerra dal 9 dicembre 1801 all'8 giugno 1803, ad un Segretario di Stato dal 14 giugno 1803 al 7 giugno 1806. Il regno d'Olanda costituì un ministero della Guerra (9 giugno 1806-31 dicembre 1810), la cui attività, come avvenne per quella degli altri dicasteri dopo l'annessione all'impero napoleonico, fu liquidata da un segretario generale (1° gennaio-31 agosto 1811).

La documentazione compresa in questi archivi va integrata con la consultazione di alcune raccolte di carte appartenute a uomini politici del tempo (Daendels) ed alla cosiddetta collezione Van Thielen, di cui fan parte atti dei suddetti ministeri e frammenti di archivi di vari corpi militari.

<sup>16</sup> In questo campo l'articolazione delle competenze e la successione degli uffici fu molto complessa. Si ebbe in un primo tempo un agente per le finanze (7 marzo 1798-8 dicembre 1801); quindi un tesoriere generale e un consiglio per gli affari finanziari (8 dicembre 1801-30 aprile 1805). Sotto il governo del Gran Pensionario se ne occupò un segretario di Stato (1° maggio 1805-6 giugno 1806) al quale fu affiancato un consiglio (28 maggio 1805-24 luglio 1806); il regno d'Olanda creò un ministero delle Finanze (9 giugno 1806-30 novembre 1810). Tuttavia, anche sotto l'impero di Napoleone I i dipartimenti neerlandesi ebbero una particolare

quello attuato per gli archivi degli organi amministrativi è il meno suscettibile di critiche. Poiché non era possibile un accostamento in senso orizzontale degli uffici e magistrature che avevano operato nel quadro di un medesimo sistema di governo - perché molti di essi ebbero vita più lunga o più breve del regime che li aveva creati - non restava che l'accostamento

organizzazione in questo settore, con l'istituzione di un intendente per le Finanze e il Tesoro pubblico (1° dicembre 1810-1° dicembre 1813); ad es., il regime delle acque importava un sistema di tassazione e di diritti del tutto particolare.

Agli archivi dei dicasteri centrali sono affiancati quelli di numerosi uffici e commissioni speciali che in questa sede sarebbe troppo lungo e non opportuno specificare. Molto importanti ci sembrano fra di essi gli archivi dei direttori e poi degli intendenti del demanio nazionale, organizzato da Napoleone I con una complessa articolazione di uffici, e l'archivio dell'amministrazione dei beni della corona, in gran parte formati dai possedimenti degli Orange.

<sup>17</sup> Il dominio coloniale delle Sette Province andò quasi del tutto perduto quando la repubblica democratizzata si fu alleata con la Francia. Guglielmo V inviò ai governatori l'ordine di passare dalla parte degli Inglesi; ai Paesi Bassi restò solo l'isola di Giava. La costituzione del 1798 sciolse la Compagnia delle Indie orientali e istituì il diretto dominio dello Stato sulle colonie. Quasi tutti i possedimenti asiatici ed americani (meno Ceylon, la Colonia del Capo, la Guiana, etc.) furono restituiti dal Congresso di Vienna.

Nei Paesi Bassi l'amministrazione coloniale si articolò in un primo tempo nel Comitato per gli affari del commercio con l'oriente indiano (1° marzo 1796-16 maggio 1800) e nel corrispondente comitato per gli affari delle colonie e possedimenti sulla costa della Guinea e dell'America (2 novembre 1795-2 gennaio 1801). Con una analoga suddivisione di competenze ebbero vita fra il 1801 ed il 1806 due Consigli, le cui attribuzioni furono unificate dapprima in un ministero del Commercio e delle Colonie (6 luglio 1806-31 dicembre 1807) e successivamente in un ministero della Marina e delle Colonie (4 gennaio 1808-31 dicembre 1810). Con l'annessione dei Paesi Bassi all'impero francese questo ministero fu soppresso.

<sup>18</sup> Anche per gli affari della marina si ripete la successione degli organi collegiali e dei ministeri già visti per gli altri rami dell'amministrazione neerlandese. La repubblica democratizzata costituì un Comitato per gli affari marittimi (1795-1798), al quale succedette un Agente (1798-1801) sotto la prima repubblica Batava. Dal 1801 al 1805 ebbe vita un Consiglio della Marina e sotto il regime del Gran Pensionario (1805-1806) un Segretario di Stato. Il regno d'Olanda istituì un ministero della Marina (1806-1810) che assorbì nel 1808 le attribuzioni del ministero delle Colonie. È significativo, anche in questo settore, il particolare rilievo dato dall'impero napoleonico ad una sottoprefettura del Mare in Amsterdam (1811-

e la giustapposizione degli archivi secondo la natura degli affari trattati (criterio usato anche per le carte dell'antico regime nella prima sezione). Tuttavia, con l'applicazione di questo criterio si schematizzava una realtà storicamente più varia e complessa dell'immagine ricavabile dalla sistematicità di un ordinamento archivistico che è stato prescelto tenendo presente una distinzione di funzioni attuate nella sua pienezza solo alla fine dell'Ottocento.

L'accuratezza e la perizia degli archivisti ha risolto i grossi problemi sollevati da questo tipo di ordinamento mediante la precisione degli inventari e l'abbondanza dei rimandi e delle premesse storico-amministrative che esaminano le competenze proprie di ogni ufficio e ne documentano lo svolgimento sottolineando le variazioni di ciascuna funzione o il trasferimento delle competenze dall'uno all'altro degli organi di governo, secondo la convenienza politica del momento.

L'altra delle due parti in cui abbiamo distinto la seconda sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* comprende gli archivi degli organi centrali (alti collegi dello Stato; Gabinetto reale; Consiglio dei ministri; ministeri; uffici e commissioni autonome) del regno dei Paesi Bassi <sup>19</sup>.

Gli atti della Camera dei conti sono stati versati per il periodo 1813-1900; gli archivi del Consiglio dei ministri arrivano fino al 1920 (nella parte conservata dall'*Algemeen Rijksarchief*). Tutti e due questi fondi - che si possono consultare con l'aiuto di inventari manoscritti - continuano nel deposito dei rispettivi organi dello Stato.

Le carte della Segreteria generale e del Gabinetto reale sono state versate fino al 1897 e si articolano negli archivi di diversi

1813) e la permanenza dei commissariati generali di Marina in Amsterdam, Rotterdam, Vlissingen, Hoorn, Enkhuizen, Harlingen, poiché l'attività di questi porti e le necessità della manutenzione dei canali e delle dighe imponevano la conservazione di uffici speciali.

<sup>19</sup> Può essere interessante accennare qui al problema archivistico che si presentò all'atto del riconoscimento dell'indipendenza dei Belgi. La materia fu regolata dall'art. 13, paragrafo 5 del « trattato di separazione » del 19 aprile 1839, e dagli articoli 56, 59, e 67 del trattato del 5 novembre 1842.

uffici<sup>20</sup>, di commissioni straordinarie, come quella che si occupò (1818-1824) della riorganizzazione dei ministeri del governo centrale.

Molto lungo - anche se di grande interesse - sarebbe un esame degli archivi dei ministeri. In linea generale, si può dire che essi sono formati non soltanto dai documenti prodotti dai vari rami dell'amministrazione centrale, ma anche dalle carte di numerose commissioni, di uffici speciali, ai quali fu affidato, per periodi di tempo più o meno lunghi e con frequenti mutamenti di competenze, l'espletamento di compiti particolari o la risoluzione di problemi politici ed amministrativi di grande importanza nazionale ed internazionale.

Per esemplificare, ma anche per soffermarci con maggiore attenzione su documenti che in parte interessano la storia del nostro Risorgimento<sup>21</sup>, esamineremo più particolarmente l'archivio del ministero degli Esteri, le cui carte sono state versate all'*Algemeen Rijksarchief* fino al 1870.

Per le relazioni internazionali il regno dei Paesi Bassi istituì una Segreteria di Stato (è questo il titolo dei capi dipartimento nell'ordinamento dato con la costituzione del 1814), il 7 dicembre 1813, trasformata poi (16 settembre 1815) in ministero (nel nuovo ordinamento previsto dalla riforma costituzio-

<sup>20</sup> Il decreto reale del 4 gennaio 1928 regola la concessione di permessi di consultazione della parte successiva, conservata presso i sovrani; essa è autorizzata dal direttore dell'*Algemeen Rijksarchief*.

<sup>21</sup> I Paesi Bassi intrattarono con gli Stati preunitari relazioni soprattutto commerciali. Ecco l'elenco dei trattati stipulati con alcuni di essi fino al 1859, ricavato dalle filze delle ratifiche comprese nell'archivio del ministero degli Esteri, ai nn. 55, 76, 86, 135, 143, 186, 194, 211 c. Col regno di Sardegna fu concluso il 1° gennaio 1820 un patto per la soppressione del diritto di albinaggio, seguito, a molti anni di distanza (24 giugno 1851), da un trattato di commercio e navigazione; quest'ultimo fu migliorato, con nuove clausole addizionali, il 9 febbraio 1856. In quel medesimo anno (13 aprile) si conclusero anche accordi per l'apertura di consolati sardi nei territori neerlandesi d'oltremare; poco prima che scoppiasse la seconda guerra di indipendenza, era stata ratificata (25 gennaio) la convenzione del 1° settembre 1858 relativa alla corrispondenza postale e telegrafica. Col regno delle Due Sicilie fu stretto l'8 agosto 1818 un patto per l'abolizione del diritto di albinaggio, e il 17 novembre 1847 un trattato di commercio e navigazione. Con la Toscana era stato concluso

nale attuata nel 1815 dopo l'unione con il Belgio); dal 1834 esso si occupò anche dell'industria, i cui problemi divennero in seguito (1841) competenza del ministero dell'Interno.

L'archivio si articola in quattro parti ben distinte: gli atti del ministero, le carte delle commissioni speciali<sup>22</sup>, gli archivi delle legazioni e dei consolati<sup>23</sup>.

In particolare, interessano la storia del nostro Risorgimento, oltre a molte filze di atti del dicastero<sup>24</sup>, il carteggio degli ambasciatori accreditati a Roma, a Firenze e a Torino prima della

l'11 luglio 1853 un accordo per la navigazione e la riscossione dei diritti sulle navi dei due paesi. Col papa fu stipulato il 18 giugno 1827 un trattato per l'applicazione nei Paesi Bassi del concordato napoleonico del 1801.

<sup>22</sup> Sono le commissioni istituite per fissare i confini con gli Stati vicini, fra il 1815 e il 1869. Fra questi archivi si trova quello che raccoglie le carte della Conferenza di Londra relativa agli affari del Belgio (1830-1839).

<sup>23</sup> Gran Bretagna e Irlanda (1814-1914), Francia (1814-1884), Confederazione Germanica e Assia (1816-1867), Austria (1814-1842), Prussia (1814-1900), Baviera, Wurttemberg e Baden (1814-1867), Sassonia (1828-1856), Amburgo, Brema e Lubeca (1815-1841), Hannover (1838-1866), Danimarca (1815-1862), Svezia e Norvegia (1814-1862), Svezia, Norvegia e Danimarca (1863-1910), Russia (1814-1890), Turchia e Levante (1814-1857), Svizzera (1817-1915), Spagna (1814-1913), Portogallo e Brasile (1815-1821), Portogallo (1823-1898), Brasile (1826-1833), Belgio (1839-1890), Stati Uniti d'America (1814-1909), Giappone (1870-1890), Argentina (1880-1919), Persia (1890-1906), Romania (1889-1910), Serbia (1903-1911).

<sup>24</sup> Notevoli, nell'archivio del ministero degli Esteri, le seguenti filze: 1936-2440. Minute di dispacci e verbali dal 1° gennaio 1849 al 1863, divise in filze contenenti le carte di dieci giorni. 2441-2720. *Idem*, per il periodo 1863-1870. 2721-2753. Carte riservate, dal 1849 al 1862, divise in pacchi mensili o trimestrali.

Fra le filze di documenti di corredo:

3018. Corrispondenza relativa alla nomina e alle dimissioni di consoli neerlandesi in Italia; 21 luglio 1955-3 settembre 1870 (si veda anche il dossier B 134).

3140. Corrispondenza relativa all'accordo concluso l'11 aprile 1868 con l'Italia a proposito del regime giuridico delle società; 18 marzo 1868-20 febbraio 1869. Questi documenti vanno messi in rapporto con altri, conservati nella filza 3115, che riguardano le trattative intercorse sullo stesso argomento fra i Paesi Bassi e altri Stati, tra il 1855 ed il 1870.

unità, e del rappresentante neerlandese presso il regno d'Italia<sup>25</sup>; oltre a questi, i documenti dei consolati aperti in alcune città italiane fino al 1859<sup>26</sup>. Ottimi inventari manoscritti e le diffuse notizie pubblicate nei *Verlagen* offrono una guida eccellente alla consultazione di un insieme di carte imponente per la mole e l'articolazione delle serie.

Lo stesso schema ispira l'ordinamento degli archivi degli altri ministeri: della giustizia, dell'interno, delle acque e strade, della marina, delle finanze, della guerra, delle colonie, dei culti,

3177. Corrispondenza intercorsa a proposito della conclusione di un trattato per l'estradizione dei rei con il Belgio, l'Italia, l'Austria-Ungheria, e la Svizzera, il 20 novembre 1869; 21 novembre 1850-5 maggio 1870.
3195. Corrispondenza fra il governo dei Paesi Bassi e le legazioni all'estero circa il riconoscimento del regno d'Italia; 21 febbraio 1861-25 novembre 1865. E' un pacco di minute e di originali di dispacci ministeriali, di risposte dei diplomatici, raccolti per argomento, sottraendoli al carteggio ordinario del ministero e delle legazioni.
3503. Corrispondenza relativa all'apertura di consolati sardi nei domini coloniali dei Paesi Bassi (cfr. nota 21 di questo stesso paragrafo).
3565. Trattati commerciali con l'Italia. Documenti del biennio 1863-1864.
3566. Trattato commerciale con il regno di Sardegna. Carte del biennio 1851-1852 (cfr. nota 21 di questo medesimo paragrafo).

<sup>25</sup> L'archivio della rappresentanza diplomatica neerlandese presso la Santa Sede è conservato parte nell'*Algemeen Rijksarchief* (dal 1826 al 1830) e parte nella Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma (dal 1842 al 1870); cfr. *Verlagen*, etc., 1915, I, pp. 242 ss.; 1918, I, p. 419; 1919, I, p. 19 e seguenti.

Le carte della legazione dei Paesi Bassi in Toscana sono comprese fra il 1826 e il 1828; cfr. *Verlagen*, etc., 1918, I, p. 420. Oltre al carteggio diplomatico ordinario, l'archivio comprende molti documenti riguardanti, com'è naturale, Livorno e i rapporti commerciali fra i due paesi.

E' interessante ricordare, a questo punto, che una filza dell'archivio del ministero degli Esteri (n. 3102 a) contiene documenti riguardanti un incidente diplomatico fra Toscana e Paesi Bassi, sollevato dal processo intentato nel 1851 a Firenze contro Francesco Madiari e sua moglie Rosa Pullini per attività missionaria protestante svolta in Toscana. Il processo, seguito ad un anno di prigione, si concluse con la condanna a 58 mesi di carcere a Volterra per il Madiari e a 45 mesi da scontarsi a Lucca per la moglie. Una deputazione di inglesi, francesi, svizzeri e olandesi si recò appositamente a Firenze per protestare, ma non fu ricevuta da Leopoldo II.

dell'economia<sup>27</sup>, anch'essi dotati di molti inventari manoscritti di recente compilazione e di ottime guide generali pubblicate nei *Verlagen*. Al termine di questa ampia documentazione, si trovano gli archivi dei comitati e delle commissioni governative istituite per fronteggiare la situazione straordinaria creatasi per i Paesi Bassi durante la prima guerra mondiale, quando, pur essendosi proclamati neutrali, essi furono gravati di fortissime spese, per la mobilitazione, per il sostentamento dei

Cfr. L. FABBRONI, *Dell'opera di Dio in Italia, fatta dalla chiesa cristiana evangelica*, Firenze 1901, p. 9; S. JACINI, *Un riformatore toscano dell'epoca del Risorgimento. Il conte Piero Guicciardini (1808-1886)*, Firenze 1940, pp. 155 ss. e *passim*.

L'archivio della Legazione neerlandese a Torino comprende carte dal 1818 al 1855. Per la parte 1818-1836, cfr. *Verlagen*, etc., 1918, I, p. 420; per i documenti fino al 1855 ci si può servire di un inventario manoscritto.

Le carte dell'ambasciata dei Paesi Bassi a Torino e poi a Firenze e Roma, dopo il riconoscimento del nuovo Stato (8 luglio 1861) vanno dal 1875 al 1910. Sono corredate da un inventario manoscritto. Nelle già ricordate (cfr. nota 21) filze delle ratifiche di trattati internazionali, ai nn. 239, 240 c, 256 d, 263, 270, 277, 306, 307, 340, 341, 347, 390, sono conservati documenti relativi alla conclusione dei seguenti trattati italo-neerlandesi: 24 novembre 1863, trattato di commercio e navigazione; 22 agosto 1864, convenzione per il trattamento dei feriti di guerra; 11 maggio 1867, revisione del trattato del 19 aprile 1839 per quanto concerneva il Lussemburgo; 15 ottobre 1867, convenzione postale; 11 aprile 1868, accordo sul regime giuridico delle società; 20 novembre 1869, convenzione per l'estradizione dei rei; 3 agosto 1875, accordo per l'apertura di consolati italiani nei paesi d'oltremare soggetti ai Paesi Bassi; 3 agosto 1875, accordo per l'esercizio delle funzioni consolari nei Paesi Bassi e nelle loro colonie; 20 marzo 1883, accessione dell'Italia e dei Paesi Bassi all'accordo relativo alla protezione della proprietà industriale; 26 luglio 1886, rinnovazione dell'accordo sull'estradizione dei rei del 20 novembre 1869; 28 maggio 1897, nuovo accordo sullo stesso oggetto.

<sup>26</sup> Si conservano gli archivi dei seguenti consolati: nel Lombardo Veneto, Milano e Trieste (dal 1815); nello Stato della Chiesa, Ancona e Civitavecchia (dal 1816); nel regno di Sardegna, Genova, Nizza e Cagliari (dal 1814); nel regno delle Due Sicilie, Napoli, Palermo (dal 1814), Messina (dal 1825); in Toscana, Livorno (dal 1814).

<sup>27</sup> All'amministrazione della giustizia fu preposto dapprima (1813-settembre 1815) il primo presidente dell'Alta Corte di Giustizia, e successivamente (dal 4 ottobre 1815) un ministro. Sono versati gli atti fino al 1914.

rifugiati, per l'acquisto di viveri e la lotta contro la disoccupazione. Fra il 1914 ed il 1924 il bilancio dello Stato fu organizzato, in conseguenza di ciò, su basi straordinarie e fu detto « bilancio di crisi », con un termine che, divenuto archivistico,

Gli affari interni furono affidati dapprima (1° dicembre 1813-5 aprile 1814) ad un commissario generale, quindi (6 aprile 1814-15 settembre 1815) ad un segretario di Stato, e definitivamente ad un ministro (dal 16 settembre 1815). Alle competenze ordinarie del ministero dell'Interno furono aggiunte, in vari periodi, gli affari di acque e strade, la pubblica istruzione (che sarebbe stata ordinata in dicastero a parte solo molto tardi, e le cui carte non sono state ancora versate all'*Algemeen Rijksarchief*), e la polizia medica. Sono stati versati i documenti fino al 1910.

I problemi delle acque, strade e ponti, furono dapprima (1814-24 ottobre 1815) trattati da un direttore generale, e quindi da un ministro che si occupava anche dei lavori pubblici (25 ottobre 1815-31 dicembre 1819). Col 1° gennaio 1820 passarono fra le competenze del ministero dell'Interno; fra il 1° gennaio 1830 e il 30 settembre 1831 furono uniti agli affari dell'industria; finalmente, fra il 1° ottobre 1831 e il 31 dicembre 1860, ritornarono al ministero dell'Interno. Dopo quella data fu costituito un ministero a parte per questo delicato settore. Gli atti versati arrivano al 1899.

Gli affari della marina furono, invece, trattati sempre da un medesimo dicastero, diretto in un primo tempo (8 dicembre 1813-16 settembre 1815) da un commissario generale, e poi (dal 17 settembre 1815) da un ministro. Per un certo periodo (1825-1829) furono aggregati ad essi anche gli affari coloniali. Gli atti sono stati versati fino al 1900.

L'amministrazione finanziaria restò anch'essa sempre ben individuata fra gli altri dicasteri; in relazione ai mutamenti costituzionali ne fu posto a capo un commissario generale (1813-1814), un segretario di Stato (1814-1815), e infine un ministro. L'archivio versato arriva fino al 1890.

Alla preparazione militare dei Paesi Bassi provvide dapprima (1813-1818) un commissario generale, quindi (1818-1819) un segretario di Stato; ad esso seguì nuovamente un commissario (1819-1829). Il ministero della Guerra fu organizzato nel 1830. Ha versato i propri atti fino al 1913.

A capo dell'amministrazione coloniale fu nominato un segretario di Stato (1814-1815) che si occupò anche del commercio; successivamente (1815-1818), fu organizzato un ministero per ambedue i tipi di affari. Tuttavia, fra il 1818 e il 1841 le colonie passarono alle dipendenze di dicasteri vari, fino a quando non fu rimesso in piedi un ministero speciale. Quest'ultimo ereditò le carte relative agli affari coloniali dagli organi che se ne erano occupati in precedenza e ha versato il proprio archivio fino al 1900.

Gli affari del culto sono stati suddivisi in due branche: problemi delle Chiese riformate, rapporti con i cattolici. I primi furono affidati al dica-

serve oggi ad indicare il complesso degli atti che documentano quel particolare sforzo della nazione<sup>28</sup>.

Un posto a parte hanno, successivamente, le carte di molte associazioni a base nazionale, sorte nella seconda metà del secolo XIX o nel Novecento, con gli scopi più diversi, per l'affermazione della fedeltà alla corona ed alla patria (1890-1916), per lo sviluppo di rapporti culturali coi Belgi (1926). Altre società si proponevano fini culturali, religiosi, sportivi.

Imponente è l'ultima parte della seconda sezione. Questa si conclude con gli archivi degli uomini politici e dei funzionari che ebbero parte nella vita politica ed amministrativa dei Paesi Bassi fra la fine del Settecento e il recente dopoguerra. Gli archivi degli uomini politici sono collocati in successione cronologica, divisi in quattro gruppi: fra il 1795 ed il 1830, della prima, della seconda metà del secolo XIX, della prima metà del secolo XX. Gli archivi dei funzionari, invece, sono suddivisi sistematicamente secondo la natura dell'ufficio che essi ricoprirono e quindi in relazione al contenuto degli atti conservati o ai problemi

sterio degli Interni dal 1813 al 1815, costituirono materia a sé sotto un ministero apposito fra il 1815 e il 1862, poi passarono alle dipendenze dei ministeri della giustizia (1862) e delle finanze (1865). Una speciale commissione si occupò dei rapporti con le comunità israelitiche (1814-1870). Le relazioni con la Chiesa cattolica furono curate anch'esse da un'altra sezione del dicastero degli Interni (1813-1815; 1826-1830), oppure costituirono una direzione generale autonoma (1815-1826; 1830-1843). Formarono un dicastero a parte nel periodo 1843-1862, di più delicati rapporti con la Santa Sede, preliminari e successivi al ristabilimento della gerarchia romana nei Paesi Bassi. Ritornarono ad essere una sezione del ministero dell'Interno dal 1862 al 1868 per divenire ancora una volta autonomi nel 1868. Passarono al ministero delle Finanze nel 1868-1870. L'archivio versato arriva al 1870.

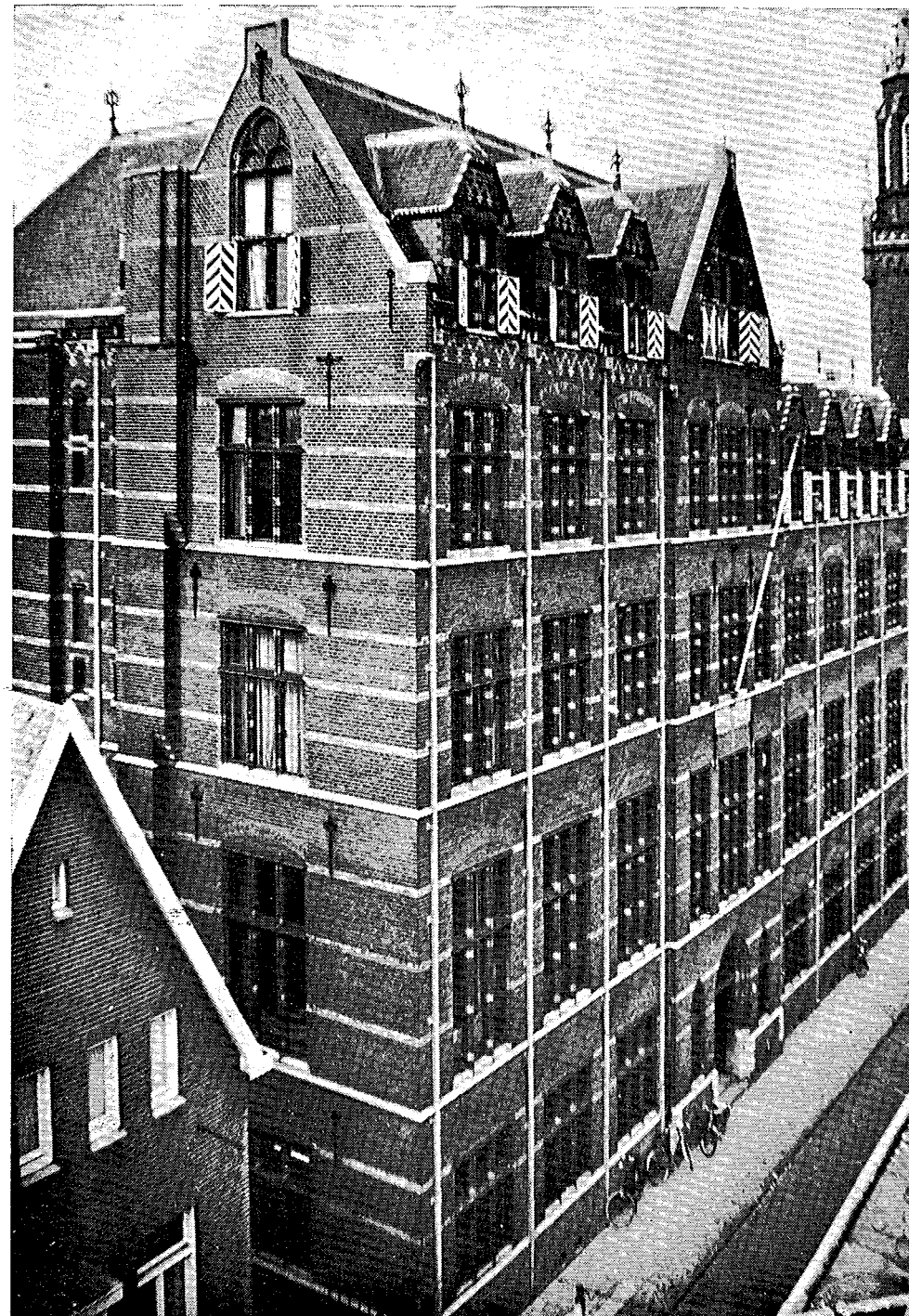
Molto piccolo è il deposito archivistico del dicastero degli affari economici, che ha versato all'*Algemeen Rijksarchief* solo gli atti della Commissione sulla caccia, datati fra il 1924 ed il 1939.

<sup>28</sup> L'archivio comprende le carte dei comitati che si interessarono dei profughi (1914-1919), degli internati già prigionieri di guerra (1917-1919), degli approvvigionamenti (1914-1919), dei problemi generali (1914-1926).

In questo periodo il bilancio dei Paesi Bassi registrò un *deficit* di circa un miliardo di fiorini, che fu coperto da prestiti, amministrati da enti speciali.

che li interessarono durante la vita. Il riferimento è preciso ai dicasteri la cui attività si riconosce nelle carte di quegli archivi: la più gran parte di quegli alti impiegati dello Stato prestarono servizio nell'amministrazione delle colonie, gli altri furono ambasciatori, giudici, capi dipartimento, generali e ammiragli, vescovi o rabbini, ispettori delle Belle Arti, etc.

Il lavoro archivistico è stato esemplare anche in questo campo. Gli inventari manoscritti disponibili, come si è detto, per ognuno di questi archivi, sono stati compilati con molta attenzione, perché, pur con un'esposizione sommaria del contenuto dei pezzi, non andasse perduto quanto poteva essere utile al ricercatore, specialmente nei rimandi dall'uno all'altro archivio, dall'una all'altra filza. Lo studioso, quindi, può abbracciare con uno sguardo abbastanza ampio la consistenza delle fonti utili alla ricerca che intende compiere, ed è guidato chiaramente all'esame di una documentazione suddivisa fra fondi archivistici diversi e tuttavia complementari.



II. Algemeen Rijksarchief. L'edificio che ospita la sala di studio e gli altri servizi

LA TERZA SEZIONE:  
GLI ARCHIVI DELLA PROVINCIA D'OLANDA  
(DAL 1839 ZUID-HOLLAND)

La terza sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* - riordinata anch'essa col già ricordato decreto del 1° ottobre 1924 - comprende gli archivi della regione d'Olanda<sup>1</sup>; di una, cioè fra le maggiori entità etnico-politiche che formarono l'Unione delle Sette Province e nel corso dell'età moderna ne promosse, con la ricchezza e la potenza delle sue città, le fortune in Europa e nell'oltremare. L'Olanda mantenne una propria caratteristica individualità culturale, sociale, economica, anche quando fu - come le altre Province già autonome - ridotta a circoscrizione amministrativa nell'ambito dell'organizzazione unitaria dello Stato sorto dalle rovine dell'antico regime.

Lo schema dell'ordinamento dato alle carte di questa sezione può essere assunto a modello dell'analoga sistemazione at-

---

<sup>1</sup> Questo termine geografico è usato comunemente in Italia per indicare l'insieme etnico, politico, storico, dei Paesi Bassi; consuetudine, del resto, giustificata dalla preminenza goduta dall'Olanda in campo internazionale, che fece identificare la regione col tutto di cui faceva parte. La denominazione, però, va riferita più propriamente al territorio compreso fra le bocche della Mosa, l'Jsselmeer e il Mare del Nord, e confinante ad est con le attuali provincie di Utrecht e del Gelderland, formata di terre in massima parte poste sotto il livello del mare. L'Olanda costituì un'entità politica, economica e culturale fin dal medio evo e conservò la propria unità anche dopo essere entrata a far parte, come paese fondatore, della repubblica delle Sette Provincie. Durante il periodo francese fu suddivisa nei dipartimenti delle Bocche della Mosa e dello Zuiderzee. Dopo il 1815, e fino al 1839, l'unità territoriale fu ricomposta e l'Olanda fu organizzata come provincia amministrativa del regno dei Paesi Bassi. Nel 1839 fu nuovamente distinta in due circoscrizioni amministrative: lo Zuid-Holland (con le città di Dordrecht, Voorne, Vlaardingen, L'Aja, Delft, Gouda, Leiden, Schiedam, Rotterdam) e il Noord-Holland (Amsterdam, Haarlem, IJmuiden, Velsen, Hilversum, Alkmaar, Den Helder).

tuata per le fonti storiche delle altre regioni, conservate nei dieci depositi archivistici statali dei Paesi Bassi.

Esso riflette il succedersi dei regimi politici e degli ordinamenti amministrativi e giurisdizionali che operarono al tempo dell'autonomia regionale, dai secoli del feudalesimo al dominio absburgico, all'unità provinciale confederata alle altre sei nell'ambito della repubblica. Di seguito, col medesimo criterio cui si uniforma l'ordinamento degli archivi compresi nella seconda sezione, sono disposti gli archivi degli uffici e delle magistrature statali e locali che operarono nei dipartimenti del periodo francese e nella provincia del regno neerlandese.

Per l'ordinamento dei fondi appartenenti al secolo XIX, gli archivisti dovettero risolvere problemi non facili, sorti in seguito alla suddivisione dell'Olanda in due parti nel 1839. La soluzione fu trovata attenendosi al criterio del rispetto assoluto del passato politico regionale, di unità durata per lunghi secoli. Nell'archivio dell'Aja, perciò, restarono intatti gli archivi degli organi centrali operanti nella provincia sotto l'antico regime, mentre vennero divisi gli archivi degli uffici e delle magistrature istituiti dopo il 1799, secondo la competenza territoriale; nel deposito di Haarlem (capoluogo del Noord-Holland) furono trasferiti gli archivi dipartimentali dello Zuiderzee e quelli di quanti organi periferici dello Stato avevano avuto giurisdizione sulla parte settentrionale dell'Olanda, divenuta ora circoscrizione amministrativa a sé.

In conseguenza di ciò, l'archivio di Haarlem è, in certo senso, complementare di questa sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* nella sua parte più antica, comprendente la documentazione del periodo 1799-1839, mentre ne è del tutto distinto per quella dei decenni successivi, in relazione con lo sviluppo delle strutture organizzative autonome costituite dal governo nella provincia di nuova creazione.

L'individualità storica della contea d'Olanda, nel quadro del particolarismo feudale proprio dei Paesi Bassi, risale ai primi decenni del secolo X, quando, con l'investitura di Egmond fatta (922) da Carlo il Semplice, re di Francia, ebbe inizio la prima casa - detta d'Olanda - che dominò su questo e sui feudi

acquistati nei secoli seguenti fino al 1299, e diede una prima organizzazione politica e legislativa ai suoi possedimenti<sup>2</sup>. Ad essa, per diritto di successione, seguirono le case di Hainaut (1299-1356) e di Baviera (1356-1433); sotto la dinastia degli Hainaut, nel 1323, la contea di Zelanda fu unita a quella d'Olanda, dopo una lunga contesa con i conti di Fiandra per il predominio su quella regione. I diritti della casa di Baviera furono ceduti definitivamente ai duchi di Borgogna, per passare poi agli Absburgo in seguito al matrimonio di Maria di Carlo il Temerario con Massimiliano d'Austria. I Borgognoni riuscirono a dare una maggiore unità amministrativa ai feudi che già avevano resistito ai tentativi centralistici degli Hainaut e dei Bavaresi, e crearono una Corte d'Olanda (1428) come supremo organo giurisdizionale, e una Corte suprema in Malines (1474) come organo centrale di governo nei Paesi Bassi<sup>3</sup>. Il vincolo feudale che nei secoli si era rinsaldato e rinnovato con la creazione di una fitta rete di interessi commerciali e di rapporti culturali e sociali fra le grandi città (Dordrecht, Haarlem, Amsterdam, Leiden, Delft, l'Aja Rotterdam, etc.) sorte lentamente e poi fiorite sul piano economico, si trasformò in cosciente legame religioso e politico durante la lotta dei Riformati contro il giogo spagnolo, nel corso della quale la cosiddetta contea d'Olanda accrebbe la propria importanza fino a divenire la guida delle altre regioni e la sede dei maggiori organi politici e militari della federazione. I suoi magistrati godettero di un indiscusso primato sugli analoghi organi provinciali degli altri paesi confederati e - come nel caso dei Grandi Pensionari - svolsero attività a carattere internazionale, trattando in concreto gli interessi generali della repubblica.

<sup>2</sup> Verso la metà del secolo XII - in relazione con gli inizi della grandiosa lotta col mare per strappargli le terre sommerse - risale la creazione dei *waterschappen*, o « consigli delle bonifiche, delle acque, delle dighe », per lo scavo di canali, il prosciugamento dei *polders* e, in genere, per regolare il complesso regime delle acque.

<sup>3</sup> Cfr. T. VAN RIEMSDIJK, *De tresorie en kanselarij van de graven van Holland en Zeeland uit het Henegouwsche en Beyersche huis* [La tesoreria e la cancelleria dei Conti di Olanda e Zelanda al tempo delle dinastie di Hainaut e di Baviera], s'Gravenhage 1908.

La democratizzazione avvenuta nel 1795 e le successive modifiche portate alle strutture politiche ed amministrative dei Paesi Bassi fino al 1815 ridussero l'Olanda da paese confederato a provincia dello Stato unitario, pur permanendo la sua individualità sul piano delle tradizioni, della cultura, dell'attività economica, mentre le sue maggiori città (L'Aja e Amsterdam) conservavano l'antico primato divenendo sedi dei ministeri, del parlamento, della Corte.

La complessità degli strumenti del dominio feudale si riflette anche sul piano archivistico. I conti ebbero un loro archivio; esso si era accresciuto con l'incameramento delle carte appartenenti alle signorie che passarono sotto il loro dominio fra il 1357 ed il 1459 (Heusden, Blois, Voorne, Arkel, Putten). Era custodito da un « conservatore dei diplomi e dei registri dei feudi » e rimase affidato alle cure di quest'ultimo dignitario anche dopo che i duchi di Borgogna ebbero organizzato diversamente la cancelleria comitale di Olanda e Zelanda. Questa situazione durò fino al 1645, allorché l'archivio passò alle dirette dipendenze degli Stati d'Olanda, ossia del massimo organo politico rappresentativo della Provincia, la quale, come entità autonoma sorta dalla rivoluzione, si era costituita erede dei diritti comitali passati, nel 1555, in Filippo II di Spagna. Abolita (1798) la sovranità degli Stati, l'antico archivio dei Conti fu dichiarato - come sarebbe avvenuto poco dopo di quelli delle magistrature ed uffici esistenti fino al 1813 sotto i diversi regimi — proprietà nazionale, in forza delle leggi alle quali si è già fatto cenno.

Oggi questo archivio costituisce il più antico fondo documentario compreso nella terza sezione dell'*Algemeen Rijksarchief*.

Ne fanno parte in primo luogo i registri della cancelleria comitale e i registri dei feudi<sup>4</sup>, datati fra il 1280 circa e il 1798; quindi il « diplomatico », con pergamene dal 1195 al 1572. Questo fondo pergameneo è distinto in tre grosse raccolte, formatesi in tempi diversi; alla metà del Cinquecento, infatti, il presidente della Corte d'Olanda, Cornelis Suys, ordinò che si

<sup>4</sup> Compresi i memoriali della Corte di Olanda, a partire dal 1428.

compilasse l'inventario degli atti posseduti da quel supremo collegio (1250-1552), e la raccolta così costituita fu distinta anche in seguito con la denominazione di « diplomatico Suys ». Una seconda raccolta, di atti del periodo 1250-1572 fu formata con le molte altre pergamene sfuggite alla prima inventariazione (« diplomatico non Suys »); una terza, infine, di pergamene datate fra il 1195 e il 1416, fu detta « diplomatico di Henegouven » dal nome del luogo (Bergen in Henegouven) dove questo gruppo di atti era conservato prima che fosse versato all'archivio dell'Aja nel 1817.

Di grande importanza sono anche le carte superstiti delle magistrature che sotto il dominio asburgico ebbero giurisdizione sulle contee di Olanda e Zelanda e sugli altri paesi che più tardi si sarebbero sottratti al dominio spagnolo<sup>5</sup>. Esse comprendono - e in questo senso debbono essere poste in relazione con la documentazione conservata negli archivi della Spagna e del Belgio - le testimonianze archivistiche dell'attività politica svolta da quelle autorità nel periodo immediatamente precedente la rivoluzione e collegano, perciò, gli archivi del periodo feudale con quelli dell'età repubblicana.

All'archivio della contea fu riunito nel 1590, per ordine degli Stati Generali, anche quello della signoria di Altena (1212-1590), riunita al territorio della Provincia con un provvedimento che ne eliminò il secolare particolarismo, caratteristico di questa come, del resto, delle altre regioni.

Un secondo, grosso, fondo archivistico è costituito dagli archivi appartenenti agli Stati d'Olanda, agli uffici e magistrature centrali della Provincia fino al 1850, e, infine, ai Grandi Pensionari.

Gli archivi degli Stati d'Olanda - della suprema assemblea politica di questa Provincia - comprendono documenti dal 1445

<sup>5</sup> Prima metà del secolo XVI. Cfr. l'inventario compilato da J. L. VAN DER GOUW, *Stukken afkomstig van ambtenaren van het Centraal Bestuur tijdens de regering van Karel V gedeponereerd ter Charterkamer van Holland* [Pezzi archivistici provenienti dagli uffici del governo centrale al tempo di Carlo V conservati nella Camera della Corte di Olanda], s'Gravenhage 1952.

al 1795<sup>6</sup>, relativi all'attività di quel consesso, insieme alle carte degli avvocati dello Stato prima del 1572 ed a quelle dei deputati che rappresentarono l'Olanda agli Stati Generali (1572-1795).

Può avere un qualche interesse notare che nell'indice alfabetico dell'inventario di questo fondo non si trovano riferimenti a cose italiane o agli Stati della Penisola; forse perché la trattazione degli affari mediterranei fu considerata compito spettante agli Stati Generali piuttosto che a quelli di Olanda. Una analoga osservazione può essere fatta anche a proposito degli archivi dei Grandi Pensionari. Il carteggio missivo e responsivo di questi alti magistrati riguarda l'Inghilterra, la Francia, il Portogallo, la Spagna, la Svezia, la Svizzera; forse, qualche elemento utile per una ricerca su problemi storici italiani potrebbe trovarsi nel carteggio con la Turchia, se - come, tuttavia, non è esplicitamente segnalato - si ripete anche in questo caso quanto fu osservato a proposito del carteggio diplomatico intrattenuto dagli Stati Generali per gli affari mediterranei e, in particolare, italiani.

Gli archivi dei Grandi Pensionari contengono una documentazione ricca ed interessante non solo la storia interna della regione ma anche quella dell'intera repubblica. Riguardano infatti l'opera svolta da personaggi di primo piano della storia neerlandese, la cui rappresentatività sul piano interno ed internazionale e la cui effettiva supremazia sulle altre istituzioni della repubblica superarono, in conseguenza di complessi fattori storici, i limiti inizialmente fissati alla carica come a funzione dipendente dagli Stati al pari degli *stadhouders* e delle commissioni e uffici amministrativi e giurisdizionali.

Dal punto di vista della tradizione archivistica, va osservato che la collocazione delle carte di questi alti magistrati si diffe-

<sup>6</sup> Cfr. l'inventario a stampa, compilato da P. A. MELINK, *Archieven van de Staten van Holland en de hen opvolgende besturen. Eerste deel, Archieven van de Staten van Holland vóór 1572* [Archivi degli Stati di Olanda e degli organi successivi, I, Gli archivi degli Stati di Olanda prima del 1572], 's-Gravenhage 1929. Un supplemento a questo inventario fu pubblicato negli *Inventarissen, etc., op. cit.*, IV (1931), p. 159.

renza profondamente al limite fra il secolo XVII e il XVIII. Fra il 1572 e il 1688 le carte di Paulus Buys (1572-1586), Johan van Oldenbarnevelt (1586-1619), Jacob Cats (1629-1651), Johan de Witt (1653-1672) e Caspar Fagel (1672-1688)<sup>7</sup> - artefici, come l'Oldenbarnevelt, della libertà repubblicana contro gli Spagnoli; difensori, come il De Witt, dei principi federalistici contro gli orangisti - sono raccolte in filze dell'archivio degli Stati Generali, della cui azione politica l'opera dei Grandi Pensionari era elemento preponderante. A parte, invece, formando archivi personali veri e propri, furono ordinate le carte dei Grandi Pensionari del secolo XVIII, da Anthonie Heinsius (1689-1720)<sup>8</sup>, a Isaac van Hoornbeek (1720-1727), a Simon van Slingeland (1727-1736)<sup>9</sup>, a Simon van der Heim (1737-1746), a Pieter Steyn (1749-172), Pieter van Bleiswijk (1772-1787), e, infine, a Laurens Pieter van de Spiegel (1787-1795), l'ultimo della serie prima dell'invasione francese e della fine dell'antico regime.

Dopo il 1795, l'Olanda - così come le altre regioni storiche - fu governata da commissioni e da alti burocrati che si succedettero rapidamente, sotto il regime democratico e la repubblica Batava<sup>10</sup>. Nel 1807 hanno inizio gli archivi della prefettura e dei consigli dipartimentali (qui, per le ragioni già esposte, si conservano solo le carte del dipartimento che comprendeva la parte meridionale dell'Olanda, cioè quello delle Bocche della Mosa)<sup>11</sup>, con quelli dei commisari che governarono nel pe-

<sup>7</sup> Per il De Witt e il Fagel debbono consultarsi anche gli archivi delle loro famiglie (conservati, rispettivamente, nella terza e nella seconda sezione dell'*Algemeen Rijksarchief*).

<sup>8</sup> B. VAN 'T HOFF, M. W. JURRIAANSE, *Het archief van Anthonie Heinsius* [L'archivio di Anthonie Heinsius], 's-Gravenhage 1950.

<sup>9</sup> Compresa, tuttavia, fra le carte della famiglia Slingeland, conservate nella terza sezione dell'*Algemeen Rijksarchief*.

<sup>10</sup> Eccone l'elenco, con le date estreme dei rispettivi archivi: rappresentanti del Popolo di Olanda (1795-1796); ufficio provinciale di Olanda (1796-1798); ufficio intermedio per l'amministrazione dell'Olanda (1798-1799); governo del dipartimento di Olanda (1805-1807).

<sup>11</sup> Prefettura del dipartimento delle Bocche della Mosa e delle sottoprefetture (1811-1813), cui seguirono un commissario generale e dei commissari di distretto dal 1813 al 1815.

riodo di transizione, dal 1813 al 1815, e poi dei governatori nominati dal governo dei Paesi Bassi; archivi, questi ultimi, versati fino al 1850 e conservati anch'essi in questa sezione solo per la parte che riguarda il territorio meridionale dell'Olanda.

Agli archivi degli organi politici seguono quelli degli uffici amministrativi e finanziari, ordinati secondo il triplice criterio della successione cronologica, dal secolo XIV al XX, del rapporto gerarchico intervenuto fra di loro, del raggruppamento secondo la natura degli affari trattati.

Lunga durata e sempre più estesa giurisdizione ebbe la Camera dei conti creata dai duchi di Borgogna nel 1446 per l'amministrazione dei domini feudali - del cui archivio esistono inventari manoscritti - e la revisione dei conti presentati dagli ufficiali subalterni e dagli esattori. La competenza della Camera, limitata in un primo tempo all'Olanda ed allo Zeeland, si allargò sotto Carlo V al Friesland, all'Utrecht, all'Overijssel, al Groningen, e al Drente, cioè ai territori che l'Absburgo era venuto sottomettendo nei primi decenni del suo regno sui Paesi Bassi. Dopo la rivoluzione antispagnola, la giurisdizione fu nuovamente ridotta, questa volta alla sola Olanda. La Camera fu soppressa nel 1728 e altri collegi, detti *Gecommitteerde raden* (Consigli delegati), furono incaricati di amministrare il demanio statale. In Olanda, la revisione dei conti presentati dagli amministratori del demanio, dagli ufficiali periferici e dagli esattori delle imposte fu attribuita alla Camera competente per la revisione giudiziale dei conti delle comunità, già delegata a questo fine dagli Stati nel 1573, le cui carte vanno dal 1572 al 1805<sup>12</sup>.

Vengono di seguito, secondo la gerarchia delle competenze, gli archivi degli esattori delle tasse provinciali (1650-1806), non del tutto completi nella documentazione perché nel periodo repubblicano, in omaggio alle tendenze autonomistiche, fu in vigore la consuetudine di delegare l'esazione dei tributi da devolvere per le spese della Provincia ai corpi amministrativi

<sup>12</sup> Inventario compilato da J. SMIT, *Het archief der Rekenkamer ter Auditie van de gemeenelands-rekeningen en de opvolgende colleges met de daaronder berustende rekeningen*, 's-Gravenhage 1946.

locali. E ancora, gli archivi dei collettori delle rendite di enti ecclesiastici soppressi i cui beni non fossero stati concessi in dotazione alle comunità (1575-1810), gli archivi dei collegi cavallereschi (1573-1795, 1815-1850), delle magistrature che disciplinavano la caccia e la pesca (1578-1823), del controllore generale delle fortificazioni in Olanda (1630-1806), delle commissioni provinciali che sovrintendevano al regime delle acque (1795-1807).

Nell'ordinare gli archivi degli uffici finanziari, amministrativi, militari che operarono nel territorio dell'Olanda (e, per la parte meridionale, dopo il 1839) dal 1795 in poi, è stato seguito ancora una volta - come si è accennato - il criterio di accostare fra loro i fondi secondo il settore in cui i rispettivi uffici avevano operato o operavano ancora: finanza<sup>13</sup>, caccia e pesca<sup>14</sup>, marina<sup>15</sup>, istruzione pubblica<sup>16</sup>, affari militari<sup>17</sup>, acque, strade e ponti<sup>18</sup>, problemi sociali<sup>19</sup>.

Gli archivi delle corti di giustizia costituiscono un altro grosso gruppo di fondi, ordinati a parte con criteri anche in questo

<sup>13</sup> Uffici provinciali dipendenti dai dicasteri finanziari, uffici del catasto, uffici dell'amministrazione del demanio. Alcuni di questi archivi, appartenenti a settori dell'amministrazione ancora funzionanti, comprendono carte versate fino ai primi del Novecento.

<sup>14</sup> Archivio della Commissione per la caccia, nella parte riguardante il territorio meridionale della provincia (1805-1853); Collegi della « grande » e « piccola » pesca (1823-1857).

<sup>15</sup> Archivio della direzione di Marina in Rotterdam (1814-1850); archivio dello stabilimento marittimo di Hellevoetsluis (1814-1913).

<sup>16</sup> Archivio dell'ufficio dipartimentale delle scuole e degli uffici successivi, delle commissioni sull'istruzione competenti per la zona poi inclusa nella provincia dello Zuid-Holland (1801-1857).

<sup>17</sup> Archivi del dipartimento per le fortificazioni di Olanda e degli uffici che successivamente ebbero le medesime incombenze (1795-1864); commissari di guerra di Rotterdam, dell'Aja, Brielle ed Hellevoetsluis (1811-1813); comandante provinciale militare dello Zuid-Holland (1841-1850), poi delle due province riunite (1851-1860).

<sup>18</sup> Archivi degli ispettori, ingegneri e direttori degli affari di acque e strade nello Zuid-Holland (fino al 1849).

<sup>19</sup> Archivi delle camere del lavoro di Ammerstol, Delft ed Hillegon (1899-1923).

caso corrispondenti al caratteristico sviluppo storico di questo aspetto della vita pubblica. Il criterio dell'ordinamento storico ha obbligato gli archivisti a distinguere in questo caso due grandi periodi, prima e dopo l'introduzione del sistema giudiziario francese. Infatti, fino al 1811, il giudizio nei gradi superiori e con istanza di appello fu prerogativa della corte d'Olanda, derivante dal consiglio comitale, creata anch'essa dai duchi di Borgogna, nel 1428, e la cui giurisdizione si estendeva sia sull'Olanda che sullo Zeeland. L'archivio (1428-1798) della Corte comprende anche le carte dei procuratori generali, di alcuni giudici, e degli ufficiali dipendenti; è continuato dall'archivio della Corte di Giustizia (1798-1811) subentrata alla magistratura dell'antico regime sotto la repubblica Batava e il regno di Luigi Bonaparte.

Inoltre, la suprema istanza, nell'Olanda e nello Zeeland, era competenza di un'Alta Corte, le cui carte sono conservate dal 1582 al 1798, mentre una speciale giurisdizione competeva alla Camera di Giustizia di Vianen (presso Utrecht), che si occupava anche di reprimere la violazione dei diritti di caccia e pesca (1530-1795).

Accanto ai tribunali superiori, la giurisdizione civile e criminale di grado inferiore fu per secoli una delle più gelose attribuzioni dei consigli municipali posti a capo delle grandi come delle piccole comunità dei Paesi Bassi. Questo sistema fu continuato fino al 1811 quando, introdotti gli ordinamenti francesi, si istituirono i tribunali imperiali. Ad essi i comuni dovettero consegnare la parte dei propri archivi che documentava l'esercizio della potestà giudiziaria, e queste carte, di lì a poco, seguirono la sorte degli archivi dei tribunali di recente creazione, passando allo Stato.

Nonostante ciò, i depositi archivistici statali non ne conservano oggi se non una parte, perché i grandi comuni hanno potuto ricongiungere ai loro archivi amministrativi gli atti giudiziari già separati nel 1811. Ciò facendo, si è inteso, evidentemente, ricomporre l'unità della secolare documentazione archivistica di una tradizionale autonomia cittadina antica quanto la storia stessa dei Paesi Bassi; e ancora, si è portato questo criterio fino alle ultime conseguenze riunendo a quelli di molti grandi co-

muni le carte dei Consigli degli Orfani<sup>20</sup>, gli archivi dei notai<sup>21</sup>, gli archivi dello stato civile<sup>22</sup>. Tuttavia, la particolare ricchezza degli inventari a stampa e la precisione di quelli ancora manoscritti, con la frequenza dei rimandi e dei riferimenti agli uni ed agli altri depositi, permettono di orientarsi con sufficiente chiarezza fra queste carte che documentano un aspetto vivacissimo della storia dei Paesi Bassi, che, come si è detto più volte, è storia di particolari interessi di città, di gruppi sociali, di iniziative locali, oltre che la storia di una grande nazione, unita

<sup>20</sup> Nell'*Algemeen Rijksarchief* sono conservati gli archivi di centinaia di Consigli degli Orfani (dal secolo XVI al XIX). Ne conservano fra i propri archivi le città di Brielle, Dordrecht, Gouda, L'Aja, Leiden, Oudewater, Rotterdam, Schiedam, Vlaardingen. Cfr. gli inventari a stampa di F.C. VAN DER MEER VAN KUFFELE, *Inventaris van het archief van de Weeskamer van 's-Gravenhage* [Inventario dell'archivio del Consiglio degli Orfani dell'Aja], 's-Gravenhage 1939. H.C.H. MOQUETTE, *Het archief van de Weeskamer van Rotterdam* [L'archivio del consiglio degli Orfani di Rotterdam], Rotterdam 1907.

<sup>21</sup> Lunghissima è anche la lista delle località i cui archivi notarili (generalmente dal secolo XVII in poi) sono conservati nell'*Algemeen Rijksarchief*. Fanno eccezione quelli di Dordrecht, Gouda, dell'Aja, Leiden, Rotterdam, Schiedam e Vlaardingen, che li hanno riuniti ai loro archivi comunali. Ne sono stati pubblicati alcuni inventari nei *Verlagen*; si veda anche N.J.M. DRESCH, *De archieven van de colleges, die over het grondgebied der gemeente Schiedam rechtspraak hebben uitgeoefend en van de notarissen, die er gefungeerd hebben, 1344-1811*, Schiedam 1918 (la parte 1811-1842 è stata solo illustrata nei *Verlagen*, etc., *op. cit.*, 1926, I, p. 495 e seguenti).

<sup>22</sup> I registri dello stato civile, introdotto con gli ordinamenti francesi, sono conservati in questa sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* per la parte relativa - al solito - alla zona meridionale dell'Olanda (1811-1842). In appendice all'archivio corrente sono collocati i *retroacta*, ossia i precedenti dal 1573 al 1811, i registri parrocchiali di battesimo, matrimonio e sepoltura. Come è stato già detto (vedi nota 15 del primo par.) lo Stato, avvalendosi della possibilità offertagli dalla legge, ha delegato alla conservazione di questi archivi (così come degli archivi notarili e dei consigli degli orfani) i grandi comuni di Brielle, Delft, Dordrecht, Gouda, L'Aja, Rotterdam, Schiedam e Vlaardingen per la parte che li riguarda. Si veda l'inventario generale di H. BROUWER, *Beschrijving van de doop -, trouw -, begraafboeken, benevens van de registers van overleden enz. in de provincie Zuid-Holland, dateerende van den Burgerlijken Stand*, 's-Gravenhage 1929, che è una rassegna dei registri parrocchiali e di ogni altro registro relativo alle nascite, matrimoni e sepolture del periodo precedente alla costituzione dello stato civile, riguardanti la provincia dello Zuid-Holland.

nella soluzione dei grandi problemi e nell'espansione della sua civiltà<sup>23</sup>.

Accanto a questi archivi, quelli di giurisdizioni speciali, attribuite a corti diverse sotto l'antico regime. Si tratta delle Corti feudali di Olanda e Zelanda (1519-1577, 1660-1674), del tribunale feudale della signoria di Vianen (1381-1798), che restò in funzione anche dopo il passaggio del feudo sotto la sovranità degli Stati di Olanda, dei tribunali militari che sedevano in alcune città (1680-1795) e, infine, del tribunale della gloriosa università di Leiden, voluta da Guglielmo «il Taciturno» e concessa ai cittadini che si erano bravamente difesi dal duro assedio stretto dagli Spagnoli nel 1574<sup>24</sup>.

Il secondo periodo distinto nell'ordinamento degli archivi giudiziari va dal 1811 in poi. In questo gruppo sono compresi innanzitutto gli archivi della corte di Assise del dipartimento delle Bocche della Mosa, continuato, dopo il 1815, dal tribunale della provincia d'Olanda, la cui giurisdizione fu ridotta, nel 1839, al solo territorio dello Zuid-Holland; gli archivi delle giudicature di pace, a proposito dei quali si è applicato il medesimo criterio di conservazione già osservato nel corso di quelli delle giudicature locali dell'antico regime.

L'ultima parte della terza sezione dell'*Algemeen Rijksarchief* comprende infine i numerosissimi archivi di magistrature, di consigli, di uffici locali, dei *waterschappen* e dei *polders*<sup>25</sup>, delle

<sup>23</sup> Per un quadro completo della documentazione relativa a tutta la regione storica di Olanda è necessario integrare le notizie su questi archivi con la conoscenza di quelli conservati nel deposito di Haarlem, nel quale l'ordinamento segue il medesimo sistema e dispone gli archivi nello stesso ordine (cfr. pp. 57-60).

<sup>24</sup> L'archivio dell'università comprende carte dal 1590 al 1811. E' stato inventariato da H. HARDENBERG, *De archieven van Senaat en Faculteit benevens het archief van de Academische Vierschaar der Leidesche Universiteit*, Zaltbommel 1935.

<sup>25</sup> Balivi e vassalli della signoria di Voorne (1594-1811); commissari dell'ufficio generale per la riscossione della tassa locale di Voorne (1543-1812); archivi dei distretti e delle giurisdizioni di Heicop (fino al 1812); archivi di numerosi *waterschappen*, dal secolo XV al XX. Di ognuno di questi archivi fu pubblicata un'ampia notizia nei *Verlagen*.

chiese, cappelle e istituzioni religiose cattoliche soppresse alla fine del secolo XVI o in tempi più recenti<sup>26</sup>, delle moltissime grandi e piccole signorie sottoposte in varia misura alla sovranità degli Stati d'Olanda<sup>27</sup>, delle famiglie e dei personaggi che ebbero parte nel governo, nell'attività commerciale, nelle guerre, nella amministrazione della provincia<sup>28</sup>, insieme agli archivi di società culturali e portive, di compagnie commerciali e di commissioni speciali<sup>29</sup>.

<sup>26</sup> Importanti, fra gli altri molti, gli archivi dell'abbazia di Egmond (1100-1574), per cui si veda P.A. MEILINK, *Het archief van de abdij van Egmond*, 's-Gravenhage 1951; dei chiostri e delle altre fondazioni religiose nella zona di Delft (1249-1616), per cui cfr. J. M. SERNÉÉ, S.W.A. DROSSAERS, W.G. FEITH, *De archieven van kloosters en andere stichtingen in Delftland*, 's-Gravenhage 1920; del capitolo di Santa Maria alla Corte (1289-1571), inventariato da A. H. MARTENS VAN SEVENHOVEN, *Archief van het Kapittel van St. Marie op het Hof te 's-Gravenhage*, 's-Gravenhage 1914; dei chiostri soppressi nella città di Delft, inventariati da S.W.A. DROSSAERS, *De archieven van de Delftche Statenkloosters*, 's-Gravenhage 1917. Oltre a questi archivi, dotati di inventari a stampa, sono conservati numerosi altri, di conventi e capitoli, di fondazioni religiose, di chiese, le cui carte risalgono in molti casi al XIV e al XV secolo.

<sup>27</sup> Sono cinquantatre archivi, alcuni dei quali risalgono al XIII (Koudekerk, Barendrecht e Carnisse), molti al XIV, altri ancora al XV secolo. Del loro contenuto è stata data notizia nei *Verlagen*, con una descrizione tavola molto ampia.

<sup>28</sup> Sono, in complesso, trentotto archivi, alcuni dei quali risalgono al secolo XIII (quello dei Brederode, signori di Vianen, che inizia col 1248, e l'altro dei van Vredenburg, le cui prime carte sono del 1266) ma che prolungano quasi tutti la loro documentazione fino al secolo XX, trattandosi per lo più delle maggiori famiglie dell'Olanda (ad es. van Dijk van Matenesse, van der Goes, Hoefufft van Velsen, Hop, Leemans, Otgens, van Persijn, van Slingeland, Wassenaer-van Rosande, Wassenaer-Starrenburg, Wassenaer-Kartwijk, De Witt). Di tutti questi archivi sono pubblicate ampie notizie nei *Verlagen*; di alcuni sono stati compilati inventari: P.N. VAN DOORNINCK, *Inventaris van eene verzameling charters hebbende op de gelsachten Van der Goes, Duivenvoorde, Matenesse, etc.* [Inventario di una raccolta di carte riguardanti le famiglie...], Haarlem 1895; C.J. GONNET, *Familie-archief van het geslacht van Matenesse* [L'archivio domestico della casata...], in *Nederlands Archievenblad*, 1899-1900, p. 120 e seguenti.

<sup>29</sup> Fra le altre, le carte della commissione incaricata di investigare a proposito del disastro di Woerden (24 novembre 1813), episodio della ritirata francese dai Paesi Bassi di fronte ai Russi ed ai Prussiani.

Documentazione vastissima, che integra quella contenuta negli archivi degli uffici pubblici e ne è integrata; fondi archivistici, tutti questi, fra i quali la ricerca si orienta facilmente per mezzo degli inventari a stampa che abbiamo ricordato e di moltissimi altri, ancora manoscritti, disponibili nelle sale di studio o pubblicati somariamente nei *Verslagen*.

La rassegna dei fondi compresi in questa sezione si completa con le notizie sulle raccolte speciali delle carte e mappe<sup>30</sup> e dei sigilli<sup>31</sup>, organizzate con i criteri e per i motivi già ricordati nel discorso introduttivo alla descrizione dell'*Algemeen Rijksarchief*.

<sup>30</sup> La raccolta è ordinata sistematicamente: Paesi Bassi e Colonie (inventario a cura di J. H. HINGMAN, *Inventaris der verzameling Kaarten berustende in het Rijksarchief*, 's-Gravenhage 1871); carte provenienti da ministeri ed uffici speciali, con inventari di quelle provenienti dai ministeri della Marina (P.A. LEUPE, *Catalogus der verzameling van kaarten van het Ministerie van Marine*, 's-Gravenhage 1872), della Guerra (M.D. LAMMERTS, *Inventaris van het archief van het Ministerie van Oorlog*, 1813-1844, *en van de zogenaamde* [cosiddetta] *collectie Van Thielen*, 's-Gravenhage 1948; ciclostilato), delle Acque (P.L. PUTTERS, *Catalogus van het kaartenarchief der afdeling Waterstaat van het Departement van Binnenlandsche Zaken*, 's-Gravenhage 1868, con un supplemento); carte di altri paesi (con alcuni inventari a stampa, di P.A. LEUPE, *Inventaris der verzameling kaarten berustende in het Rijksarchief*, I, 's-Gravenhage 1867; S.P. L'HONORÉ NABER, *Inventaris der verzameling kaarten berustende in het Algemeen Rijksarchief, eerste supplement*, 's-Gravenhage 1914). Inventari manoscritti e notizie sommarie pubblicate nei *Verslagen* guidano alla ricerca fra gli altri fondi raggruppati in questa raccolta.

<sup>31</sup> La raccolta dei sigilli è suddivisa in due grandi sezioni, dei sigilli ecclesiastici e dei sigilli appartenenti ad autorità laiche, a persone, ad enti ed uffici. Ha inizio con i sigilli di papi, vescovi, capitoli, chiese, cappelle, monasteri, del periodo anteriore alla Riforma (inventario manoscritto); seguita con i sigilli di chiese protestanti dei Paesi Bassi e di altri paesi (notizie nei *Verslagen*), continua con quelli dei principati, autorità locali, regionali, e con quelli di persone, famiglie, etc. (con inventari manoscritti e notizie nei *Verslagen*).

## L'ARCHIVIO DEL NOORD-HOLLAND

La rassegna degli archivi provinciali si apre con le notizie su quello del Noord-Holland perché le fonti documentarie della storia di questa circoscrizione amministrativa dei Paesi Bassi sono, come si è già accennato, in certo modo complementari a quelle della provincia d'Olanda per un lungo periodo di tempo.

Il deposito archivistico di Haarlem, che le custodisce, ebbe un proprio ordinamento autonomo col 1° aprile 1886; ma già dal 1817 in quella città - la più importante nella parte settentrionale dell'Olanda - si conservavano i documenti relativi alla storia del territorio che nel 1839 sarebbe stato organizzato in entità amministrativa autonoma. La guida archivistica dei Paesi Bassi dedica alcune pagine (pp. 171-174) all'esame del lavoro di ordinamento compiuto in questo archivio, iniziato nel 1850 e continuato fino alla pubblicazione dell'inventario sommario (1933) del quale si è già fatto cenno.

Anche in questo caso i compilatori della guida hanno conservato diligente memoria delle tappe di questo lavoro, scandite dai nomi degli archivisti che hanno diretto l'istituto e legate fra loro in un processo di sviluppo del tutto esemplare, che è caratteristica del clima archivistico neerlandese.

Dal fatto che la provincia del Noord-Holland è stata costituita in un passato relativamente recente e non è una regione storicamente individuata dal resto dell'Olanda consegue l'assenza nell'Archivio di Haarlem di quasi tutta la documentazione relativa ai secoli della repubblica federativa, che va cercata piuttosto nelle carte degli organi provinciali dell'Olanda, nell'*Algemeen Rijksarchief*. Tuttavia, l'Archivio del Noord-Holland conserva alcuni fondi appartenenti ai secoli XVI-XVII, contenenti la documentazione dell'attività svolta da alcune magistrature ed uffici operanti nel West-Friesland alle dipendenze degli

Stati Provinciali d'Olanda, specialmente nel campo della riscossione di imposte, della disciplina delle acque, dei porti, della viabilità. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di organismi autonomi investiti di funzioni pubbliche dalle autorità della repubblica o della Provincia, secondo un costume caratteristico della storia neerlandese, ricca di sviluppi autonomistici non soltanto per quanto concerneva problemi locali (acque, strade, canali, etc.,) ma anche per quanto aveva relazione con la politica interna dell'Unione (arruolamento di truppe, armamento di navi da guerra, esazione delle imposte, amministrazione della giustizia).

Del tutto diverso è, invece, il panorama delle fonti relative al periodo storico che si apre col 1795. Agli anni della repubblica Batava e del regno d'Olanda si riferiscono gli archivi degli uffici dipartimentali di Texel (1799-1802) e di Amstel (1799-1802), circoscrizioni soppresse nel 1801 per riunirle nel dipartimento d'Olanda, che, a sua volta, nel 1806 lasciò il posto al nuovo dipartimento dello Amstelland; finalmente, nel periodo francese, tutta la regione fu inclusa nel dipartimento dello Zuiderzee.

Gli archivi di questo dipartimento (1811-1813) si articolano in quello della prefettura di Utrecht e negli altri delle sottoprefetture di Amsterdam, Haarlem, Hoorn ed Alkmaar.

Fra il 1813 ed il 1815 il territorio olandese fu governato da un commissario generale e da commissari operanti negli stessi capoluoghi già ricordati.

La documentazione dell'attività svolta dai governatori e dagli Stati Provinciali (come sono denominati i consigli elettivi in ciascuna delle attuali province dei Paesi Bassi) dal 1815 in poi, nel territorio reso successivamente autonomo nel 1839, si confonde anch'essa con quella relativa alla provincia d'Olanda; diventa, naturalmente, autonoma con la suddivisione di questa ultima nelle due attuali province dello Zuid e del Noord-Holland. Gli archivi degli uffici periferici costituiti nella nuova circoscrizione alle dipendenze degli organi centrali del regno sono raggruppati in relazione ai diversi aspetti dell'attività amministrativa (finanze, istruzione, guerra, affari sociali, regime delle acque, etc.) collocando in successione cronologica nell'ambito di ciascuna di queste partizioni gli archivi degli uffici, delle com-

missioni, che si occuparono di quei rami del servizio pubblico pur se talvolta alle dipendenze di ministeri diversi, in conseguenza delle variazioni intervenute a più riprese nell'organizzazione amministrativa centrale.

Ma se il discorso ha dovuto essere necessariamente complesso nel caso degli archivi di organi periferici dell'amministrazione statale, esso diventa più interessante ed articolato a proposito della documentazione dell'attività svolta nei secoli sul piano politico, amministrativo, economico, giurisdizionale, dai numerosissimi consigli, società, enti, che ebbero vita fiorentissima in questi territori, come anche in tutto il resto dei Paesi Bassi, nel clima della storia neerlandese gelosamente preoccupata del rispetto per le autonomie locali.

Secondo lo schema di ordinamento già esaminato parlando della situazione archivistica dell'Olanda, sono state collocate al primo posto le carte relative all'esercizio della funzione giurisdizionale da parte delle magistrature comunitative in decine e decine di piccoli e grandi centri urbani e rurali oggi compresi nella provincia del Noord-Holland, a partire - quasi sempre - dal secolo XVI e fino al 1811, quando quelle carte furono trasferite agli archivi dei tribunali introdotti dal regime napoleonico.

Dopo questa data hanno inizio gli archivi dei tribunali francesi, continuati da quelli del regno attuale.

Altre grosse raccolte sono quelle degli atti notarili di numerosissime località, che vanno dal secolo XVI al 1842 e continuano negli archivi delle Camere dei notai di Alkmaar, Haarlem, e Hoorn; dei registri dei passaggi di proprietà (1812-1833), anch'essi distinti per località; degli atti di stato civile<sup>1</sup> (1811-1842) delle comunità.

A proposito degli archivi fin qui esaminati va notata anche nel caso del Noord-Holland l'eccezione - comune anche allo

<sup>1</sup> L'inventario è dovuto a G. VAN ES e H.L. DRIESSEN, *Inventaris der doop - en begraaf - boeken en successieregisters berustende in het Rijksarchief depôt in Noord-Holland*, 's-Gravenhage 1922. Le carte più antiche concernenti le città di Alkmaar, Amsterdam ed Haarlem sono affidate in custodia agli archivi comunali di quelle città.

Zuid-Holland e alle altre province - che l'amministrazione archivistica statale ha fatto permettendo alle città più importanti (Alkmaar, Amsterdam, Haarlem), dotate di propri archivi, di custodire gli archivi giudiziari (fino al 1811), gli atti notarili (fino al 1842) e di stato civile relativi al territorio di quei comuni; in tal modo si è voluto facilitare la ricostruzione della unità storica della documentazione relativa agli affari locali, distrutta - come nel caso delle carte attinenti all'esercizio della funzione giurisdizionale da parte delle magistrature cittadine - dagli ordinamenti stranieri.

D'altra parte, non mancano neppure nell'Archivio di Haarlem carte di antiche comunità affidate alla custodia dello Stato; carte che in molti casi risalgono al Tre-Quattrocento e talvolta arrivano fino ai primi del secolo XIX<sup>2</sup>. Le seguono gli archivi di alcuni distretti amministrativi delle acque<sup>3</sup>, di numerose signorie e casate nobili (secoli XV-XIX), di funzionari, di uomini politici che ebbero incarichi di rilievo nella vita pubblica locale. Messe costantemente in rapporto, queste ultime, con la documentazione contenuta negli archivi degli uffici in cui quegli uomini prestarono servizio o con i quali ebbero relazione, mediante una serie di accurati rimandi e di precisazioni a carattere archivistico.

Sul piano del lavoro di inventariazione, va notato a proposito dell'Archivio di Haarlem che lo studioso vi ha a disposizione inventari manoscritti o notizie pubblicate nei *Verslagen*; qualche inventario è stato stampato, così come si è notato a suo luogo.

<sup>2</sup> Akersloot (1390-1819); Graft (1277-1816); 's-Graveland (1669-1819); Koedijk (1560-1811); Krommenie (1587-1811); Nieuwe e Oude Niedorp (1457-1817); Opmeer (sec. XV-1819); Oudkarspel (1521-1812); Spanbroek (1398-1814); Warmenhuizen (1290-1860); Westzaan (1346-1883); Zaandam (1592-1832). Ne fu pubblicata una notizia sommaria nei *Verslagen*.

<sup>3</sup> Dei *waterschappen* di Burghorn (1486-1872), Drie Waterlandse Meren (1623-1874), Nieuwer-Amstel (1659-1823); archivi tutti descritti nei *Verslagen*.

#### L'ARCHIVIO DELLO ZEELAND

Lo schema adottato nell'ordinamento degli archivi della provincia d'Olanda si ripete ancora una volta per i documenti conservati nel deposito archivistico di Middelburg, capoluogo dello Zeeland, fra le mura dell'antica abbazia premonstratense.

Anche questo Archivio ha una lontana origine ottocentesca, dall'anno 1809 - in cui la custodia del materiale che già vi era stato raccolto fu affidata ad A.J.A. Andriessen - al 1839, quando cominciò la serie dei *provinciaal archiverissen* di questa regione, la cui individualità storica continua nell'attuale circoscrizione amministrativa del regno neerlandese.

L'introduzione che nella guida archivistica dei Paesi Bassi (pp. 186-189) esamina partitamente l'opera di quei funzionari delinea - sia pure negli aspetti essenziali - le fasi di un lavoro di ordinamento e di inventariazione lungo e complesso, che ha portato alla compilazione di numerosi inventari manoscritti e a stampa, alla redazione di notizie sommarie per i *Verslagen*. Nel corso del secolo XIX, in conseguenza di ripetuti versamenti, donazioni, acquisti, si formò un grosso deposito archivistico; nel maggio 1940, però, esso subì perdite gravissime durante il bombardamento inflitto alla città di Middelburg dalle artiglierie germaniche; perdite, queste, che la guida precisa a suo luogo, in appendice alle notizie sulle serie archivistiche e a commento delle citazioni di inventari stampati o comunque compilati prima del secondo conflitto mondiale.

La storia dello Zeeland - di una terra tenacemente contesa fin dal medioevo alle acque del Mare del Nord - è dominata dalla secolare rivalità fra i conti di Olanda e i dinasti di Fiandra, ugualmente tendenti ad annetterlo ai loro feudi. Solo nel 1323, con l'accordo imposto agli avversari da Guglielmo III, lo Zeeland passò definitivamente alle dipendenze dei conti d'Olanda

e seguì le sorti di quei feudi sotto le dinastie che vi si succedettero, fino ai Borgognoni ed agli Absburgo.

Negli anni della riforma religiosa e della rivolta antispagnola, le città marinare dello Zeeland furono fra le più decise sostenitrici della lotta per l'indipendenza, mentre nella regione si consolidava, con una serie di fortunati acquisti territoriali (signoria di Middelharnis, marchesati di Veere e di Vlissingen) il dominio feudale di Guglielmo di Orange, base di una larga e duratura influenza orangista sulla politica del paese, ancora più decisa a favore di quella Casa che non nella stessa vicina Olanda.

Lo Zeeland entrò a far parte dell'Unione di Utrecht (1579) e partecipò alla guerra degli Ottanta Anni impegnando nella lotta le sue notevoli forze marittime. Più tardi, sotto lo *Stadhouder* Maurizio di Nassau (1604) strappò alla Fiandra spagnola un territorio (Sluis, Oostburg, etc.,) che fu organizzato come « Paese della Generalità », secondo le direttive che ispiravano la politica dell'Unione nell'organizzazione dei territori conquistati alla Spagna. Nel 1667 gli zeelandesi allargarono la loro attività commerciale al Nuovo Mondo fondando nell'America meridionale la colonia del Surinam; essa restò fino al 1682 alle dipendenze dirette degli Stati di quella Provincia.

Della storia più antica dello Zeeland è rimasta solo una limitata documentazione; ricchi di carte (ordinate, e, nella maggior parte dei casi, dotate di inventari a stampa) sono, invece, gli archivi dell'età moderna, che hanno inizio con la metà circa del secolo XVI.

Il fondo più antico è l'archivio dei prelati e dei nobili (sec. XV-1570 circa)<sup>1</sup>, che costituiscono l'elemento dominante negli Stati Provinciali agli inizi della storia indipendente; l'archivio degli Stati comprende anche le carte dei collegi ed uffici che ne dipendevano, incaricati di speciali compiti fiscali, amministrativi, militari, in alcune città, isole e porti dello Zeeland. La documentazione offerta da questo archivio si prolunga fino al 1799, in-

<sup>1</sup> Inventario di R. FRUIN, *Het archief van prelaat en elden van Zeeland*, 's-Gravenhage 1904.

cludendo gli atti delle commissioni, dei comitati, delle assemblee che dal 1795 alla costituzione della repubblica Batava presiedettero alla vita politica ed amministrativa della regione, succedendosi con una rapidità conseguente ai mutamenti istituzionali avvenuti nei Paesi Bassi dopo la caduta dell'antico regime.<sup>2</sup>

All'archivio degli Stati si accompagna quello della Camera dei conti (1596-1807)<sup>3</sup> e l'altro dei collegi di Sluis (1587-1796) e di Hulsterambacht (1242-1795)<sup>4</sup>, operanti in quelle località alle dipendenze del supremo organo politico provinciale.

Per i secoli seguenti, l'ordinamento archivistico riflette anche nel caso dello Zeeland il rapido mutamento della situazione amministrativa avvenuto nel territorio dell'antica Provincia; dal dipartimento della Schelda e Mosa (1799-1802), a quello dello Zeeland (1802-1807), che fu poi trasformato in *landdrost* o ufficio secondario retto da un *balivo* (1807-1810), e finalmente (1810-1814) al dipartimento delle Bocche della Schelda.

La provincia attuale ebbe origine col regno dei Paesi Bassi; l'archivio del suo governo è conservato nel deposito di Middelburg fino all'anno 1850.

<sup>2</sup> Inventario di K. HEERINGA, *Het archief van de Staten van Zeeland en bunne Gecommitteerde Raden* [L'Archivio degli Stati dello Zeeland e dei Consigli delegati], 's-Gravenhage 1922.

<sup>3</sup> Inventari a cura di K. HEERINGA, *De rekeningen en andere stukken in 1607 uit de Hollandsche Rekenkamer naar de Zeeuwsche overgebracht. Het Henegouwsch-Beiersche tijdvak, 1319-1432* [I conti e le altre filze riunite nel 1607 alla camera dei conti d'Olanda da quella dello Zeeland. Il periodo degli Hainaut e dei Bavaresi], 's-Gravenhage 1913; R. FRUIN, *De rekeningen en andere stukken in 1607 uit de Hollandsche Rekenkamer naar de Zeeuwsche overgebracht. Het Bourgondisch-Oostenrijksche tijdvak, 1433-1584* [periodo borgognone e absburgico] 's-Gravenhage 1909. Regesti in F. FRUIN, *De leenregisters van Bewesten Schelde, 1470-1535* [Registri feudali dei territori occidentali della Schelda], 's-Gravenhage 1911; C. DE WAARD, *Regestenlijst van de charters en bijehorende stukken van de Zeeuwsche Rekenkamer, 1525-1784* [Regesti delle pergamene e delle filze relative appartenenti alla camera dei Conti dello Zeeland], Middelburg 1918.

<sup>4</sup> Inventario a cura di A. MEERKAMP VAN EMBDEN, *De archieven van het Vrije van Sluis (1584-1796) en Hulsterambacht (1242-1795)*, 's-Gravenhage 1928.

Un altro, importante, gruppo di archivi conserva la documentazione dell'attività svolta nello Zeeland da uffici regionali dotati di speciali competenze giurisdizionali ed amministrative, come gli ufficiali della contea (secoli XV-XVI), i cosiddetti « amministratori dello Zeeland » (secoli XVI-XIX), i commissari distrettuali (1814-1850).

Fra gli archivi delle autorità provinciali nominate dopo il 1815 dal governo centrale dei Paesi Bassi - che sono raggruppati anche in questo archivio in relazione alle funzioni svolte, e, nell'ambito di questa suddivisione per materie, in successione cronologica - hanno notevole importanza le carte degli esattori delle imposte dirette e indirette (1584-1810) e l'archivio del dominio feudale degli Orange; quest'ultimo va dal 1592 al 1833 e si ricollega ai documenti relativi all'esazione delle decime nei domini della Corona, dal 1773 al 1908.

Inventari manoscritti, pubblicazioni sommarie negli *Inventarissen* e nei *Verslagen* introducono alla consultazione di questi fondi; altri, come si è notato a suo luogo, sono stati dotati di inventari a stampa particolareggiati.

Vastissima è anche la documentazione offerta dagli archivi giudiziari, notarili, dei consigli degli orfani, dei registri dei passaggi di proprietà, appartenuti alle città dello Zeeland, fino all'introduzione degli ordinamenti francesi.

Per quanto riguarda questi archivi, il deposito di Middelburg presenta alcune particolarità sul piano dell'ordinamento<sup>5</sup>.

In primo luogo, cioè, si è preferito raggruppare gli atti giudiziari, notarili, di tutela, catastali, in un unico complesso, città per città, anziché distinguere (come nel caso degli Archivi provinciali già esaminati) per località nell'ambito dei gruppi omogenei corrispondenti alle provenienze.

<sup>5</sup> Inventario a cura di L.W.A.M. LASONDER, *De archieven van de rechtbanken, weeskamers en notarissen, die over het tegenwoordige grondgebied der Provincie Zeeland gefungeerd hebben. De Zeeuwsche eilanden, 1456-1811 (1852)* [Gli archivi dei tribunali, dei consigli di tutela, dei notai, che funzionarono nell'attuale territorio della provincia di Zeeland. Le isole Zeelandesi], 's-Gravenhage 1914.

Inoltre, l'ordinamento riflette la distinzione, caratteristica durante l'antico regime, fra le Isole dello Zeeland, che formavano il corpo sovrano degli Stati, e le terre fiamminghe, sottoposte al dominio comune delle Sette Province; infatti, gli archivi delle località già comprese nel « Paese della Generalità » sono collocati ed inventariati separatamente<sup>6</sup>.

Infine, si osserva che un altro gruppo di archivi notarili (1796-1842) è conservato ed inventariato a parte<sup>7</sup>, unitamente agli archivi dei tribunali dell'impero francese e del regno dei Paesi Bassi. Si tratta, come accenna il titolo stesso dell'inventario, di carte versate molto tardi, per effetto di due decreti reali del 28 agosto 1919, e rimaste anche in seguito separate dalla restante, analoga, documentazione.

La descrizione dell'Archivio di Middelburg si completa con l'accenno agli atti di stato civile, divisi per località<sup>8</sup>, agli archivi di alcuni pochi comuni e *waterschappen*<sup>9</sup>, alle carte di numerose signorie feudali, di famiglie nobili, di associazioni, di aziende commerciali, di personalità politiche zeelandesi<sup>10</sup>. Questa vasta

<sup>6</sup> Inventario a cura di A. MEERKAMP VAN EMBDEN, *De archieven van de rechtbanken, weeskamers en notarissen, die over het tegenwoordig grondgebied der provincie Zeeland gefungeerd hebben. Zeeuwsch-Vlanderen, 1447-1796*, Middelburg 1919 [Fiandre Zeelandesi].

<sup>7</sup> Da D.A. FELIX, *De archieven krachtens de Koninklijke Besluiten van 28 augustus 1919, nrs. 547 en 546 naar het Rijksarchief in Zeeland overgebracht. Rechterlijke en notariële archieven (1796) 1811-1838 (1842)*, 's-Gravenhage 1931.

<sup>8</sup> Inventario di D.A. FELIX, *De bescheiden krachtens het K.B. d.d. 23 april 1929 s.no. 176 naar het Rijksarchief in Zeeland overgebracht. Registers, tafels en stukken betreffende den Burgerlijken Stand in Zeeland (1796) 1811-1842*, Middelburg s. anno. Come dice il titolo dell'inventario, si tratta di registri, filze, tavole, appartenute allo stato civile della provincia, versati in applicazione del decreto reale del 23 aprile 1929. I cosiddetti *retroacta*, ossia le carte che documentano i problemi demografici regionali, sono inventariati da A. MULDER, *Retroacta van den Burgerlijken Stand in Zeeland*, 's-Gravenhage 1925; la serie è stata gravemente danneggiata nel 1940.

<sup>9</sup> Con carte dei secoli XVI-XIX.

<sup>10</sup> Le notizie su questi archivi sono quasi sempre apparse nei *Verslagen*; inventariato a stampa è l'archivio della Compagnia commerciale di Middelburg (1720-1889), a cura di W.S. UNGER, *Het archief der Middelburgsche Commercie Compagnie*, 's-Gravenhage 1951.

documentazione è descritta - salvo gli inventari a stampa ricordati a suo luogo - per lo più da notizie pubblicate nei *Verlagen* o da inventari manoscritti.

Un cenno particolare meritano i numerosi archivi di istituzioni religiose, da quello della celebre abbazia di Middelburg (1189-1578), fondata nel 1103, centro di vita spirituale cattolica fino alla soppressione (1559), a quello delle Chiese protestanti (sec. XVI-XIX), delle Chiese mennonite di Aardenburg, Goes, Middelburg, Vlissingen; delle comunità israelitiche di Goes, Zieriksee, Middelburg (con atti dal secolo XVIII ai primi del XX), della Chiesa anglicana di Middelburg (1632-1922)<sup>11</sup>.

Importanti anche le raccolte di pergamene e di carte geografiche<sup>12</sup>; molto danneggiate, queste ultime, dal bombardamento del 1940.

<sup>11</sup> L'inventario fu fatto da R. FRUIN, *Het archief der onze lieve vrouwe. Abdij te Middelburg*, 's-Gravenhage 1901. Il titolo, parlando di « cose nostre più care » a proposito di questo archivio, fa indirettamente rilevare l'importanza della sua documentazione, che si riferisce ad un lungo periodo di storia neerlandese; le carte, a motivo degli ampi poteri politici e giurisdizionali spettanti agli abati, hanno importanza anche come fonti della storia civile della regione. Sugli archivi delle altre comunità religiose sono state pubblicate notizie nei *Verlagen*.

<sup>12</sup> Le pergamene sono suddivise per provenienza e datano dal secolo XII al XVIII; delle diverse raccolte furono date notizie nei *Verlagen*. La raccolta delle carte geografiche (molto danneggiata dal bombardamento del 1940) fu inventariata da C. DE WAARD, *Inventaris van kaarten en teekeningen* [Inventario delle mappe e disegni], Middelburg 1916, nel quale è descritto l'atlante Hattinga, del secolo XVIII, che comprende i territori di confine dello Zeeland e dei Paesi di Fiandra.

## L'ARCHIVIO DELLO UTRECHT

La parte più antica, e per molti aspetti più interessante, della documentazione conservata nel deposito di Utrecht - le cui origini risalgono alla metà del secolo XIX - è costituita dagli archivi delle autorità ecclesiastiche che dominarono per lungo tempo quel territorio.

Utrecht, infatti, è stata per secoli - ed è ancora oggi, almeno sul piano spirituale ed organizzativo interno alla Chiesa cattolica neerlandese, - la città più importante nella vita religiosa dei Paesi Bassi; il suo vescovato non solo godette di una indiscussa potenza politica nella regione, ove esercitò un'ampia giurisdizione feudale, ma fu centro di spiritualità e di cultura influente anche sulla vicina Olanda, sul Friesland, sul Gerderland. Sul piano politico, la potenza temporale dei vescovi-conti fu contrastata ben presto dalle « gilde », fiorite nelle maggiori città, e trovò poi un forte antagonista nei signori feudali del Gelderland; l'ultimo vescovo-conte, nel 1528, cedette i suoi diritti a Carlo V, così che anche questa regione passò sotto il dominio degli Asburgo.

Tuttavia, la potenza politica e sociale dell'elemento ecclesiastico continuò ad avere una parte di primo piano in seno agli Stati, ove ben otto deputati sedevano in rappresentanza delle cinque grandi chiese capitolari di Utrecht (dopo la Riforma rappresentarono i possessori ed amministratori dei vasti beni di quei collegi) accanto ai sette nobili, esponenti del ceto feudale e delle campagne da esso dominate, ed agli inviati delle città di Utrecht, Amersfoort, Rhenen, Wijk-bij-Duurstede e Montfoort.

Caduto l'antico regime, nel 1799 il territorio dell'Utrecht fu incluso nel dipartimento del Reno, le cui carte sono conservate nell'Archivio del Gelderland, in Arnhem. Durante il dominio francese, una parte dell'attuale provincia di Utrecht costituì il

territorio di due sottoprefetture del dipartimento dello Zuiderzee e ciò ha provocato sul piano archivistico una frattura nella documentazione di questo periodo della storia di tutta la regione; infatti, le carte di queste sottoprefetture si trovano nell'Archivio del Noord-Holland, mentre quelle delle sottoprefetture di Utrecht e di Amersfoort sono conservate nell'Archivio di Utrecht, unite all'archivio degli Stati, del quale formano in certo modo un'appendice.

L'archivio dei vescovi<sup>1</sup> risale al 1025 e continua fino al 1528, l'anno della sottomissione a Carlo V; ma un'appendice si prolunga sino al periodo della Riforma (c. 1578). Una parte delle carte si trova oggi presso il Capitolo metropolitano di Utrecht, chiesa del primate cattolico dei Paesi Bassi<sup>2</sup>.

Nell'ordinamento stabilito per il deposito di Utrecht, viene subito dopo l'archivio degli Stati della Provincia<sup>3</sup>, al quale sono uniti documenti del periodo feudale, che ne anticipano nel tempo la documentazione, e le carte delle sottoprefetture di Utrecht e di Amersfoort, di cui si è già fatto cenno. Le date estreme vanno dal 1323 al 1813, superando di gran lunga i limiti cronologici della storia repubblicana, tanto che l'archivio è detto piuttosto « archivio degli uffici provinciali », per usare un'espressione comprensiva di realtà storico politiche ed istituzionali così diverse fra loro.

Imponente, per la quantità delle carte e per l'importanza del contenuto, è la documentazione appartenuta ai cinque capitoli di canonici i quali governarono la città e la diocesi accanto al vescovo e continuarono ad esistere come entità patrimoniali

<sup>1</sup> Inventariato da S. MULLER Fz., *Catalogus van het archief der bisschoppen van Utrecht*, Utrecht 1906. Lo stesso Muller ne ha pubblicato i registri nei voll. *Regesten van het archief der bisschoppen van Utrecht*, editi fra il 1917 e il 1922. La raccolta dei sigilli vescovili è descritta nel vol. II dell'anno 1916 dei *Verslagen*.

<sup>2</sup> E' inventariata da J. BRUGGEMAN, *Inventaris van de archieven bij het metropolitan kapittel van Utrecht van de Rooms Katolieke Kerk der Oud bisschoppelijke clerezie* [Inventario degli archivi attinenti al capitolo metropolitano cattolico di Utrecht], 's-Gravenhage 1928.

<sup>3</sup> L'inventario fu compilato da S. MULLER Fz., *Catalogus van het archief der Staten van Utrecht*, Utrecht 1915. Per la parte che va dal 1323 al 1528, cfr. *Verslagen*, 1919, II, p. 186 e seguenti.

e politiche anche sotto il dominio degli Asburgo e dopo la Riforma; quest'ultima, dopo averne soppresso i titoli ecclesiastici, ne conservò la rappresentanza in seno al massimo organo politico della regione, il cui territorio per tanta parte costituiva la proprietà e l'ambito della giurisdizione di quelle antiche fondazioni secolarizzate.

Gli archivi di questi capitoli (del Duomo, 723-1811; di San Salvatore di Oudmunster, 1040-1811; di San Pietro, 1040-1811; di San Giovanni, 1094-1811; di Santa Maria, 1108-1811) sono, quindi, ricchi di pergamene - conservate accanto ai pezzi cartacei - e di filze e registri riguardanti l'amministrazione delle signorie, dei *waterschappen*, delle fondazioni monastiche, dipendenti dai canonici, nonché dei tribunali feudali competenti in quei territori; la documentazione cessa con il 1811, anno della soppressione ordinata da Napoleone. Della liquidazione restano le carte per i due soli capitoli di San Giovanni e del Duomo<sup>4</sup>.

Per gli archivi che si susseguono nell'ordinamento, si ripete, nelle grandi linee, lo schema studiato nel caso dei depositi già considerati.

Gli archivi degli uffici che hanno operato nell'Utrecht alle dipendenze dei dicasteri centrali dopo il 1799 sono ordinati col sistema consueto, e la menzione di essi non offrirebbe elementi di rilievo a paragone con l'analogo contenuto di altri depositi se, fra gli altri esaminati sotto la dizione « cultura », non si trovasse quello dell'antica università, fondata nel 1636. L'ar-

<sup>4</sup> Di questi archivi sono stati pubblicati numerosi inventari e registri. Per quello del Duomo, cfr. K. HEBRINGA, *Inventaris van het archief van het kapittel ten Dom*, Utrecht 1929; PH.J.C.G. VAN HINSBERGEN, *Index van persoons-en plaatsnamen*, 's-Gravenhage 1951 (indice dell'inventario predetto, per nomi di persona e di luogo). Per l'archivio del capitolo di San Pietro, cfr. S. MULLER Fz., *Catalogus van het archief van het kapittel van St. Pieter*, 's-Gravenhage 1886; ID., *Regesten van het kapittel van St. Pieter, 1040-1528*, 's-Gravenhage 1891.

Gli altri archivi sono consultabili col sussidio di inventari manoscritti disponibili nella sala di studio. Dei documenti in pergamena (diplomi, bolle, etc.) si trovano le schede manoscritte, con i registri, nella sala di studio, per gli archivi di San Pietro, del Duomo, di San Giovanni e di Santa Maria.

chivio è inventariato<sup>5</sup> e comprende carte che arrivano fino al 1911; la documentazione continua nell'archivio dell'Ateneo.

Inventari a stampa sono stati compilati per gli archivi delle corti giudiziarie dal secolo XVI al 1811<sup>6</sup>, provenienti da tribunali ecclesiastici e feudali, dalle magistrature comunitative di centinaia e centinaia di località, piccole e grandi, della regione. Col 1811 hanno inizio gli archivi delle giudicature di pace, dei tribunali ordinari e di appello del periodo napoleonico, e delle corti giudiziarie del regno attuale.

L'anno dell'introduzione degli ordinamenti francesi è assunto come limite cronologico distintivo anche nel caso degli archivi notarili, numerosi, la cui documentazione risale frequentemente al secolo XVII e continua sino al 1842, proseguendo poi nell'archivio della Camera dei notai di Utrecht.

L'esame delle fonti conservate in questo deposito si conclude col ricordo delle carte che formano in ogni Archivio provinciale neerlandese la parte ultima, ma non la meno importante; quella, cioè, degli archivi dei consigli di tutela<sup>7</sup>, delle comunità<sup>8</sup>, - comprendenti anche i documenti di numerose corti

<sup>5</sup> La parte compresa fra il 1636 ed il 1815 è descritta nel *Catalogus van het oud archief der gemeente Utrecht*, suppl. 1914, p. 23 ss., da S. MULLER; per la documentazione successiva al 1815 è disponibile un inventario manoscritto; altrettanto si dica per le carte del collegio dei curati (1815-1911).

<sup>6</sup> Da R. FRUIN, *Catalogus van de archieven der collegiën die vóór 1811 binnen de tegenwoordige provincie Utrecht rechterlijke functiën hebben uitgeoefend* [Catalogo degli archivi di magistrature che prima del 1811 esercitarono la funzione giurisdizionale nell'odierna provincia di Utrecht], Utrecht 1893, con introduzione di S. MULLER. Si tratta dell'archivio della corte provinciale dell'Utrecht (1530-1811); degli archivi dei tribunali cittadini di Amersfoort (1551-1811), Montfoort (1537-1811), Rhenen (1500-1811), Wijk-bij-Duurstede (1552-1811) e IJsselstein (1553-1811); degli archivi di centinaia di tribunali di villaggio, quasi tutti con documenti dal secolo XVII al 1811.

<sup>7</sup> Sono particolarmente numerosi, con carte dal secolo XVI al XIX.

<sup>8</sup> Alcuni di questi numerosi archivi sono descritti nelle appendici al periodico *Verslag omtrent oude gemeente, - waterschaps - en veenderij-archieven in de provincie Utrecht over 1896* [Relazione sugli archivi antichi delle comunità, dei waterschappen e delle torbiere esistenti nella provincia di Utrecht], Utrecht 1898. Sono essi gli archivi delle comunità di Achttienhoven, Oudenrijn, Westbroek; per gli altri bisogna ricorrere a inventari manoscritti.

di giustizia locali, attive dal secolo XVI ai primi dell'Ottocento<sup>9</sup> - dei *waterschappen*, delle fondazioni religiose soppresse<sup>10</sup>, delle signorie e residenze di ordini cavallereschi<sup>11</sup>, e, infine, di numerose famiglie importanti nella storia della Provincia<sup>12</sup>.

Fra le raccolte diverse, è interessante ricordare un atlante topografico dello Utrecht<sup>13</sup>, nel quale manca il territorio della comunità capitale, che ne conserva uno particolare nel proprio archivio. Inoltre, va notata la raccolta dei sigilli staccati e dei calchi di sigilli vescovili, comunitativi, di monasteri, di autorità laiche e di famiglie della regione.

<sup>9</sup> Anche per questi archivi bisogna ricorrere, per le notizie generali, alle rassegne periodiche citate nella nota precedente; di alcuni è stato descritto il contenuto nelle appendici.

<sup>10</sup> Cfr. J. DE HULLU e S.A. WALLER ZEPER, *Catalogus van de archieven de kleine kapittels en kloosters* [Catalogo degli archivi dei minori capitoli e monasteri], Utrecht 1905.

<sup>11</sup> Sono compresi nel catalogo di R. Fruin citato nella nota 6 di questo paragrafo, in cui si descrivono gli archivi dei collegi e delle corporazioni dotate di poteri giudiziari. Per la signoria di Montfoort si veda R. FRUIN e A. LE COSQUINO DE BUSSY, *Catalogus van het archief der beeren van Montfoort; met regestenlijst, 1249-1528*, Utrecht 1920; alcuni diplomi relativi a questa signoria si trovano nella biblioteca dello University College di Londra.

<sup>12</sup> La massima parte di questi archivi è consultabile mediante inventari manoscritti; per quello della famiglia Zoudenbalch (1348-1650) cfr. P. NIJHOFF, *Registers op het archief afkomstig van het voormalig hof des vostendoms Gelre en graafschaps Zutphen* [Registri provenienti dall'archivio dell'antico ducato di Gelre e della contea di Zutphen], Arnhem 1856, p. 361 e seguenti.

<sup>13</sup> Descritto da S. MULLER Fz., *Catalogus van den topografischen atlas der provincie Utrecht*, Utrecht 1914.

## L'ARCHIVIO DEL GELDERLAND

Questo Archivio provinciale ha la sua sede in Arnhem fin dai primi decenni del secolo passato; si accrebbe nel corso dell'Ottocento in seguito a numerosi versamenti di atti antichi e moderni fino a concentrare nel proprio deposito la documentazione di tutta la storia regionale. Le vicende di questo Archivio e le fasi del lavoro che vi è stato compiuto in più di un secolo di attività furono brevemente delineate da uno dei più recenti direttori nella introduzione alla rassegna del suo contenuto stampata nel 1929<sup>1</sup>.

La parte più antica della documentazione è formata dagli archivi dei dinasti comitali del Gelderland, che vi dominarono fino all'inizio del secolo XVI. Creato nel 1090, il feudo di Gerlre si ingrandì territorialmente a spese della contea episcopale di Utrecht e fu eretto in ducato da Ludovico il Bavaro nel 1339. La potenza dei duchi, tuttavia, trovò validi antagonisti prima nei Borgognoni e poi negli Absburgo succeduti a questi ultimi, fino a che, nel 1543, Carlo V costrinse Guglielmo di Gelre a cedergli tutti i suoi possessi, che vennero a far parte dei domini della casa d'Austria.

L'archivio comitale e poi ducale<sup>2</sup> ha inizio col 1107 ed arriva fino al 1543; è formato in buona parte dagli atti della

<sup>1</sup> Pubblicata da A. H. MARTENS, nei *Verslagen* del 1929, II, p. 63 ss.; già nel 1865 era stata compilata una breve rassegna del contenuto di questo archivio, indirizzata agli Stati Provinciali (*Kort overzicht van het oud provinciaal archief van Gelderland*), che, come dice il titolo, si soffermava soprattutto sulla parte della documentazione relativa all'antico regime.

<sup>2</sup> Per questo periodo della storia del Gelderland cfr. i volumi di I.A. NIJHOFF, *Gedenkwaardigheden uit de geschiedenis van Gelderland* [*Memorabilia di storia del Gelderland*], Arnhem - 's-Gravenhage 1830-1875, collezione di documenti.

Camera dei conti del periodo ducale - la documentazione continua nell'archivio della Camera costituita da Filippo II in Arnhem, che conservò le proprie attribuzioni anche in età repubblicana - ed è completato dall'archivio della Corte di giustizia feudale, i cui atti (1326-1811) si ricollegano a quelli dei tribunali francesi.

Al periodo repubblicano appartiene l'archivio detto degli « Stati dei Tre Quartieri » (1580-1805), con annesse le carte dei magistrati dipendenti. La denominazione archivistica riflette i particolari aspetti storico-istituzionali di questa regione durante l'antico regime. Infatti, l'assemblea di tutto il Gelderland (la Provincia detta di Gelre-Zutphen) era in effetti l'insieme delle assemblee rappresentative dei tre *Kwartieren* o territori autonomi in cui il paese era tradizionalmente diviso (Nijmegen, Zutphen, Arnhem). L'amministrazione degli affari generali fu, invece, prerogativa della Corte di giustizia e della Camera dei conti. Non esiste, perciò, come nel caso delle altre regioni storiche dei Paesi Bassi, un archivio vero e proprio degli Stati Provinciali, ma piuttosto esistono gli archivi degli Stati dei tre *Kwartieren*, ciascuno completato dagli atti degli uffici e collegi dipendenti, operanti nei tre territori. In antico questi archivi si conservavano nelle città capoluogo dei *Kwartieren*.

I compiti degli organi dipendenti dagli Stati consistevano principalmente nella disciplina delle acque e nell'amministrazione dei beni confiscati alle istituzioni ecclesiastiche cattoliche sopresse nel 1580. Gli Stati dei Tre Quartieri durarono fino al 1795, ma continuarono ad esercitare fino al 1805 il controllo delle finanze, sia pure sotto la nuova denominazione di Collegio delle finanze, nei territori sui quali in passato avevano avuto poteri sovrani.

Caduto nel 1795 l'antico regime repubblicano federativo, la regione fu più volte sconvolta nel suo ordinamento territoriale, al pari delle altre province storiche. Dapprima fu amministrata da un Ufficio intermedio (1795-1799), quindi fu organizzata in dipartimento del Reno (1799), che mutò poco dopo (1802) la propria denominazione in quella di dipartimento del Gelderland (1802-1807). L'ordinamento locale del regno

d'Olanda vi creò tre *Landdrost* (sezione polizia e finanze) con uffici nelle tre principali città (1807-1812); l'impero francese vi costituì (1812-1813) il dipartimento delle Bocche dello Ijssel, suddiviso nelle quattro sottoprefetture di Nijmegen, Tiel, Zutphen e Arnhem. Uniti agli archivi degli uffici dipartimentali delle varie epoche si trovano gli atti di diverse commissioni e collegi incaricati di speciali funzioni — particolarmente a carattere finanziario — fra il 1795 ed il 1806.

La rassegna degli archivi dell'età repubblicana federativa non termina però a questo punto ma comprende gli atti della Camera dei conti <sup>3</sup> dal 1559 al 1795 (già è stata ricordata come istituzione continuatrice dell'amministrazione del periodo comitale e ducale), le carte dei *Ridderschappen* o collegi cavallereschi dei tre *Kwartieren* (secc. XVII-XVIII), l'archivio del Collegio per la beneficenza di Nederrijn ed Ijssel (sec. XVIII) <sup>4</sup> e, infine, l'archivio dell'Accademia di Harderwijk (1648-1818), la celebre università che annoverò fra i suoi maestri Linneo e che fu soppressa nel 1813 <sup>5</sup>.

Dopo questi archivi l'ordinamento colloca le carte degli uffici provinciali dipendenti dai dicasteri centrali dello Stato unitario, per l'amministrazione finanziaria, l'agricoltura, gli affari militari, i problemi sociali, la disciplina delle acque. Documentazione, questa, che arriva con i periodici versamenti fino ai primi decenni del Novecento ed è consultabile in massima parte con l'aiuto di inventari manoscritti.

<sup>3</sup> Inventario di A.H. MARTENS VAN SEVENHOVEN, *Het archief der Geldersche rekenkamer (1559-1796) en van de commissarissen belast met het beher van de Geldersche domeinen (1543-1559)* [L'archivio della camera dei conti del Gelderland (1559-1795) e dei commissari incaricati dell'amministrazione del demanio (1543-1559)], 's-Gravenhage 1925.

<sup>4</sup> Inventario di A.H. MARTENS VAN SEVENHOVEN, *Het archief van het college tot beneficieëring van Nederrijn en Ijssel*, 's-Gravenhage 1917 (in questo collegio sedevano rappresentanti degli Stati dei Tre Quartieri).

<sup>5</sup> Poiché queste carte furono lungamente conservate nell'Archivio del comune di Arnhem, la descrizione del suo contenuto fu data da P. NIJHOFF nell'inventario dell'antico archivio di quella città (Arnhem 1864, pp. 538 ss.).

Anche nel caso del Gelderland si può dire che la maggior parte dei documenti si riferisce alla storia locale, delle numerosissime comunità, delle signorie feudali, delle istituzioni religiose cattoliche e riformate, delle fondazioni cavalleresche, che ebbero vita nella regione, nel clima storico neerlandese favorevole allo sviluppo della autonomie nel quadro dell'ordinamento dell'Unione delle Sette Province.

Nell'archivio di Arnhem questa documentazione è particolarmente ricca ed articolata, come esamineremo seguendo lo schema dell'ordinamento, il quale non si discosta dagli altri già considerati fino ad ora.

Gli archivi giudiziari risalgono al periodo absburgico con le carte della Corte di Gerle e Zutphen (1543-1811), dotata di poteri politici oltre che di competenze giurisdizionali, e che sopravvisse, nell'esercizio di questa ultima prerogativa, fino al 1811.

Questa data - come al solito - è il punto di separazione fra i due sistemi di amministrazione della giustizia, col passaggio dalle corti locali, di antica e varia origine, ai tribunali inquadrati nell'ordinamento francese dapprima e nelle strutture unitarie del regno dei Paesi Bassi successivamente. Prima del 1811 sono collocati gli archivi dei collegi comunitativi, per la parte attinente all'amministrazione della giustizia, avvocati a sé dallo Stato con l'introduzione degli ordinamenti francesi <sup>6</sup>;

<sup>6</sup> Per l'archivio della corte di Giustizia (1543-1811) del periodo absburgico e repubblicano, cfr. l'inventario di P. NIJHOFF, *Registers op het archief, afkomstig van het voormalige Hof des Vorstendoms Gelre en Graafschaps Zutphen*, Arnhem 1856.

Per molte località grandi e piccole sono state compilate delle guide, o degli inventari, particolari. Sono: per le carte riguardanti la comunità di Arnhem, P. NIJHOFF, *Inventaris van het oud archief der gemeente Arnhem*, Arnhem 1864, in cui la descrizione sommaria di questi documenti comincia a p. 535; per la parte riguardante Borculo, notizie nei *Verlagen* del 1912 (p. 232) e un inventario manoscritto più recente; per i territori già Prussiani, cfr. D.P.M. GRASWINCKEL, *De rechterlijke archieven der voormalige Kleefsche enclaves in Gelderland (1543-1816)*, 's-Gravenhage 1927 (descrive le carte appartenenti a Zevenaar e de Lijmers, Huissen e Malburgen, Whel e Lobith, enclaves prussiane nel territorio neerlandese, già appartenenti al ducato di Kleve).

insieme ad essi si trovano gli archivi delle corti feudali sparse nel territorio del Gelderland e attive anche nel periodo repubblicano<sup>7</sup>.

Dopo il 1811 sono collocati gli archivi dei tribunali francesi e neerlandesi.

Una analoga distinzione è stata fatta nel caso degli archivi notarili; di gran lunga più numerosi sono, nel deposito di Arnhem, quelli posteriori al 1811 - e che arrivano, come al solito, fino al 1842 - mentre per i secoli precedenti non sono rimasti che gli atti notarili della signoria di Culemborg (1688-1805).

Gli archivi delle comunità conservati dallo Stato nel deposito di Arnhem sono numerosi e spesso inventariati a stampa<sup>8</sup>; fra essi il più importante è l'archivio del capoluogo provinciale, alle cui carte sono unite quelle delle associazioni e delle fondazioni artistiche e culturali che vi ebbero vita dal Seicento al Novecento<sup>9</sup>.

Le carte riguardanti Nijmegen sono conservate nell'archivio di quella città (cfr. gli inventari di W. VAN DE POLL, *Inventaris van het oud rechterlijk archief der gemeente Nijmegen*, Nijmegen 1890, e di A. DELAHAYE, *Het rechterlijk archief der stad Nijmegen (1410-1811)*, Nijmegen 1951).

Per gli altri archivi giudiziari sono disponibili inventari manoscritti.

<sup>7</sup> Con inventari manoscritti; la maggior parte di questi archivi hanno inizio con la metà del secolo XVII.

<sup>8</sup> Per la città di Arnhem, oltre all'inventario di D.P.M. GRASWINCKEL, *Het oud - archief der gemeente Arnhem*, Arnhem 1935, e all'altro di P. NIJHOFF citato alla nota 5, si veda D.P.M. GRASWINCKEL, *De archieven der gasthuizen en fundatiën, gilden, schutterijen en vendels, gedepeoneerd bij het oud archief der gemeente Arnhem*, 's-Gravenhage 1930 (che descrive le carte degli ospedali, delle fondazioni, delle gilden, della guardia nazionale e di altri corpi armati, conservate nell'archivio antico di Arnhem); per le carte della società musicale di Santa Cecilia si trovano notizie negli *Inventarissen*, III (1930). Gli archivi di Arnhem vanno dal 1255 al 1860.

Per la città di Doetinchem (1340-1815) cfr. P. NIJHOFF, *Inventaris van het oud archief der gemeente Doetinchem*, Arnhem 1867. Per Elburg (1320-1813) cfr. A.J. VAN DE VEN, *De oude archieven van de gemeente Elburg en van den Zeepolder Oosterwolde*, 's-Gravenhage 1932 (inventario che, come dice il titolo, comprende anche le carte del polder di Oosterwolde, collocate in altra parte dell'Archivio, fra quelle dei *waterschappen*).

<sup>9</sup> Sono consultabili mediante inventari manoscritti.

Non mancano, naturalmente, gli atti dello stato civile<sup>10</sup> e gli archivi dei *polders* e dei *waterschappen*<sup>11</sup> del Gelderland, gli archivi dei conventi, dei capitoli, delle fondazioni ecclesiastiche soppresses nel 1580<sup>12</sup>, e, infine, i documenti appartenuti ad autorità della Chiesa riformata<sup>13</sup>.

Tuttavia una parte notevolissima della storia locale è documentata da due gruppi di archivi che nel caso del Gelderland sono in numero veramente fuori dell'ordinario. Sono, questi, gli archivi delle fattorie, dei villaggi, dei mulini, delle proprietà, situate nel territorio di comunità, di signorie, di *polders*, le cui carte risalgono talvolta perfino al secolo XV. Altrettanto numerosi sono gli archivi delle signorie, anche essi con atti di corti giudiziarie e atti di amministrazione<sup>14</sup> e gli archivi delle famiglie

<sup>10</sup> Per i *retroacta* cfr. l'inventario di H.L. DRIESSEN, *De retroacta van den burgerlijken stand in Gelderland*, Utrecht 1933.

<sup>11</sup> Le carte del *polder* di Oosterwolde (per cui cfr. alla nota 8) datano a partire dal 1359; altri archivi (*polders* di Beesd, Marsch, Leede, Oudeward) dal secolo XVI; altri ancora dal secolo XVII.

<sup>12</sup> Sono numerosi e in grandissima parte cominciano col secolo XIV. Alcuni sono dotati di inventari a stampa, come quelli della Commenda di St. Jan di Arnhem (J. LOEFF, *Het archief der Commanderij van St. Jan te Arnhem*, 's-Gravenhage 1950) che comprendono documenti fra il 1281 e il 1800; del convento di Santa Caterina in Doesburg, 1443-1492, (A.J. VAN DE VEN, *Het oud archief der gemeente Doesburg*, Doesburg 1950, p. 445 ss.).

<sup>13</sup> Sono anch'essi numerosi e consultabili mediante inventari manoscritti o descrizioni pubblicate nei *Verslagen*; la documentazione, nella maggior parte dei casi, comincia col secolo XVI, ma non mancano archivi più antichi, come quello della fabbrica di Arnhem, che risale al 1369.

<sup>14</sup> Sono decine e decine di archivi, risalenti in qualche caso al secolo XIII (signorie di Borculo e di Bronkhorst), dei quali fu data notizia in tempi diversi nei *Verslagen* e che in massima parte sono dotati anche di inventari manoscritti.

A parte sono collocate le carte delle due signorie di Buren (1587-1799) e di Culemborg (1198-1795). Per l'archivio di quest'ultima, cfr. gli inventari di A.P. VAN SCHILFGAARDE, *Het archief der Heren en graven van Culemborg*, 's-Gravenhage 1949, e di I.A. NIJHOFF, *Overzicht van het archief afkomstig van het graafschap Kuilenburg*, Arnhem 1836.

Inventari sono stati pubblicati anche per altri archivi di signorie: P.N. VAN DOORNINCK, *Inventaris van het oud archief van het kasteel Ampsen*, Haarlem 1897; H.L. DRIESSEN, *Het oud archief van het huis*

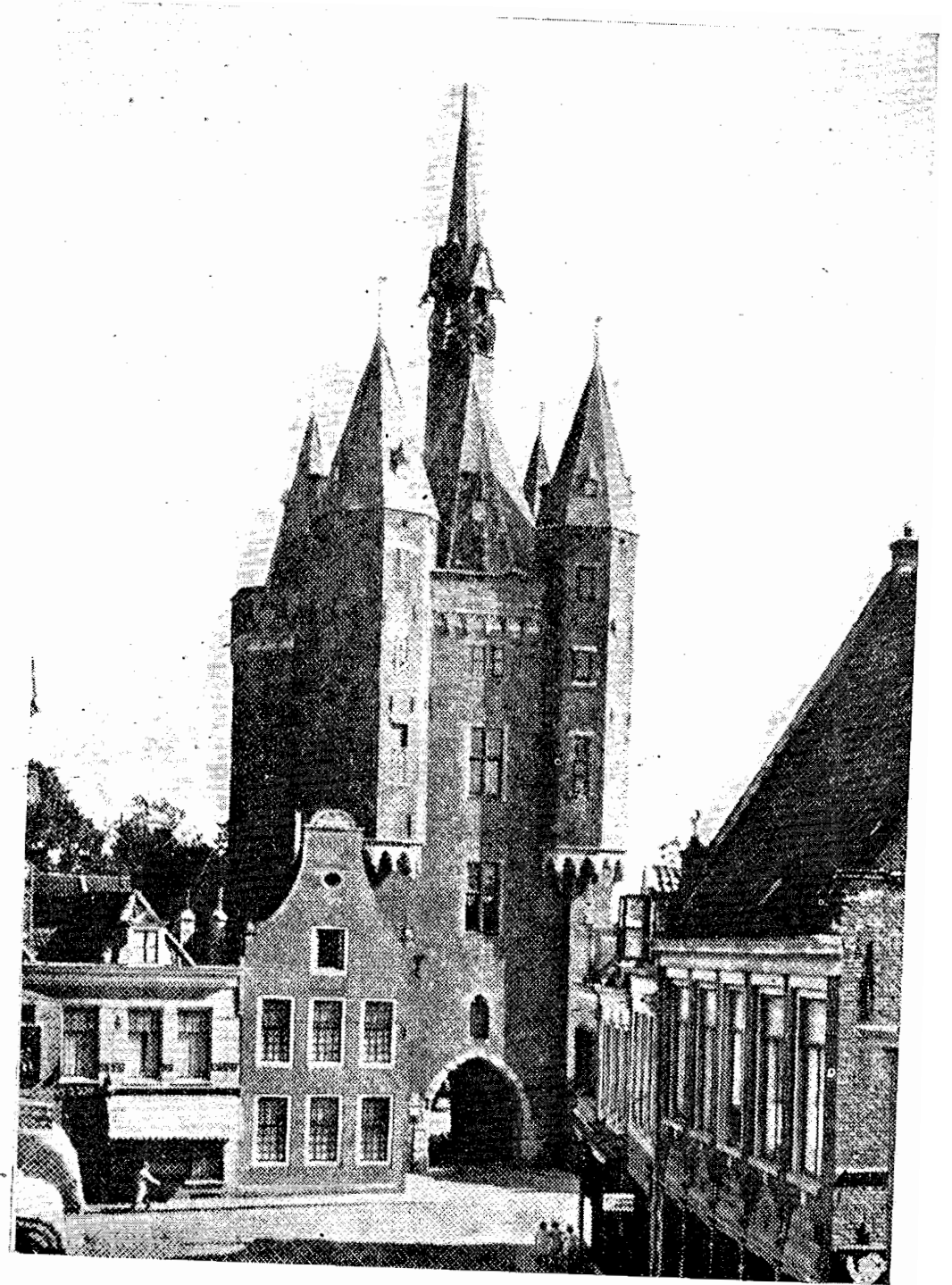
e delle personalità che ebbero parte nelle vicende locali <sup>15</sup>.

A sé, fra le raccolte diverse, è ordinato il « diplomatico », con pergamene dal 1286 al 1816.

---

*Hoekelum onder Bennekom*, 's-Gravenhage 1952; P.N. VAN DOORNINCK, *Inventaris van het oud archief der heerlijkeheid en gemeente Neder-Hemert*, Haarlem 1892-1893; W. WIJNAENDTS VAN RESANDT, *Inventaris der huisarchieven op. Oolde*, s.l. 1923.

<sup>15</sup> Il cui contenuto è descritto nei *Verlagen* in tempi diversi.



III. La sede dell'Archivio di Stato dell'Overijssel

## L'ARCHIVIO DELL'OVERIJSSEL

Ha sede in Zwolle, capoluogo della provincia, fino dal 1838.<sup>1</sup> La documentazione conservata in questo deposito riflette il caratteristico svolgimento della storia regionale, in cui prevalsero per secoli le tendenze particolaristiche dei grandi feudi, di signorie, di città mercantili, di corporazioni artigiane, di piccoli centri rurali, di fondazioni ecclesiastiche.

Fin dal secolo XI il territorio dell'Overijssel fu oggetto delle mire espansionistiche dei vescovi conti di Utrecht che riuscirono a stabilirvi il loro dominio; tuttavia, con lo sviluppo delle città (Kampen, Deventer, Zwolle) ebbero maggiore vitalità le forze che si contrapponevano alla potenza del grande feudatario ecclesiastico. Le città furono aidate nella loro lotta dai feudatari minori, dai villaggi, anche essi in qualche misura dotati di prerogative giurisdizionali e di privilegi. Minata dai ricorrenti conflitti interni, la signoria dei vescovi di Utrecht non resse all'offensiva portata dall'esterno dai conti del Gelderland, che nel 1522 le strapparono quel territorio. Ma per poco, però; perché a loro volta furono costretti a cederlo a Carlo V (1528) che riuscì ad attuare anche nell'Overijssel la fortunata politica di riunione dei Paesi Bassi ai suoi domini ereditari. L'imperatore dapprima e poi Filippo II furono anche essi duramente impegnati a domare le resistenze autonomistiche sempre vive, ostili ora alla penetrazione degli spagnoli<sup>2</sup>. Queste lotte furono la premessa della rivolta antispagnola e della rivoluzione religiosa.

---

<sup>1</sup> Cfr. l'art. di A. HAGA, *Uit de geschiedenis der oude provinciale archieven in Overijssel*, in *Nederlands Archievenblad*, 38 (1930-1931), pp. 156 ss., che ne traccia la storia.

<sup>2</sup> Cfr. J.I. VAN DOORNINCK, *Overijssel onder Karel V*, Deventer 1889.

L'acceso agli avvenimenti storico-politici è necessaria premessa per l'intelligenza dell'attuale ordinamento archivistico e del prevalere di archivi documentanti la vita locale su quelli provenienti dagli organi centrali del governo absburgico e del periodo repubblicano.

Poco si è conservato delle carte appartenute ai rappresentanti di Carlo V e di Filippo II; dello *Stadhouder*, cioè, del cancelliere e dei consigli (1556-1577), della corte di giustizia feudale (1528-1578), dell'alto tribunale di appello (1530-1578).

Altrettanto si può dire per gli archivi degli uffici e magistrature provinciali esistiti durante l'antico regime; l'archivio, cioè, del Collegio dei cavalieri e degli Stati dell'Overijssel, e i documenti degli uffici subalterni (1578-1795)<sup>3</sup>.

Fra il 1795 ed il 1811 anche questa regione subì più volte mutamenti nell'assetto territoriale; nel quadro dei vari ordinamenti politici ad essi corrispondono altrettanti archivi degli uffici preposti all'amministrazione di quelle circoscrizioni.

L'Overijssel fu amministrato dapprima da rappresentanti provvisori del popolo (1795-1798), quindi da un ufficio provvisorio (1798-1799); il 30 marzo 1799 fu creato un dipartimento (Oude Ijssel), successivamente (1802) ingrandito con la riunione del Drente. Sotto il regno di Olanda, vi fu costituito un *Landdrost* o balivato regionale, con tre *kwartierdrost* (Almelo, Deventer e Zwolle), le tre circoscrizioni minori che ancora fra il 1811 ed il 1813 formarono il dipartimento delle Bocche dello Ijssel nel quadro dell'ordinamento amministrativo francese.

Come negli altri archivi statali, anche in quello di Zwolle seguono ai già ricordati gli archivi degli uffici operanti nel territorio della provincia alle dipendenze del regno dei Paesi Bassi<sup>4</sup>, raggruppati secondo le materie in cui quegli organi periferici furono o sono tuttora competenti.

Per gli archivi giudiziari anteriori alla data significativa del 1811 si ripete lo schema dell'ordinamento attuato anche negli

<sup>3</sup> Con inventari manoscritti.

<sup>4</sup> A seconda dei versamenti effettuati, le date estreme di questa documentazione vanno dalla fine del secolo XVIII, o dai primi del XIX (a motivo dei *retroacta*), ai primi decenni del Novecento.

altri Archivi. Tuttavia, in questo di Zwolle, nel quadro dei tribunali operanti sotto l'antico regime si distinguono in primo luogo l'archivio della corte di Appello (1607-1798) nella quale continua il supremo tribunale del regime absburgico; in secondo luogo sono disposti gli archivi di alcuni balivati e successivamente gli archivi di numerose corti di giustizia delle città, dei villaggi, di fondazioni religiose cattoliche. In ordine di tempo vengono gli archivi dei tribunali creati dal governo della repubblica Batava e dal regno d'Olanda.

Col 1811 hanno inizio gli archivi dei tribunali francesi, continuati da quelli dell'attuale Stato neerlandese.

Pochi sono gli archivi dei notai<sup>5</sup>, dei consigli di tutela, dello stato civile<sup>6</sup>, dei comuni, dei *waterschappen*, delle dighe, dei *polders*. Numerosissimi, invece, sono quelli delle autorità che giudicarono nei villaggi o li amministrarono, delle parrocchie sparse nel territorio della regione, che conservano documenti compresi fra la metà del secolo XVI e la metà del XIX.

Ultimi in ordine di collocazione gli archivi delle fondazioni ecclesiastiche<sup>7</sup>, di alcune signorie feudali<sup>8</sup>, di famiglie e di uomini politici.

Documentazione, tutta questa, che è inventariata per molta parte ancora in manoscritto, salvo i casi degli inventari a stampa già ricordati.

<sup>5</sup> La documentazione continua, dopo il 1842, negli archivi delle Camere dei notai di Almelo, Deventer e Zwolle.

<sup>6</sup> Per i *retroacta* cfr. l'inventario di F.M. HENDRIKS, *Beschrijving van de doop - trouw - en begraafboeken, de registers van aangegeven lijken enz. in Overijssel, dagtekenende van vóór de invoering van de Burgerlijke stand* [Descrizione dei libri di battesimo, di matrimonio e morte, dei registri delle sepolture, ecc., riguardanti l'Overijssel, datati prima dell'istituzione dello stato civile], 's-Gravenhage 1952.

<sup>7</sup> Alcuni archivi iniziano (come quello della badia di St. Mariënhorst te ter Hunnepe) dal 1200 (cfr. inventario di P.A.A.M. WUBBE, *Het archief der abdij St. Mariënhorst te ter Hunnepe*, con prefazione di M. Schoengen, 's-Gravenhage 1931), o dai primi del secolo XV. Nella massima parte dei casi la documentazione arriva fino alla metà del Seicento.

<sup>8</sup> Cfr., per l'archivio della signoria di Rechteren (1326-sec. XIX), l'inventario di D.P.M. GRASWINCKEL e H. HARDENBERG, *Het archief van het Kasteel Rechteren, Zaltbommel* 1941.

## L'ARCHIVIO DEL FRIESLAND

Ha sede in Leeuwarden, capoluogo dell'odierna provincia, Circa dieci anni dopo la sua creazione (1839), il primo degli archivisti che ne ebbero la cura — Jan van Leeuwen — compilò (1850) una relazione generale sullo stato, sulle origini, sulla organizzazione di questo archivio; rapporto introduttivo al quale seguì la pubblicazione di inventari, di guide particolari, di documenti, di registi, mentre il deposito si arricchiva per il versamento di altri archivi, antichi e moderni, che venivano ordinati e forniti di inventari manoscritti o esaminati dalle notizie pubblicate nei *Verlagen*.

Sul piano delle considerazioni generali, si può ripetere anche per il Friesland quel che è stato notato più volte parlando della correlazione fra la storia regionale e nazionale dei Paesi Bassi e le caratteristiche della documentazione conservata nei loro archivi.

La regione storica del Friesland - più ampia territorialmente che non l'attuale circoscrizione amministrativa dello Stato neerlandese - ebbe vicende molto complesse.

La parte occidentale, il West-Friesland, gravitò verso l'Olanda, e la sua storia è documentata dalle fonti conservate negli Archivi dell'Aja e di Haarlem; la Frisia orientale, al termine di una secolare storia di indipendenza sotto la dinastia feudale dei Cirksena, fu ceduta dal conte Carlo (1744) agli Stati Generali; ma, dopo che la repubblica ebbe declinato l'offerta, passò sotto il dominio prussiano.

La parte centrale fu per secoli divisa dai particolarismi cittadini e feudali, tenacemente avversi alla potenza Borgognona ed agli Absburgo; solo Carlo V, nel 1523, riuscì ad avere ragione di queste resistenze e poté sottomettere gran parte del territorio; alcune città, tuttavia, resistettero ancora, come Gro-

ningen. Un senso di gelosa autonomia ispirò i rapporti del Friesland con le altre Province anche nell'ambito della repubblica federativa; particolarmente viva fu la diffidenza verso l'Olanda, tanto da volere che lo *Stadhouder* Frisone fosse una persona diversa da quella che la maggior parte delle altre Province eleggeva fra gli Orange. Infatti, fino al 1748 la carica fu affidata a membri di un ramo cadetto di quella casa.

L'ordinamento dato agli archivi degli uffici e delle magistrature che ebbero competenza sul territorio Frisone dal secolo XVI ai giorni nostri ne distingue tre gruppi, corrispondenti a tre partizioni nella storia regionale e nazionale.

Al primo, il cui anno terminale è fissato al 1580 (dopo l'adesione del Friesland all'Unione di Utrecht), sono assegnati gli archivi degli Stati Provinciali e della Camera dei conti<sup>1</sup> durante il dominio Absburgico.

Nel secondo (dal 1580 al 1813) sono compresi gli archivi degli Stati e dei collegi dipendenti (1580-1795), con una documentazione che storicamente si riallaccia alle carte della medesima assemblea dei decenni precedenti, anche se sul piano archivistico è stata distinta in relazione al mutamento avvenuto nei suoi poteri in conseguenza dell'assunzione di prerogative sovrane; di seguito ad essi sono posti gli archivi dello *Stadhouder* (1584-1777) e della Camera dei conti (1582-1807), con una documentazione che in quest'ultimo caso va oltre il limite cronologico dell'antico regime perché nel Friesland, come in altre province, la Camera continuò ad esercitare le proprie competenze ancora per alcuni anni.

Alla documentazione dell'età repubblicana sono avvicinati - sempre nello stesso gruppo - gli atti delle autorità che governarono il Friesland fra il 1795 ed il 1813; autorità che la guida archivistica neerlandese comprende sotto l'unica denominazione di *tusselbesturen*, alludendo con quel termine (« uffici intermedi ») agli uffici dipendenti dai governi democratici, dalla

<sup>1</sup> L'inventario di A.L. HEERMA VAN VOSS, *Rekeningen en andere stukken betreffende Friesland afkomstig uit de Hollandsche Reknkamer, 1515-1575*, 's-Gravenhage 1949, riguarda il materiale archivistico relativo al Friesland proveniente dalla Camera dei conti di Olanda.

repubblica Batava, dal regno d'Olanda e dalla Francia, negli anni di influenza politica o di diretto dominio straniero frapposti tra i due secolari periodi di storia nazionale indipendente.

Le autorità che governarono il Friesland fra il 1775 ed il 1813 ebbero, ovviamente, i medesimi titoli e le stesse competenze di quelle che operarono nei balivati e nei dipartimenti (Frisia) in cui la regione fu suddivisa amministrativamente sotto i diversi regimi politici; i loro documenti sono disposti nello stesso ordine segnalato per i depositi archivistici già esaminati.

Fra gli archivi del secondo gruppo e quelli del terzo sono inserite le carte della università di Franeker (1585-1811), fondata nel 1585 e soppressa nel 1810 da Napoleone. Nell'Archivio di Stato di Leeuwarden si trova, però, solo una parte dell'archivio (senato accademico e collegio dei curatori), perché le matricole (1676-1811) e le carte dell'Ateneo ricostituito nel 1815 (con documenti fino al 1843) sono conservate nella Biblioteca provinciale del Friesland<sup>2</sup>.

Al terzo gruppo appartengono gli archivi degli uffici provinciali dipendenti dagli organi centrali del regno dei Paesi Bassi, disposti secondo i criteri più volte illustrati a questo proposito.

La restante documentazione conservata in Leeuwarden (archivi notarili, dei consigli di tutela, dello stato civile, dei comuni, dei *waterschappen*, dei *polders*, dei villaggi, delle fondazioni ecclesiastiche cattoliche e riformate, delle signorie e casate nobili, di persone) è in tutto simile a quella già studiata nel caso degli altri Archivi ed è consultabile con l'aiuto di inventari manoscritti o di notizie pubblicate nei *Verlagen*.

Un particolare interesse suscita, tuttavia, la documentazione degli archivi giudiziari. Essi sono distinti nei due periodi ben noti, precedente e successivo al 1811.

Prima di quella data è collocato l'archivio della corte provinciale (1504-1811) che ha importanza anche come fonte della storia politica ed amministrativa della regione, per la comu-

<sup>2</sup> Inventario sommario nei *Verlagen* del 1893, p. 348 e seguenti.

nanza di alcune competenze fra questa corte e gli altri organi centrali del Friesland<sup>3</sup>.

I tribunali di grado inferiore sono a loro volta distinti secondo le podesterie e le città in cui operavano, nel quadro delle tre suddivisioni storico-geografiche della Provincia, cioè l'Ostergoo, il Westergoo, e lo Zevenwouden. Parte a sé hanno gli archivi dei tribunali giudicanti nelle isole di Ameland, Schiermonnikoog, Terschelling, Vlieland, che fronteggiano la costa Frisone. Altre corti ebbero ambiti giurisdizionali particolari, come il *senatus iudicialis* dell'Università del Friesland, con documenti dal 1603 al 1811, e i tribunali militari del reggimento Fries-Nassause (1602-1775) e dell'auditore del Comando provinciale del Friesland (1775-1834).

Col 1811 hanno inizio gli archivi delle giudicature di pace, dei tribunali di prima istanza, della corte di Assise e del procuratore criminale, la cui documentazione arriva fino al 1838, ricollegandosi agli atti più recenti dei tribunali dei Paesi Bassi.

Piuttosto ricca è la raccolta cartografica (con mappe e carte riguardanti la regione, alcune comunità, porti e canali, strade, fattorie), parte del cui contenuto proviene dall'Archivio degli Stati o da quelli delle autorità che ad essi succedettero nel governo del Friesland.

<sup>3</sup> Inventario di J.L. BERNS, *De archieven van het Hof Provinciaal en van de gerechten der grietenijen, steden, districten, eilanden en hoogeschool van Friesland* [Gli archivi della Corte Provinciale e dei tribunali delle podesterie, città, distretti, isole, e della Università del Friesland], Leeuwarden 1919.

## L'ARCHIVIO DEL GRONINGEN

Le origini di questo deposito archivistico risalgono al decreto reale del 13 giugno 1824, che ne stabiliva la sede nel capoluogo della provincia e ne nominava il primo *archivarius*, R.K. Driesen.

La documentazione conservata nell'Archivio di Groningen è in gran parte formata dalle fonti di una storia di secolari particolarismi, delle città e dei feudi, dei minori agglomerati urbani e delle signorie dello *Ommeland*; storia di municipi, di villaggi, di castelli, le cui gelose autonomie furono ancora più accentuate che nelle altre regioni dei Paesi Bassi. Durante la repubblica delle Sette Province, il dualismo fra città e campagna si rifletté anche nella composizione degli Stati Provinciali - i cui archivi conservano atti dal 1387 al 1799 - e degli uffici e magistrature che ne dipendevano. La duplice indicazione *van stad en lande* perdura anche dopo la fine dell'antico regime nei titoli degli uffici che operarono nel Groningen sotto i primi governi unitari democratici, sotto la repubblica Batava e il regno d'Olanda. Nel quadro dell'ordinamento amministrativo dato ai Paesi Bassi dal governo napoleonico, il Groningen fu costituito in dipartimento (Ems occidentale), suddiviso nelle tre sottoprefetture di Appingedam, Groningen e Winschoten; queste circoscrizioni furono conservate dal comando delle truppe russe che occuparono il Groningen nel 1813 e, infine, dal governo del nuovo regno dei Paesi Bassi. Gli archivi delle autorità che hanno amministrato la regione sotto i regimi già ricordati sono conservati in ordine cronologico, come negli altri Archivi di Stato.

Poco di nuovo ci sarebbe da dire a proposito degli archivi delle magistrature e degli uffici istituiti nel Groningen dopo il

1813<sup>1</sup> se fra quelli delle istituzioni scolastiche ed accademiche non fosse da porre in evidenza l'archivio dell'università di Groningen e degli istituti collegati con essa<sup>2</sup>; gli appartengono gli atti del senato accademico (1614-1921), del Collegio dei Curatori (1614-1917) e dell'ospedale provinciale e universitario (1803-1904). Importante, accanto a quello dell'antico ateneo, è l'archivio dell'Istituto tecnico (1868-1951) fondato nel centro industriale di Sappemeer.

Gli archivi giudiziari conservano, al pari - e forse, in questo Archivio, più - degli archivi delle autorità politiche ed amministrative la documentazione della storia regionale, nelle sue complesse accentuazioni locali. Il più antico è quello dell'Alta Corte di giustizia del Groningen (1444-1811), supremo tribunale, in sottordine al quale giudicavano i collegi dotati di poteri giurisdizionali nei centri urbani<sup>3</sup> e nelle terre dello *Ommeland*; tutti gli archivi di questi collegi risalgono all'inizio del secolo XVII ed arrivano, per le ragioni più volte ricordate, al 1811. Le carte del tribunale militare di Groningen (1750-1811) e quelle del tribunale della caccia (1751-1795) completano la documentazione dell'esercizio della funzione giurisdizionale avanti l'introduzione degli ordinamenti francesi.

Seguono, come negli altri Archivi, le carte dei tribunali francesi e dell'attuale Stato neerlandese.

La rassegna degli archivi conservati in Groningen si completa con la citazione degli atti notarili<sup>4</sup>, delle carte dei consigli di tutela, dei registri catastali (1812-1832) - ma solo per poche

<sup>1</sup> Essi arrivano, in conseguenza dei versamenti da parte degli uffici, ai primi decenni di questo secolo; il che non è frequente negli altri Archivi.

<sup>2</sup> Inventario di H.M. MENSONIDES e A.T. SCHUITEMA MEIJER, *Inventaris der archieven van den senaat, de faculteiten en het college van curatoren der Groningsche Universiteit*, Groningen 1947.

<sup>3</sup> L'archivio di Groningen è conservato dal comune.

<sup>4</sup> L'archivio notarile di Groningen è conservato dal comune. Gli atti notarili appartengono al periodo 1811-1842; dopo quest'ultima data sono conservati dalle camere dei notai di Appingedam, Groningen e Winschoten.

città - degli atti di stato civile (1811-1842)<sup>5</sup>, di alcune comunità rurali e di parrocchie (secc. XVII-XIX), di alcune *gilden* (secc. XVIII-XIX), dei *waterschappen*<sup>6</sup>, degli archivi di fondazioni religiose cattoliche (monasteri, compagnie religiose) soppresse, alcuni dei quali con carte del secolo XIII, delle fabbricerie e dei concistori della Chiesa riformata, di numerose comunità del Groningen (secc. XVI e ss.), di famiglie nobili, di persone, di società patriottiche, culturali, assistenziali, commerciali (in massima parte dei secc. XIX e XX).

<sup>5</sup> I *retroacta* sono inventariati da A. PATHUIS e E.J. WERKMAN, *Beschrijving van de doop - trouw - en begraafboeken, etc., in de provincies Groningen en Drente, dagtekenende van vóór de invoering van de Burgerlijke stand*, 's-Gravenhage 1953.

<sup>6</sup> Divisi in due gruppi; di quelli, cioè, la cui attività non è regolata dalle norme emanate dagli Stati Provinciali, e che sono i più antichi, con carte, talvolta, fino dal secolo XIV (cfr. J.A. FEITH, *Catalogus der inventarissen van de archieven der voormalige zijlvestenijen en dijkrechten in provincie Groningen*, Groningen 1901; catalogo degli inventari degli archivi di uffici soprintendenti ai canali ed alle dighe nella provincia di Groningen), e di alcuni altri, più moderni (dal secolo XVIII), regolati da norme recenti.

#### LA FORMAZIONE E L'ORDINAMENTO DEGLI ARCHIVI DELLE REGIONI STORICHE

Gli Archivi fin qui passati in rassegna possono essere considerati come un gruppo omogeneo, nel quadro dell'organizzazione archivistica statale dei Paesi Bassi. Essi, infatti, conservano il complesso delle fonti documentarie medioevali e moderne delle regioni che si confederarono col patto di Utrecht nell'Unione delle Sette Province e che, dopo il 1795, furono ridotte a circoscrizioni amministrative, fondendo le proprie autonome prerogative nell'unica sovranità dello Stato unitario creato sulle rovine dell'antico regime.

In ognuno di questi Archivi è apparso evidente un medesimo schema di ordinamento. Esso è il risultato di un duplice fenomeno. Da un lato, fu preparato dalla secolare vicenda storico-archivistica delle carte prodotte dalle autorità politiche, dagli uffici, dalle magistrature, dalle commissioni, che operarono nel quadro degli ordinamenti politici ed amministrativi, regionali e federali, dei Paesi Bassi, dal medioevo all'età moderna. Dall'altro, è il frutto di un fecondo lavoro archivistico, illuminato da una metodologia della quale gli archivisti neerlandesi definirono i principi nel corso di un lungo dibattito, iniziato nel secolo XIX e svoltosi per decenni, mentre i depositi archivistici si arricchivano in seguito ai versamenti di nuovo materiale ed all'acquisizione di un gran numero di archivi e di raccolte di atti appartenuti a famiglie, a persone, ad associazioni, a sodalizi, a comunità.

Questa discussione fu promossa dalla Società degli Archivisti dei Paesi Bassi, l'associazione che si propose fin dalle origini di organizzare convegni annuali a quello scopo e pubblicò una rivista (il *Nederlands Archievenblad*), per facilitare lo scambio delle idee e delle esperienze suggerite dall'attività quotidiana.

Molto spesso i risultati di questa elaborazione di metodi e della codificazione dei principi furono acquisiti dalle autorità statali preposte alla direzione del servizio archivistico e trasfusi nelle norme legislative.

L'opportunità di questo periodico dibattito derivava dal fatto che, se l'attuale consistenza dei fondi conservati negli archivi neerlandesi è per un certo aspetto il risultato di un processo storico archivistico, da un altro punto di vista è conseguenza di più recenti acquisizioni di fondi documentari, la cui collocazione nell'uno o nell'altro deposito, il cui accostamento all'uno o all'altro archivio, il cui inserimento nel tutto organico della documentazione posseduta dallo Stato suscitava problemi risolvibili solo mediante uno sforzo critico comune.

Una panoramica dei problemi sollevati dal lavoro di ordinamento svolto dagli archivisti neerlandesi dalla metà dell'Ottocento ad oggi può essere colta nelle pagine che la guida dedica alla storia dei singoli archivi e dalle esemplificazioni citate nel manuale archivistico dei Paesi Bassi<sup>1</sup>.

Il principio fondamentale scelto a guida dell'ordinamento fu quello della necessità di un preliminare studio storico-istituzionale sugli enti pubblici e privati che avevano prodotto gli archivi da ordinare, unitamente ad una ricerca sulle vicende attraverso le quali questi ultimi erano passati, così da acquisire tutte le notizie utili a ricostituirne la struttura e la forma originaria.

In tal modo, fu possibile rispettare e, se necessario, correggere nelle conseguenze negative ove fossero state storicamente accertabili, il processo storico di giustapposizione, di accostamento, degli archivi attuatosi in conseguenza del sorgere e del decadere di regimi politici e di ordinamenti amministrativi, del mutare dei sistemi giudiziari, con la creazione e la soppressione di uffici

<sup>1</sup> S. MULLER, J.A. FEITH, R. FRUIN, *Ordinamento e inventario degli archivi*, traduz. ital., dall'edizione tedesca, di G. Bonelli e G. Vittani, Torino 1908. Per l'esigenza di una ricerca storico-istituzionale come premessa dell'ordinamento, cfr. il paragrafo 61 (pp. 82-83); cfr. anche il capo II « Ordinamento dei documenti archivistici », paragrafi 16-18, 22, 24, 26-27, 31, 35 (pp. 22 ss.), e il capo III, « Redazione dello inventario », particolarmente al paragrafo 50 (p. 33 ss.).

e di magistrature, per il variare delle loro competenze o del loro ambito giurisdizionale.

Già nel lontano passato, gli archivi amministrativi e giudiziari dei conti, dei duchi, dei vescovi, che nel medioevo avevano dominato sulle diverse parti dei Paesi Bassi erano stati acquisiti dai duchi di Borgogna o dagli Absburgo, che in epoche diverse avevano incluso nei loro domini quegli antichi feudi, con la forza delle armi o in seguito a trattati. Gli Stati Provinciali sorti con la rivoluzione antispagnola presero a loro volta possesso degli archivi del regime absburgico nella loro qualità di nuovi detentori della sovranità contesa ai re di Spagna; verso la fine del secolo XVI, inoltre, passarono in proprietà degli Stati o delle comunità i beni - e gli archivi - delle istituzioni religiose cattoliche soppresse; e, con un processo analogo, i poteri pubblici centrali o regionali vennero in possesso degli archivi dei feudi, delle signorie, delle giurisdizioni minori che, fra il secolo XVII e il XVIII, furono acquistate, o incamerate, o ricevute in eredità dagli Stati Generali o dagli Stati Provinciali.

La concentrazione di questa documentazione non fu attuata nell'archivio di deposito di un' unica autorità politica o amministrativa centrale, ma presso le autorità periferiche - degli Stati, delle città, delle comunità minori - che l'ordinamento federativo e la sollecitudine per le autonomie aveva lasciato sussistere e che avevano beneficiato delle soppressioni, o concluso l'acquisto dei feudi, o assorbito le giurisdizioni degli enti cessati.

Sul piano archivistico ciò favorì la graduale formazione di depositi regionali o addirittura locali e le carte rimasero, in definitiva, nei luoghi dei quali documentavano la storia.

Una situazione del tutto diversa stava per crearsi dopo il 1795, con la fondazione dello Stato unitario. Soppresse le tradizionali autonomie politiche, giurisdizionali, amministrative, quest'ultimo era divenuto l'unico depositario della sovranità nazionale. Tuttavia, il concentramento degli archivi non si accompagnò alla concentrazione dei poteri, perché le carte delle antiche autorità regionali furono lasciate alle autorità provinciali di nuova creazione - ma dotate di attribuzioni solo amministrative - come documenti dell'esercizio di molte funzioni che erano rimaste di loro competenza.

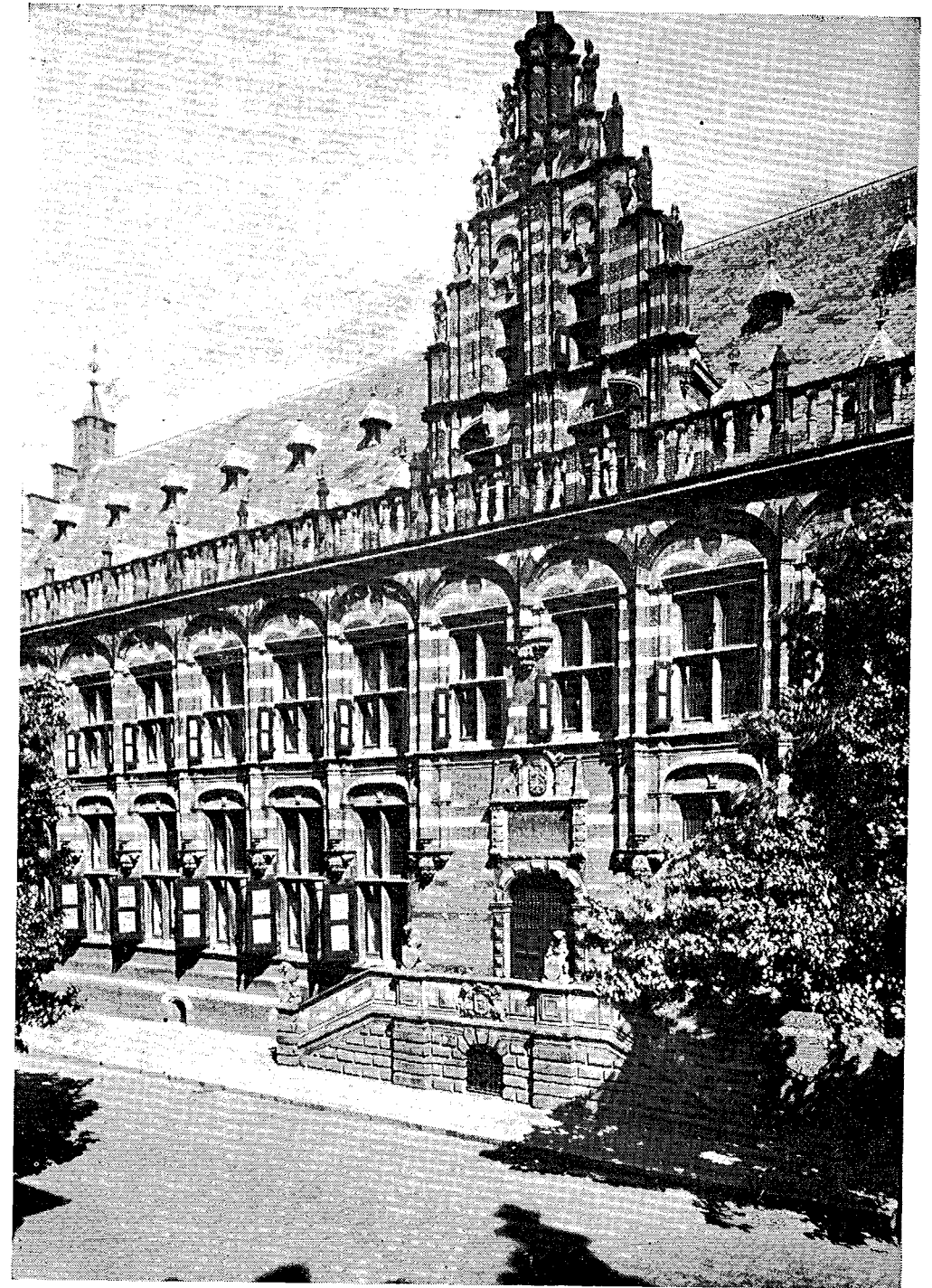
Altrettanto, si può dire, avvenne nel caso degli archivi delle comunità, dei villaggi, delle fondazioni religiose, quando esse furono private dei poteri giudiziari al momento dell'introduzione degli ordinamenti francesi e dovettero cedere la parte dei loro archivi che documentava il secolare esercizio della funzione giurisdizionale. Il trasferimento degli atti avvenne sempre nell'ambito territoriale del comune, o, al massimo, del distretto o della provincia, e l'ordinamento decentrato degli archivi non fu gran che alterato.

Nel discutere queste situazioni storico-archivistiche, il manuale si ispira per molta parte ad una concezione prevalentemente giuridica degli archivi e dei fini che debbono presiedere all'ordinamento.

Ma l'esame del contenuto degli Archivi di Stato neerlandesi mostra come, pur partendo da quelle premesse, sia stato attuato un vero e proprio ordinamento storico, e per l'avvenuta ricostruzione in sede archivistica dei rapporti di gerarchia o di collaborazione esistenti fra gli organi centrali e periferici dell'Unione o degli Stati, e per la collocazione degli archivi al posto che la storia politico-amministrativa, il succedersi dei regimi, il modificarsi delle competenze postulavano nell'ambito di tutta la documentazione della storia nazionale e regionale.

Il risultato conseguito è nettamente positivo, come sembra dimostrare la guida, nell'ordinato panorama che essa offre di queste fonti, le cui relazioni con lo svolgimento della storia istituzionale dei Paesi Bassi si riflettono nell'ordinamento archivistico con rigore e razionalità di metodo.

Gli inventari, generali o parziali, analitici o sommari, gli indici, le edizioni di registi o di testi integrali sono gli strumenti del lavoro di ricognizione, di illustrazione, oggi in atto negli Archivi neerlandesi per il conseguimento di una più approfondita conoscenza delle carte.



IV. La sede dell'Archivio di Stato del Friesland

GLI ARCHIVI DEL DRENTE, DEL NOORD-BRABANT  
E DEL LIMBURG

L'accostamento di questi tre Archivi in un medesimo gruppo, distinto dall'altro degli istituti considerati fin'ora, è giustificato dalle particolari vicende storiche dei tre Paesi, i quali o non fecero parte dell'Unione con diritti politici e con ordinamenti interni uguali a quelli delle altre Sette Province (il Drente), oppure ne furono addirittura sudditi (Noord-Brabant e Limburg).

Il Drente era stato nell'alto medioevo una contea imperiale; passò nel 1024 sotto il dominio del vescovo di Utrecht, che vi inviò un governatore, ma non vi poté mai esercitare un'autorità incontrastata, sia per le resistenze opposte dalle autonomie locali, sia per le frequenti guerre con i rivali signori del Groningen e del Gerderland. Il paese fu del tutto devastato e l'agricoltura e il commercio furono rovinati.

Nel 1528, il dominio di Carlo V si estese anche su questa regione, che venne inserita nell'insieme dei possedimenti asburgici e ne fece parte fino alla rivoluzione antispagnola. Il Drente aderì nel 1579 all'unione di Utrecht, ma qualche anno dopo (1582) la fedeltà del suo *Stadhouder* alla corona lo riportò sotto Filippo II. Si riaprì un lungo periodo di guerra e di saccheggi, di distruzioni ancora una volta esiziali all'economia del territorio. Quando, circa dieci anni dopo, il principe Maurizio d'Orange ne concluse la liberazione, il ritorno del Drente al fianco delle altre province federate non significò il suo reinserimento nella Unione con diritti pari a quelli degli altri Stati, ma fu seguito dalla sottomissione del paese, povero e recentemente conquistato, al protettorato della repubblica, pur con un governo regionale dotato di una certa autonomia, come una terra di conquista.

Questa condizione di inferiorità politica e di dipendenza amministrativa cessò solo col 1795. Nel quadro dello Stato unitario, sotto i regimi che vi si succedettero sino al 1813, il Drente fu organizzato, come tutte le altre circoscrizioni, in dipartimento e, finalmente, in provincia, nell'ambito dell'attuale Stato dei Paesi Bassi.

Il Noord-Brabant fu un territorio soggetto. Il possesso ne fu riconosciuto ai Paesi Bassi dal trattato di Münster (30 gennaio 1648), col quale la Spagna cedeva le terre fiamminghe della « mairie » di 's-Hertogenbosch, della baronia di Breda, del marchesato di Bergen-op-Zoom, dei domini di Grave e di Cuyk, e accettava la chiusura della Schelda alla navigazione. Avvenuta la cessione, i territori conquistati non entrarono a far parte dell'Unione ma vennero costituiti in « Paesi di Stato » o « Paesi della Generalità », il cui governo fu esercitato dagli Stati Generali attraverso uffici dipendenti.

Un nuovo periodo storico si aprì per il Brabante settentrionale con la creazione dello Stato unitario, quando il suo territorio (detto, in seguito, del Nord per distinguerlo dalla omonima provincia Belga) fu costituito in provincia, con ordinamenti amministrativi uguali a quelli delle altre, e i suoi abitanti da sudditi divennero cittadini.

« Paesi di Stato » furono anche le terre che la Spagna cedette nel Limburg in forza dello stesso trattato. L'Unione delle Sette Province non ebbe, però, che una piccola parte della regione storica, il cui territorio fino alla rivoluzione francese restò suddiviso in un gran numero di signorie dipendenti da autorità locali o da altri Stati. I Paesi Bassi entrarono in possesso di terre nei distretti di Gerle, Valkenburg, Daelhem, 's-Hertogenrade, e condivisero col principe vescovo di Liegi il dominio su Maastricht. Il vescovo, da parte sua, estese fino alla fine del Settecento la propria signoria anche sulle contee di Horn e di Loon, e su alcuni feudi minori. Gli Absburgo di Spagna (e, dal 1714, di Austria) conservarono una parte dei distretti sui quali avevano dovuto riconoscere le pretese dei Paesi Bassi. La Prussia, col trattato della Barriera (1715), divenne a sua volta padrona di altre terre nel distretto di Gelre e di territori del ducato di Kleve (Gennepe, Mook, Ottersum); all'Elettore Palatino furono

soggetti alcuni luoghi della contea di Gulik (Sittard e Born, Susteren e Tegelen). Fra i domini delle maggiori potenze si trovavano inclusi numerosi feudi minori, come quello della badia di Thorn, del conte di Witten, del conte di Gronsveld e di altri ancora, dipendenti dall'Impero o dalla Chiesa.

Il secolare frazionamento politico del Limburg cessò col 1795, con i mutamenti territoriali imposti dalla Francia nel trattato dell'Aja, che le cedeva le Fiandre neerlandesi, Maastricht e Venloo. Il Limburg, divenuto territorio francese (1795-1814), fu suddiviso fra i dipartimenti della Mosa inferiore e del Roer.

Un nuovo capitolo di storia cominciò per questa regione col 1815, quando nel quadro dell'ordinamento amministrativo del regno dei Paesi Bassi essa fu organizzata (24 agosto) in provincia, comprendendo nei propri confini i territori prima soggetti alla repubblica e le terre già appartenute alle altre potenze, unitamente al Limburg belga. Tuttavia, l'unità conseguita ebbe breve durata perché al momento della secessione dei Belgi si impose una nuova e definitiva partizione del territorio fra il nuovo Stato e i Paesi Bassi; la porzione neerlandese (cioè l'attuale provincia del Limburg) avrebbe fatto parte della Confederazione Germanica fino al 1866.

I cenni sulla storia politica e istituzionale di queste province sono la necessaria introduzione all'esame dell'ordinamento dato ai loro archivi<sup>1</sup>.

Il regime di protettorato stabilito nel Drente lasciò sussistere in quel territorio solo uffici subalterni<sup>2</sup>, dipendenti dagli Stati Generali presso i quali la regione inviava un proprio agente (se ne hanno le carte per il secolo XVII). Localmente rimasero in vita le istituzioni tradizionali, e specialmente i tribunali, come

<sup>1</sup> Gli archivi hanno sede, rispettivamente, in Assen, 's-Hertogenbosch, e Maastricht.

<sup>2</sup> Inventari di J.G.C. JOOSTING, *De archieven der elkander vóór 1814 opgevolgde gewestelijke besturen van Drente*, Leiden 1909; di J.G. C. JOOSTING, B.M. DE JONGE VAN ELLEMEET, A. OLTMANS, *Stukken afkomstig van ambtenaren en particulieren berustende in het depôt van 's Rijks archieven in Drente*, 's-Gravenhage 1921; e di J.G.C. JOOSTING, *De archieven van de etstoel en van de hem opgevolgde collegiën tot 1811*, Leiden 1906.

quello della città di Koevorden (1470-1811)<sup>3</sup> e numerosi altri, di villaggi<sup>4</sup>, di signorie, di feudi.

Per il periodo storico che si apre col 1795 si trovano anche nel deposito di Assen gli archivi delle autorità dipartimentali che governarono il territorio sotto i primi governi democratici, la repubblica Batava e il regno d'Olanda<sup>5</sup> e le carte dei sottoprefetti degli *arrondissements* di Assen e Almede, compresi nel dipartimento francese dello Ems Occidentale; dopo il 1814 hanno inizio gli archivi del governatore regio (1814-1889), degli Stati Provinciali (1814-1889) e degli uffici statali operanti nella provincia alle dipendenze dei ministeri<sup>6</sup>.

La parte più notevole della documentazione è costituita, però, dagli archivi delle autorità e degli enti locali. Sono, questi, gli archivi a noi familiari per averli incontrati, sempre disposti nel medesimo ordine, anche negli altri Archivi dei Paesi Bassi; le carte, cioè dei notai (1811-1842), del catasto (1871-1832), dello stato civile (1811-1842)<sup>7</sup> delle comunità<sup>8</sup>, delle parrocchie della Chiesa riformata<sup>9</sup>, dei villaggi (quasi tutti dal secolo

<sup>3</sup> Inventario nei *Verslagen* del 1889, p. 253 e seguenti.

<sup>4</sup> L'inventario dei tribunali criminali dei villaggi è stato pubblicato da J.G.C. JOOSTING, *De archieven van de schultengerechten in Drente*, Leiden 1907; supplementi sono stati pubblicati nei *Verslagen* del 1916, 1920, 1925 e 1929.

<sup>5</sup> Cfr. l'inventario di J.G.C. JOOSTING, *De archieven der elkander*, etc., *op. citata*.

<sup>6</sup> Per questi uffici si veda l'inventario di J.G.C. JOOSTING, B.M. DE JONGE e A. OLTMANS citato nella nota 2 e l'altro di J.G.C. JOOSTING, *De Archieven van ontbonden Vereenigingen en Commissiën berustende in het depôt van 's Rijks archieven in Drente*, Leiden 1910.

<sup>7</sup> Per i *retroacta* cfr. l'inventario di A. PATHUIS e E.J. WERKMAN citato alla nota 5 del paragrafo 13, che riguarda anche gli atti di questo tipo conservati nell'Archivio di Assen.

<sup>8</sup> Cfr. l'inventario di J.G.C. JOOSTING, *De archieven van Kerspelen en marken*, Leiden 1910, al quale sono state fatte numerose aggiunte nei *Verslagen* di molti anni successivi. Per la comunità di Koevorden cfr. J.G.C. JOOSTING, *Inventaris van de Coevorder archieven*, Leiden 1910.

<sup>9</sup> Inventario di J.G.C. JOOSTING, *De archieven der besturen in Drente van het Nederlandsche Hervormde Kerkgenootschap berustende in het depôt van 's Rijks archieven in Drente*, Leiden 1907, che si occupa della documentazione appartenente agli organi direttivi della Chiesa riformata neerlandese del Drente conservati nel deposito di Assen.

XVII, uno con carte del secolo XIV), delle torbiere (1824-1880), delle fondazioni ecclesiastiche cattoliche soppresses<sup>10</sup>, dei concistori e degli uffici parrocchiali della Chiesa riformata<sup>11</sup>, delle signorie<sup>12</sup>, delle famiglie<sup>13</sup>, delle corporazioni d'arti e mestieri<sup>14</sup> e, infine, delle compagnie commerciali (spesso dal secolo XVII), delle associazioni culturali, patriottiche, sportive, delle commissioni create per risolvere problemi economici e sociali della regione nel XIX e nel XX secolo (lavori pubblici, elettrificazione).

Sono, questi, centinaia di archivi, le cui carte documentano la storia interna della Provincia, lo sviluppo delle sue città, della economia, la vita delle sue campagne, dal secolo XVII in avanti, ma talvolta per epoche più antiche; aspetti tanto più importanti quanto più limitata fu la partecipazione del Drente alla grande storia esterna dei Paesi Bassi.

Nell'archivio di 's-Hertogenbosch sono molto numerosi gli archivi degli uffici locali dipendenti delle autorità della Repubblica, incaricati di funzioni di governo nel Noord-Brabant quando esso era « Paese di Stato » o istituiti dopo il 1795 alle dipendenze di autorità provinciali analoghe a quelle già considerate parlando delle altre Province.

<sup>10</sup> Sono gli archivi delle abbazie di Assen (1259-1598; invent. di J.G.C. JOOSTING, *Het archief der abdij te Assen*, Leiden 1906, integrato dal supplemento pubblicato nei *Verslagen* del 1917, II, p. 505 ss.) e di Dikninge (1360-1617; inventario di J.G.C. JOOSTING, *Het archief der Abdij te Dikninge*, Leiden 1905, con supplementi pubblicati nei *Verslagen* del 1914, II, p. 392 ss., del 1917, II, p. 505).

<sup>11</sup> Archivi recenti, la cui custodia è stata affidata all'Archivio di Stato di Assen (cfr. le ripetute notizie date nei *Verslagen* man mano che essi erano depositati).

<sup>12</sup> Inventariati quelli di Batinge (J.G.C. JOOSTING, *Het huisarchief van Batinge*, Leiden 1910; con supplemento nei *Verslagen* del 1927, II, p. 832 ss.) e di Ruinen (J.G.C. JOOSTING, *Het archief der heerlijkheid Ruinen*, Leiden 1907, con supplemento nei *Verslagen* del 1914, II, p. 392 ss., comprendente le carte dei signori e quelle del loro tribunale).

<sup>13</sup> Cfr. l'inventario di J.G.C. JOOSTING, B.M. DE JONGE e A. OLTMANS citato alla nota 2 di questo paragrafo.

<sup>14</sup> Dalla metà del secolo XVI al XIX. Inventario di J.G.C. JOOSTING, *De archieven van ontbonden*, etc., citato alla nota 6 di questo paragrafo.

I primi si articolano secondo le particolari suddivisioni del territorio conquistato alla Spagna, che rimase distinto nei distretti esistenti prima del 1648, e in cui sopravvissero sotto l'alta sovranità neerlandese i tribunali, le esattorie, gli scabinati e in genere le autorità locali di data più antica. Non è raro trovare negli archivi degli uffici dipendenti della repubblica carte del secolo XV e XVI, assorbite da quegli uffici pur nel mutare del regime politico, per assicurare la continuità di una documentazione delle proprie attività.

Quelli del secondo gruppo si susseguono nell'ordine già esaminato parlando degli altri Archivi. La guida neerlandese è molto particolareggiata nell'elencarli e nel trattare del loro contenuto; le loro carte sono, nella massima parte, dotate di inventari manoscritti o sono esaminati sommariamente nei *Verslagen*.

Numerosi e, come è naturale dato il loro contenuto, importanti sono gli archivi che documentano nel suo particolarissimo accentuatissimo la vita locale; depositati nel medesimo ordine che ci è divenuto familiare attraverso l'esame degli altri Archivi, dotati anch'essi di inventari manoscritti e, alcuni almeno, di inventari a stampa<sup>15</sup>.

Del tutto diverso dagli altri è l'ordinamento dato alle carte conservate nell'Archivio di Maastricht, riguardanti l'attività svolta dalle autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Per la parte più antica, fino alla rivoluzione francese, esso è il risultato del concentramento in un solo deposito degli archivi appartenuti agli uffici ed alle magistrature che governarono il Limburg neerlandese, spagnolo, austriaco, prussiano, o ai feudatari minori.

Sono talvolta archivi risalenti anche al secolo XIV, che riguardano soprattutto l'esazione delle imposte, l'amministrazione della giustizia, la difesa delle terre, città, feudi, in cui il paese

<sup>15</sup> Si citano qui di seguito gli inventari pubblicati dagli archivisti del Noord-Brabant. L'archivio della Camera del tesoriere generale del Brabante in 's-Hertogenbosch, poi ispettore generale del territorio già detto Brabante Batavo (1633-1807) è stato inventariato da W. J. FORMSMA, *De archieven van de Raad en Rentmeester-generaal der domeinen en der Leen - en Tolkamer in stad en meierij van 's-Hertogenbosch*, 's-Gravenhage 1949. I *retroacta* risalgono fino al XIV secolo.

Inventari di archivi giudiziari di scabinati sono stati pubblicati da:

era diviso, e sono disposti in ordine alfabetico di località, nel quadro di ogni suddivisione politica; per alcuni sono stati compilati degli inventari a stampa, gli altri sono consultabili col sussidio di inventari manoscritti o di notizie pubblicate nei *Verslagen*<sup>16</sup>.

Col 1795 l'ordinamento archivistico ritrova la sua unità ed organicità, in rapporto all'unificazione del territorio avvenuta sotto il dominio francese nell'ambito del dipartimento della Mosa

C.J.F. SLOOTMANS, L. MERKELBACH VAN ENKHUYZEN e J.P.W.A. SMIT, *Halsteren, zijn geschiedenis en zijn archief*, Bergen-op-Zoom 1939; A.R.M. MOMMERS, *St. Oedenrode van oude tijden tot heden* [storia e inventario dello scabinato di San Oedenrode dall'antichità ad oggi], nei *Verslagen* del 1928, II. p. 5 ss.; J. CUNEN, *Geschiedenis van Oss*, Oss 1932, pp. 211 ss. (in appendice alla storia di Oss); J. CUNEN, *Inventaris van het archief der gemeente Someren* [Inventario dell'archivio della comunità di Someren, che comprende anche le carte dello scabinato], Asten 1940, pp. 39 e seguenti. Delle altre centinaia di archivi di scabinati si hanno inventari manoscritti.

Fra gli archivi di fondazioni ecclesiastiche è stato inventariato quello del lebbrosario e dell'orfanotrofio di 's-Hertogenbosch (1329-1937), da F. BREKELMANS, W.J. FORMSMA e J.P.W.A. SMIT, *Het archief van het Gereformeerd Burgerweeshuis te 's-Hertogenbosch*, 's-Gravenhage 1952.

Fra le collezioni è importante quella appartenente alla Società Provinciale delle Arti e Scienze, depositato nell'Archivio di 's-Hertogenbosch, inventariata da A.F.O. VAN SASSE VAN YSSELT, *Nieuwe catalogus der oorkonden en handschriften berustende in de boekerij van het Provinciaal Genootschap vóór kunsten en wetenschappen in Noord-Brabant*, 's-Hertogenbosch 1900. Questo catalogo di documenti e manoscritti fu seguito dal primo supplemento degli *Oorkonden betreffende Noord-Brabant voornamelijk van 's-Hertogenbosch en de meierij* [Documenti riguardanti il Nord Brabant e in modo particolare la città e la *mairie* di 's-Hertogenbosch], 's-Hertogenbosch 1915.

<sup>16</sup> L'archivio antico della città di Roermond è conservato nell'Archivio di Maastricht ed è stato inventariato da J.B. SIRVÉ, *Inventaris van het oudarchief der gemeente Roermond*, Roermond 1868-1883.

Per gli archivi di autorità operanti nei territori già spagnoli e austriaci, cfr. A.J.A. FLAMENT, *De archieven der gemeenschappen, collegiën en ambtenaren te Roermond, die een rechterlijk of landsbeerlijk karakter hadden of rechtstreeks invloed op het algemeen bestuur, van de XIII eeuw tot in 1894*, nei *Verslagen* del 1894, p. 313 ss., che esamina le carte delle autorità comunali, dei collegi locali, degli uffici, che ebbero funzioni giurisdizionali in Roermond, dal XIII al XIX secolo.

Agli archivi signorili, giudiziari, etc., di Gennep è dedicato l'inventario sommario di A.J.A. FLAMENT, *Korte inventaris der archieven van de*

inferiore<sup>17</sup>, e con la conservazione di questa unità sotto il regno dei Paesi Bassi. Ciò vale tanto per gli archivi degli organi amministrativi quanto per quelli dei tribunali e delle altre corti giudiziarie, dell'impero francese come del regno dei Paesi Bassi<sup>18</sup>.

Di seguito alla documentazione dell'attività svolta dalle autorità pubbliche sono ordinati gli archivi in cui si riflette la vita locale, secondo lo schema ben noto<sup>19</sup>.

---

*schepenbank en de burgerlijke administratie der heerlijkheid Genneep*, nelle *Publications de la Société historique et archéologique dans le Limbourg*, 32 (1895), p. 205 e seguenti.

L'archivio dell'abbazia di Thorn è stato inventariato da A.J.A. FLAMENT, *De archieven van het kapittel der hoogadelijke Rijksabdij Thorn*, 's-Gravenhage 1889-1899 (Il capitolo della badia aveva dignità principesca nell'ambito del sacro romano impero; le sue carte vanno dal 1631 al 1795).

<sup>17</sup> Inventario di H. HARDENBERG, *Inventaris der archieven van het arrondissement Maastricht en van het Departement van de Nedermaas (1794-1814)*, con la collaborazione di F. NUJENS, s'-Gravenhage 1946.

<sup>18</sup> Inventario di H. HARDENBERG, *Inventaris van de archieven der rechtscolleges, alleensprekende, rechters en rechterlijke ambtenaren, van 1794 tot 1841 gefungeerde hebbende op het grondgebied van de tegenwoordige Nederlandsche provincie Limburg*, 's-Gravenhage 1949, in cui si prendono in esame gli archivi delle autorità che comunque ebbero competenza in materia giurisdizionale nel territorio nell'odierna provincia del Limburg dal 1794 al 1841.

<sup>19</sup> Per la maggior parte di questi numerosissimi archivi sono disponibili inventari manoscritti. A stampa se ne hanno per lo stato civile (J.M. VAN DE VENNE, *Beschrijving van de doop-, trouw- en begraafboeken in Limburg*, 's-Gravenhage 1953, che descrive i registri di battesimo, matrimonio e sepoltura della regione dalla fondazione dello stato civile, nel 1798), per i capitoli di fondazioni cattoliche soppresses di Maastricht (G.D. FRANQUINET, *Beredeneerde inventaris der oorkonden en bescheiden van het kapittel van D.L. Vrouwe te Maastricht*, Maastricht 1870-1877; i registri delle pergamene, dal 1283 al 1767, sono stati pubblicati da P. DOPPLER, di San Servaas di Maastricht (San Servazio; l'inventario e il regesto sono dovuti allo stesso DOPPLER, *Rijksarchivaris del Limburg dal 1922 al 1928*), di San Gerlach di Houthem (1202-1786) (l'inventario è dovuto a G.D. FRANQUINET, Maastricht 1877), dei domenicani di Maastricht (G.D. FRANQUINET, *Beredeneerde inventaris der oorkonden en bescheiden van het klooster der Predikberente Maastricht*, Maastricht 1880). Gli archivi di famiglie nobili e dei personaggi che hanno avuto parte nella storia regionale sono descritti nei *Verlagen*.

Più volte, parlando del contenuto di questi archivi, si è fatto cenno anche alla frequente antichità delle loro carte; ciò è vero soprattutto nel caso della documentazione proveniente dalle istituzioni ecclesiastiche, dalle comunità, dai feudi, dalle grandi famiglie. Anche sul piano archivistico emerge, in questo come negli altri depositi, il fenomeno della maggiore antichità e della continuità della documentazione della storia locale attraverso i secoli, pur nel mutare dei regimi e delle circostanze politiche.

## PROBLEMI GENERALI DEGLI ARCHIVI NEERLANDESI

L'esame, sia pure sommario, della documentazione conservata negli Archivi dei Paesi Bassi ci ha offerto più volte l'occasione di citare almeno i principali fra gli inventari a stampa e di ricordare le innumerevoli notizie apparse nei *Verslagen*.

Gli inventari pubblicati o ancora manoscritti, le notizie sommarie, i registi, sono il risultato di un lungo, metodico lavoro compiuto da generazioni di archivisti, compresi del loro compito e consapevoli di quanto fosse utile la loro attività per lo sviluppo culturale del Paese.

I metodi, le regole seguite nell'ordinare ed inventariare gli archivi sono in generale quelle enunciate nel ben noto manuale del Muller, Feith e Fruin, a proposito del quale gli archivisti neerlandesi ricordano con giusto orgoglio le traduzioni in francese, tedesco, italiano, come un segno dell'importanza che in quegli ambienti professionali si attribuiva all'esperienza fatta nei Paesi Bassi.

Gli inventari che abbiamo potuto consultare - sempre facendo i conti con l'ovvia difficoltà della lingua, solo elementarmente conosciuta - danno il senso della precisione con cui gli elementi distintivi del documento sono stati precisati ed annotati. Ampio è il corredo dei rimandi dall'una all'altra carta, dall'una all'altra serie, e fra i diversi archivi; frequenti ed opportune le notizie illustrative di questioni storiche o archivistiche; precise le informazioni sulle competenze e le attribuzioni degli uffici, delle magistrature, delle persone, degli enti pubblici e privati cui gli archivi hanno appartenuto.

Si può dire che non uno dei punti fondamentali che sono oggetto di discussione nel manuale archivistico sia stato trascurato nella pratica del lavoro professionale.

A questo proposito, è interessante un confronto fra due fasi del lavoro di ordinamento compiuto nell'*Algemeen Rijksarchief*, come ci sono documentate da due pubblicazioni lontane nel tempo. La prima, cioè la rassegna del contenuto di quell'Archivio pubblicata nei *Verslagen* del 1926 e poi tradotta in inglese (1932) e in francese (1933) - come è stato ricordato a suo luogo - elenca numerosi archivi di privati e soprattutto raccolte e miscellanee collocate come in appendice agli archivi delle autorità pubbliche dello Stato e degli organi politici ed amministrativi regionali e locali. Dopo una trentina di anni, nella guida archivistica pubblicata nel 1953, tutta questa documentazione è descritta al posto che le era stato assegnato nel frattempo in seguito ad una valutazione critica delle carte, eliminando il più possibile le miscellanee non giustificate da precedenti storico-archivistici, ponendo gli archivi delle persone, delle famiglie, delle autorità secondarie, in relazione con quelli dei ministeri, dei collegi deliberanti, delle magistrature. In poche parole, è stato effettuato un riordinamento generale, con una valutazione delle diverse fonti nel quadro della storia politica ed istituzionale del Paese, ritrovandone le correlazioni ed arrivando alla finale unità del tutto archivistico.

Ciò è stato possibile - sembra di poter dire concludendo - perché gli archivisti neerlandesi sono da lungo tempo impegnati in un lavoro di *équipe* del tutto esemplare. Fra loro sono frequenti gli scambi delle esperienze professionali, la comunicazione e la valutazione in comune dei risultati raggiunti.

L'archivista dei Paesi Bassi è abituato a discutere nei congressi annuali della sua associazione principalmente le questioni emerse dal suo lavoro quotidiano, del quale i volumi dei *Verslagen* danno un periodico resoconto a stampa a carattere ufficiale. Sa anche, per lunghissima esperienza, che le norme da cui è regolata la vita degli Archivi sono, in definitiva, il risultato di una discussione tecnico-scientifica che l'autorità governativa traduce negli articoli delle leggi, dei regolamenti, dei decreti reali, armonizzandole con tutta la legislazione dello Stato.

Tutto ciò dà alla categoria professionale un vivo senso del proprio valore, incoraggia la consapevolezza di una propria valida presenza nel quadro della cultura neerlandese.

Per rendersene conto, basta scorrere le pagine del manuale archivistico, che elenca tanti casi di problemi tecnici risolti nel confronto delle tesi durante i convegni professionali, arrivando a conclusioni trasfuse nelle norme legislative vigenti; basta leggere nella *Guida* del 1953 le brevi notizie biografiche sui principali archivisti che dai primi dell'Ottocento ad oggi hanno diretto gli istituti, dalle quali risalta la personalità di molti che hanno felicemente temperato in sé la passione del lavoro professionale e gli studi storico-istituzionali, lasciando — come ad esempio il Fruin — un'orma importante in tale campo.

Questi precedenti non potevano non contribuire a determinare un ambiente di lavoro sereno e dignitoso, illuminato da un forte senso di amor di patria, vivificato da una diffusa consapevolezza dell'importanza di una attività così qualificata e caratterizzata.

Altro fattore di serenità e di continuità del lavoro è il quadro delle norme giuridiche entro cui si svolge l'opera degli archivisti.

Lo Stato neerlandese ha disciplinato la conservazione delle fonti storiche nazionali con le leggi del 17 giugno 1918 e del 14 maggio 1928, che riguardano gli archivi pubblici, ossia quelli dello Stato, delle province, dei comuni, dei *waterschappen*, e ne ha demandato la cura al ministero della Pubblica Istruzione, delle Arti e delle Scienze. L'Archivista generale del regno vigila sugli Archivi dello Stato situati nelle province; il direttore di ciascuno di questi ultimi ha spesso anche funzioni ispettive nei confronti degli archivi dei comuni e dei *waterschappen*.

Nelle prime pagine di questa rassegna, abbiamo sottolineato la presenza nei Paesi Bassi di altre organizzazioni archivistiche, responsabili della conservazione di un patrimonio documentario di importanza non minore di quello affidato agli Archivi dello Stato. Sono gli archivi delle associazioni araldiche, delle chiese e confessioni religiose, delle comunità israelitiche, delle società culturali, sportive, delle associazioni dei lavoratori. Accennando ad essi, abbiamo brevemente parlato degli obblighi che a proposito di questi archivi la legge fa ai proprietari.

Qui può essere ricordato come negli Archivi dei Paesi Bassi sia diffuso un criterio di grande larghezza per la libera consultazione degli atti.

Negli Archivi dello Stato (come prescrivono le leggi generali del 17 giugno 1918 e 14 maggio 1928, e i decreti reali del 2 settembre 1919, 14 gennaio 1920, 18 febbraio 1924, e 8 marzo 1929) sono considerati pubblici tutti i documenti conservati nei depositi; salvo speciali casi, di riserve fatte al momento della collocazione in Archivio con motivi ben precisati dal decreto reale che ne dispone il versamento da parte di uffici pubblici (disposto senza scadenze fisse, ma di volta in volta, secondo la convenienza) o ne autorizza il ricevimento.

E' esemplare - e si può dirlo con tanto maggiore consapevolezza dopo averne provato i benefici nella sala di studio - la cortesia e la larghezza di assistenza e di informazione di cui lo studioso è circondato; fatto certamente non limitato ai soli Archivi dei Paesi Bassi, ma che negli Archivi di questo Paese assume un tono più marcato per la larga disponibilità di sussidi nelle sale di studio.

La Chiesa riformata, i « Vecchi Cattolici », la Comunità israelitica, la Chiesa cattolica, sono larghi di ospitalità nelle sale di studio dei loro Archivi verso gli studiosi che nelle ricerche hanno intenti scientifici comprovati. Analogamente si comportano i Comuni e i *Waterschappen*, anche nel caso dei documenti che superino il limite cronologico della pubblicità (1811) stabilito per quegli archivi dalle norme in vigore.

Oggi, gli Archivi dei Paesi Bassi si presentano come un ambiente di lavoro, di studio, di conservazione, efficiente, con le loro moderne scaffalature, con gli strumenti adatti alla fotoreproduzione, con gli edifici silenziosi e favorevoli alla ricerca tranquilla e serena, ma soprattutto con la preparazione specifica dei loro funzionari e l'ordinato complesso della documentazione custodita.

## INDICE ANALITICO

Le date segnate nell'indice si riferiscono alla documentazione archivistica e non alla durata degli uffici da cui essa proviene.

L'ordine alfabetico è quello seguito nell'indice dai compilatori del volume *De Rijksarchieven in Nederland* citato a p. 6, nota 9.

- Aardenburg*, chiesa mennonita, 66.  
*Abbazie*, archivi, 66, 81, 95, 97, 100.  
*Absburgo*, casa di, 62, 67, 69, 72, 81, 83, 91, 94.  
*Achttienhoven*, archivio comunale, 70.  
*Agente, della repubblica Batava*, per gli affari economici (1798-1801), 32.  
 — per gli affari esteri (1798-1801), 31.  
 — per gli affari della giustizia (1798-1802), 31.  
 — per gli affari di guerra (1798-1801), 33.  
 — per gli affari marittimi (1798-1801), 34.  
 — per l'educazione (1798-1801), 32.  
 — per le finanze (1798-1801), 33.  
 — per la politica interna (1798-1801), 32.  
*Aja (L')*, v. 's-Gravenhage.  
*Aja*, trattato della (1795), 95.  
*Algemeen Rijksarchief*, 3-6, 8, 17-56, 82, 103.  
*Alkmaar*, 10, 43.  
 — archivio comunale, 59.  
 — atti notarili, 60.  
 — camera dei notai, 59.  
 — commissario regio (1813-1815), 58.  
 — sottoprefettura di (1811-1813), 58.  
*Almede*, arrondissement, 96.  
*Almelo*, camera dei notai, 81.  
 — kwartierdrost, 80.  
*Alta Corte di Giustizia*, del Groningen (1444-1811), 87.  
 — dei Paesi Bassi (1582-1798), 52.  
 — del regno dei Paesi Bassi (1813-1815), 39.  
*Altena*, signoria, 47.  
*Alto tribunale di appello*, dell'Overijssel (1530-1578), 80.  
*Ambasciate*, del regno di Olanda, 31.  
 — del regno dei Paesi Bassi, 37.  
 — della repubblica Batava, 31.  
*Amburgo*, rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi in, 31, 37.  
*Ameland (isola di)*, tribunale, 85.  
*America Meridionale*, 62.  
*Amersfoort*, 67.  
 — sottoprefettura, 68.  
 — tribunali cittadini (1551-1811), 70.  
*Ammerstol*, camera del lavoro, 51.  
*Ammiragliato, Collegi dello* (1586-1795), di Amsterdam, 24.  
 — del Friesland, 24.  
 — di Rotterdam, 24.  
 — dello Zeeland, 24.  
*Ampsen*, signoria, 77.  
*Amstel*, dipartimento (1799-1802), 58.  
*Amstelland*, dipartimento (1806-1811), 58.  
*Amsterdam*, 5, 13, 43, 45, 46.  
 — archivi giudiziari, 60.  
 — archivi dei notai, 60.  
 — archivio comunale, 10, 59.  
 — atti dello stato civile, 60.  
 — collegio dell'Ammiragliato (1856-1795), 24.  
 — commissariato generale di marina, 35.  
 — commissario regio in (1813-1815), 58.  
 — deputati di, agli Stati Provinciali dello Holland, 18.  
 — sottoprefettura (1811-1813), 58.  
 — sottoprefettura del Mare (1811-1813), 34.  
 — sovrintendenza all'equipaggiamento delle navi (1636-1657), 24.  
*Akersloot*, archivio comunale, 60.  
*Ancona*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.  
 ANDRIESSEN, A. J. A., 61.  
*Appingedom*, camera dei notai, 87.  
 — sottoprefettura, 86.  
*Archivi*, delle province amministrative del regno dei Paesi Bassi, 17.

- dello Stato, 6, 8, 10, 12, 13, 25, 57-88, 93-101.
- familiari, v. *Famiglie*, archivi.
- notarili, v. *Notai*, archivi.
- personali, v. *Personalità*, archivi.
- Archivio Generale*, dei Paesi Bassi, v. *Algemeen Rijksarchief*.
- Argentina*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37.
- Arkel*, signoria, 46.
- Arnhem*, 19, 67, 73.
- archivi di associazioni artistiche e culturali, 76.
- archivio comunale, 74-76.
- archivio della società musicale di Santa Cecilia, 76.
- archivio dello Stato, 6, 8, 67, 72-78.
- commenda di St. Jan, 77.
- fabbrica, 77.
- quartiere, 73.
- landdrost (1807-1812), 74.
- sottoprefettura (1812-1813), 74.
- Arrondissements*, archivi, 96, 100.
- Assemblea delle Loro Alte Signorie* (1805-1810), 29.
- Assemblea Nazionale Costituente*, della repubblica Batava (1796-1798), 29, 32.
- Assen*, 8, 95, 96.
- abbazia, 97.
- archivio dello Stato, 8, 95-97.
- arrondissement, 96.
- Assia*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37.
- Associazione Archivistica*, dei Paesi Bassi, v. *Vereeniging van Archivarissen in Nederland*.
- Associazioni*, archivi, 41, 65, 76, 97.
- Austria (impero di)*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- Austria-Ungheria (impero di)*, atti internazionali conclusi col regno dei Paesi Bassi, 38.
- Avvocati degli Stati*, dello Holland, 48.
- Aziende commerciali*, archivi, 65.
- BACIOCCHI ELISA, principessa di Lucca e Piombino, 30.
- Baden*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- BAKHUIZEN VAN DEN BRINK, R. C., 2, 18, 24.
- Barendrecht*, signoria, 55.
- Barriera*, trattato della (1714), 94.
- Batava (repubblica)*, 4, 15-17, 28-34, 49, 52, 58, 63, 81, 84, 86, 96.
- agente della, per gli affari economici (1798-1801), 32.
- agente della, per gli affari esteri (1798-1801), 31.
- agente della, per gli affari della giustizia (1798-1802), 31.
- agente della, per gli affari di guerra (1798-1801), 33.
- agente della, per gli affari marittimi (1798-1801), 34.
- agente della, per l'educazione (1798-1801), 32.
- agente della, per le finanze (1798-1801), 33.
- agente della, per la politica interna (1798-1802), 32.
- archivi delle ambasciate, 31.
- Assemblea Nazionale (1796-1798), 29, 32.
- comitato (poi consiglio) per gli affari delle colonie sulla costa della Guinea e dell'America (1795-1806), 34.
- comitato (poi consiglio) per gli affari del commercio con l'oriente Indiano (1796-1806), 34.
- comitato per gli affari esteri (1795-1796), 31.
- comitato per gli affari interni (1795-1798), 33.
- comitato per gli affari marittimi (1795-1798), 34.
- commissario dei conti nazionali (1799-1802), 29.

- commissione dei porti e delle dighe (1803-1805), 32.
- commissione per gli affari delle acque (1805-1807), 32.
- commissione per gli affari esteri dell'Assemblea Nazionale (1796-1798), 31.
- commissione per gli affari dei fiumi (1803-1805), 32.
- commissione per la corrispondenza con l'interno (1796-1798), 32.
- commissioni provinciali per la disciplina delle acque (1795-1807), 51.
- consiglio per gli affari finanziari (1801-1805), 33.
- consiglio per gli affari interni (1801-1805), 32.
- consiglio per le finanze (1805-1806), 33.
- consiglio di guerra (1801-1803), 33.
- consiglio della marina (1801-1805), 34.
- Corpo Legislativo (1798-1805), 29.
- Gran Pensionario, 29-31, 33, 34.
- rappresentanze diplomatiche all'estero, 31.
- Segretario di Stato per gli affari esteri (1805), 31.
- Segretario di Stato per gli affari della giustizia (1805), 31.
- Segretario di Stato per le finanze (1805-1806), 33.
- Segretario di Stato per la guerra (1803-1806), 33.
- Segretario di Stato per la Marina (1805-1806), 34.
- sezione per gli affari esteri del governo esecutivo (1798), 31.
- sezione per gli affari esteri del governo di Stato (1802-1805), 31.
- sindacato nazionale (1802-1805), 31.
- tesoriere generale (1801-1805), 33.
- Batinge*, signoria, 97.
- Baviera*, casa feudale dei, 45, 63.
- Baviera*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37.
- Beeds*, polder, 77.
- Belgio*, archivi, 6, 16.
- atti internazionali conclusi col regno dei Paesi Bassi, 38.
- indipendenza del, 35, 37, 95.
- rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi nel, 37.
- unione col regno dei Paesi Bassi, 37.
- Bennekom*, signoria, 78.
- Bergen in Henegouwen*, 47.
- Bergen Op Zoom*, archivio comunale, 10.
- marchesato, 94.
- BERGH, L. PH. VAN DEN, 3.
- Berlino*, consolato dei Paesi Bassi in, 31.
- BERNS, J. L., 85.
- « Bibliographie Historischer Zeitschriften », 5.
- Biblioteca Nazionale Centrale*, di Roma, 38.
- Binnenhof*, quartiere del, 18.
- BLEISWIJK, PIETER VAN, Gran Pensionario, 49.
- Blois*, signoria, 46.
- BLOK, P. J., 7, 12.
- Bocche della Mosa*, dipartimento (1812-1813), consigli del, 49.
- corte di assise, 54.
- uffici dipendenti, 43, 49, 54.
- Bocche della Schelda*, dipartimento (1810-1814), 63.
- Bocche dello Ijssel*, dipartimento (1812-1813), 74, 80.
- BONAPARTE, LUIGI NAPOLEONE, v. LUIGI NAPOLEONE, re d'Olanda.
- BONAPARTE, NAPOLEONE, v. NAPOLEONE I, imperatore.
- BONDER, H., 33.
- BONELLI, G., 90.
- Borculo*, signoria, 75, 77.
- BORGHESE, CAMILLO, governatore del Piemonte, 30.
- Borgogna*, duchi di, 45, 52, 62, 72, 82, 91.

- Borgognoni*, v. *Borgogna*, *duchi di Born*, territorio, 95.
- Brabante*, tesoriere generale, poi ispettore generale, del Brabante Batavo (1633-1807), 98.
- Brabante Batavo*, ispettore generale del, 98.
- Brabante Settentrionale*, v. *Noord-Brabant*.
- Brasile*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi nel, 37.
- Breda*, archivio comunale, 10.  
— baronia, 94.  
— camera dei conti, 26.  
— diocesi della Chiesa cattolica, 11.
- Brederode*, archivio familiare, 55.
- BREKELMANS, F., 99.
- Brema*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi a, 37.
- Brielle*, archivio comunale, 53.  
— atti di stato civile, 53.  
— commissario di guerra (1811-1813), 51.  
— consigli di tutela, 53.
- Bronkhorst*, signoria, 77.
- BROUWER, H., 53.
- BRUGGEMAN, J., 68.
- BRUGMANS, H., 12.
- Bruxelles*, 6, 23.
- Buren*, signoria, 77.
- Burghorn*, archivio del waterschap 60.
- BUYS, PAULUS, Gran Pensionario, 49.
- « Bijdragen vóór de geschiedenis der Nederlanden », 5.
- « Bijdragen vóór vaderlandsche geschiedenis en oudheidkunde », 5.
- BIJLSMA, R., 19, 21, 23.
- Cagliari*, consolato del regno dei Paesi Bassi in, 39.
- Camera dei Conti*, di Breda, 26.  
— del Friesland (1582-1807), 83.  
— del Gelderland (secc. XV-XVI), 73.  
— del Gelderland (1559-1795), 73, 74.  
— della Generalità (1608-1799), 23, 29.  
— dello Holland e Zeeland (1446-1728), 50, 53, 83.  
— del regno dei Paesi Bassi, 35.  
— dello Zeeland (1596-1807), 63.
- Camera Nazionale dei Conti*, della repubblica Batava e del regno di Olanda (1802-1809), 29.
- Camera per la revisione giudiziale dei conti delle comunità* (1572-1805), 50.
- Camere, del lavoro*, archivi delle, 51.
- Camere dei Notai*, v. *Notai, camere dei*.
- Cancelleria comitale*, dello Holland e Zeeland, 46.
- Capo di Buona Speranza*, v. *Colonia*, del Capo di Buona Speranza.
- Carlo V, imperatore*, 47, 50, 67, 68, 72, 79, 80, 82, 93.
- Carlo il Semplice*, re di Francia, 44.
- Carlo il Temerario*, duca di Borgogna, 45.
- Carnisse*, signoria, 55.
- Carte geografiche*, raccolte di, 56, 85; v. anche *Mappe*, raccolte di.
- Casa reale*, dei Paesi Bassi, archivio della, 11, 26.
- Case commerciali*, archivi delle, 10.
- Catasto* (1812-1832), atti, 51, 59, 64, 87, 96.
- Caterina (Santa)*, di Doesburg, convento di, archivio, 77.
- CATS, JACOB, Gran Pensionario, 49.
- CAUMONT LA FORCE, H. DE, 30.
- Ceylon*, isola di, 34.
- Chiesa*, anglicana, archivi, 66.  
— cattolica, feudi dipendenti da essa nel Limburg, 95.  
— cattolica, diocesi della, archivi, 11, 20, 47, 105.  
— cattolica, sue relazioni con i Paesi Bassi, 41.  
— mennonita, archivi, 66.  
— riformata dei Paesi Bassi, archivi, 10, 11, 20, 88, 96, 97, 105.  
— dei « Vecchi cattolici », archivi, 11, 105.
- Chiese*, archivi delle, 10, 55, 68, 69, 77.
- protestanti, archivi, 66; v. anche *Istituzioni ecclesiastiche*.
- CIRKSENA, CARLO, conte del Friesland, 82.
- Cirkseña*, casa comitale del Friesland, 82.
- Civitavecchia*, consolato del regno dei Paesi Bassi in, 39.
- COLENBRANDER, H. F., 15.
- Collegi cavallereschi*, archivi, 51, 71, 80.
- Collegi dipendenti dagli Stati*, dello Holland (secc. XIII-XVIII), 63.
- Collegi provinciali della pesca*, nello Holland (1823-1857), 51.
- Collegio delle finanze*, del Gelderland (1795-1805), 73.
- Collegio per la beneficenza*, di Nederrijn e Ijssel, 74.
- Collettori delle rendite*, dei beni ecclesiastici soppressi nello Holland (1575-1810), 51.
- « *Collezione di Sua Maestà* », raccolta documentaria detta, 26.
- Colonia, Elettorado di*, rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi nello, 26.
- Colonia*, del Capo di Buona Speranza, 26, 34.  
— di Guinea, 26.  
— del Surinam, 62.
- Colonie*, amministrazione delle, archivi, 23, 24, 26, 34, 62.
- Comando provinciale militare*, del Noord e Zuid-Holland (1851-1860), 51.
- Comitato*, poi consiglio, per gli affari delle colonie sulla costa della Guinea e dell'America (1795-1806) sotto la repubblica Batava, 34.  
— per gli affari del commercio con l'Oriente indiano (1796-1806) sotto la repubblica Batava, 34.  
— per gli affari esteri (1795-1796) sotto la repubblica Batava, 31.  
— per gli affari interni (1795-1798) sotto la repubblica Batava, 33.  
— per gli affari marittimi (1795-1798) sotto la repubblica Batava, 34.
- Comitato*, per gli affari relativi alla prima guerra mondiale (1914-1926) del regno dei Paesi Bassi, 41.  
— per gli approvvigionamenti (1914-1919) del regno dei Paesi Bassi, 41.  
— per gli internati di guerra (1917-1919) nel regno dei Paesi Bassi, 41.  
— per i profughi (1914-1919) nel regno dei Paesi Bassi, 41.
- Commenda*, di St. Jan di Arnhem, archivio, 77.
- Commissari di distretto*, dello Holland (1813-1815), 49.
- Commissari di guerra* (1811-1813), 51.
- Commissari incaricati dell'amministrazione del demanio*, nel Gelderland (1543-1559), 74.
- Commissari regi*, nelle province del regno dei Paesi Bassi (1813-1815), 58.
- Commissariati generali*, di marina, 35.
- Commissario dei conti nazionali*, della repubblica Batava (1799-1802), 29.
- Commissario generale*, della provincia dello Holland (1813-1815), 49, 58.  
— per gli affari interni (1813-1814), 40.  
— per le finanze (1813-1814), 40.  
— per la guerra (1813-1829), 40.  
— per la marina (1813-1815), 40.
- Commissione*, per gli affari delle acque (1805-1807), 32.

- per gli affari esteri, dell'Assemblea Nazionale Batava (1796-1798), 31.
- per gli affari dei fiumi, della repubblica Batava (1803-1805), 32.
- per la corrispondenza con l'interno, della repubblica Batava (1796-1798), 32.
- dei porti e delle dighe, della repubblica Batava (1803-1805), 32.
- per i rapporti con le comunità israelitiche, del regno dei Paesi Bassi (1814-1870), 41.
- sulla caccia, della provincia dello Holland (1805-1853), 51.
- Commissione straordinaria*, per la riorganizzazione dei ministeri, del regno dei Paesi Bassi (1818-1824), 36.
- Commissioni provinciali*, per la disciplina delle acque (1795-1807), 51.
- Compagnia*, delle Indie Orientali, 34.
- Olandese Centrale, archivi, 20.
- Compagnie commerciali*, archivi, 20, 34, 55, 65, 97.
- Comuni*, archivi dei, 8-10, 45, 52, 53, 59, 60, 65, 70, 74-78, 81, 84, 87, 88, 92, 96, 99, 104, 105.
- Concistoro supremo*, della comunità israelitica dei Paesi Bassi (1804-1813), 32.
- Confederazione Germanica*, 95.
- rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi presso la, 37.
- Congresso internazionale (primo)*, degli archivisti e bibliotecari, 6.
- Conservatore dei diplomi e dei registri dei feudi*, della contea dello Holland e Zeeland, 46.
- Consigli delegati*, per l'amministrazione del demanio, nella Provincia dello Holland (sec. XVIII), 50.
- Consigli dipartimentali*, delle Bocche della Mosa, 49.
- Consigli dipendenti dagli Stati Provinciali*, dell'Overijssel (sec. XVI-XVIII), 80.
- Consigli municipali*, v. *Vroedschappen*.
- Consigli degli orfani*, v. *Consigli di tutela*.
- Consigli di tutela*, archivi, 17, 53, 64, 70, 81, 84, 87.
- Consiglio*, per gli affari finanziari, della repubblica Batava (1801-1805), 33.
- degli affari interni, della repubblica Batava (1801-1805), 32.
- per le finanze, della repubblica Batava (1805-1806), 33.
- di guerra, della repubblica Batava (1801-1803), 33.
- della Marina, della repubblica Batava (1801-1805), 34.
- Consiglio del Dominio*, dell'Unione delle Sette Province (1581-1795), 26.
- Consiglio dei ministri*, del regno dei Paesi Bassi, 28, 35.
- Consiglio di Stato*, del regno di Olanda (1805-1810), 29.
- dell'Unione delle Sette Province (1584-1593), 14, 23, 24.
- Consolati*, dei Paesi Bassi, archivi, 23, 31, 38, 39.
- Controllore generale delle fortificazioni*, dello Holland (1630-1806), 51.
- Convento*, di Santa Caterina di Doesburg, archivio, 77.
- Copenbagen*, rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi in, 31.
- Corona dei Paesi Bassi*, amministrazione dei beni della, 34, 64.
- Corpo Legislativo*, della repubblica Batava (1798-1805), 29.
- Corporazioni d'arti e mestieri*, archivi, v. *Gilden*, archivi.
- Corte comitale (poi provinciale)*, dello Holland (1428-1798), 45, 46, 52.

- Corte dei conti*, del regno di Olanda (1809-1810), 29.
- Corte di giustizia*, del Gelderland (1326-1811), 73, 76.
- di Gelre e Zutphen (1543-1811), 75.
- dello Holland (1798-1811), 52.
- dell'Overijssel (1528-1578), 80.
- Corte provinciale*, del Friesland (1504-1811), 84.
- Corte suprema*, dei Paesi Bassi (sec. XV-XVI), 45.
- Corti feudali*, dello Holland e Zeeland 54.
- Corti di giustizia*, 17, 31, 54, 60, 64, 65, 70, 71, 73, 76, 80, 84, 87, 95, 96, 99, 100.
- Corti militari*, dell'Unione delle Sette Province, 24, 85.
- COSQUINO DE BUSSY, A. LE, 10, 71.
- Costantinopoli*, ambasciata dei Paesi Bassi, 23.
- consolato dei Paesi Bassi, 31.
- Culemborg*, signoria, 76, 77.
- CUNEN, J., 99.
- Cuyk*, feudo, 94.
- Daelhem*, distretto, 94.
- DAENDELS, H. W., 28, 32.
- Danimarca*, carteggio con gli Stati Generali dalla, 23.
- rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi in, 37.
- Decime*, della Corona, esattori delle (1773-1908), 64.
- DELAHAYE, A., 76.
- Delft*, 13, 43, 45.
- archivio comunale, 10.
- atti di stato civile, 53.
- camera del lavoro, 51.
- fondazioni religiose soppresse, 55.
- Deputati*, di Amsterdam, agli Stati dello Holland, 18.
- dello Holland, agli Stati Generali, 18.
- Deventer, 79.
- archivio comunale, 10.
- camera dei notai, 80.
- kwartierdrost, 80.
- Dighe*, archivi dell'amministrazione delle, 81, 87.
- Dikninge*, abbazia, 97.
- Diocesi*, della Chiesa cattolica nei Paesi Bassi, archivi, 11.
- Dipartimenti*, 18, 30, 32, 33, 43, 44, 49, 54, 58, 63, 67, 68, 73, 74, 80, 84, 86, 95, 96, 100.
- Diplomatico*, fondo detto « di Henegouven », 47.
- fondo detto « non Suys », 47.
- fondo detto « Suys », 47.
- Direttore generale della giustizia*, del regno di Olanda, 31.
- Direttori del demanio nazionale* (1811-1813), 34.
- Direzione generale*, per gli affari delle acque, del regno di Olanda (1807-1809), 32.
- delle acque e strade del regno dei Paesi Bassi (1814-1815), 40.
- per i rapporti fra il regno dei Paesi Bassi e la Chiesa cattolica (1815-1826, 1830-1843), 41.
- Direzioni generali, della pubblica istruzione, scienze ed arti*, del regno di Olanda (1806-1810), 32.
- Doesburg*, convento di Santa Caterina, archivio, 77.
- Doetinchem*, archivio comunale, 76.
- DOORNINK, P. N., VAN, 55, 77-79.
- DOPPLER, P., 100.
- Dordrecht*, 43.
- archivio comunale, 10, 45, 53.
- atti notarili, 53.
- atti di stato civile, 53.
- Drente*, archivi di associazioni culturali, 97.
- archivi della Chiesa riformata, 96.
- archivi di commissioni locali, 97.
- archivi di compagnie commerciali, 97.
- archivi di comunità, 96.
- archivi dei Concistori della Chiesa riformata, 97.

- archivi di corporazioni d'arti e mestieri, 97.
- archivi di famiglie, 97.
- archivi di fondazioni ecclesiastiche sopresse, 97.
- archivi dei notai, 96.
- archivi di signorie, 97.
- archivi di torbiere, 97.
- archivi di villaggi, 96.
- archivi dello Stato, 8, 93-97.
- atti catastali, 96.
- atti di stato civile, 96.
- governatore regio della provincia, 96.
- provincia, 13, 50, 80, 93-96.
- tribunali feudali, 96.
- tribunali locali, 95.
- tribunali signorili, 96.
- tribunali dei villaggi, 96.
- ufficiali subalterni degli Stati Generali nel (secc. XVI-XVIII), 95.
- DRESCH, N. J. M., 53.
- Drie Waterlandse Meren*, archivio del waterschap di, 60.
- DRIESSEN, H. L., 59, 77.
- R. K., 86.
- DROSSAERS, S. W. A., 26, 55.
- Due Sicilie, regno delle*, consolati del regno dei Paesi Bassi nel, 39.
- relazioni col regno dei Paesi Bassi, 36.
- Dijk van Matenesse (van)*, archivio familiare, 55.
- Egmond*, abbazia, 55.
- contea, 44.
- Eindhoven*, archivio comunale, 10.
- Elburg*, archivio comunale, 76.
- Elettore Palatino*, 94.
- Ems Occidentale*, dipartimento, 86, 96.
- Enkhuizen*, archivio comunale, 10.
- commissariato generale di Marina in, 35.
- ES, G. VAN, 59.
- Esattori*, delle tasse provinciali (1650-1806), 50.
- Fabbricerie*, archivi, 77.
- FABBRONI, L., 39.
- Fagel*, archivio familiare, 49.
- FAGEL, CASPAR, Gran Pensionario, 49.
- Famiglie*, archivi di, 10, 11, 26, 49, 55, 60, 62, 65, 71, 77, 78, 81, 84, 88, 97, 100.
- Fattorie*, archivi di, 77.
- FEITH, J. A., 88, 89, 102.
- W. G., 55.
- FELIX, D. A., 65.
- Fiandra*, 13, 66.
- contea di, 45.
- Fiandra Zelandese*, 65, 95.
- Filadelfia*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 31.
- FILIPPO II, re di Spagna, 46, 73, 79, 80, 93.
- Firenze*, 38.
- ambasciata del regno dei Paesi Bassi a, 37.
- FLAMENT, A. J. A., 99, 100.
- Fondazioni monastiche sopresse*, archivi, 55, 66, 68, 69, 71, 77, 81, 84, 88, 92, 97, 100. v. anche *Istituzioni ecclesiastiche*.
- FORMSMA, W. J., 7, 10, 98, 99.
- Francia*, 16, 17, 23, 25, 29-31, 33, 34, 74, 84, 95.
- carte riguardanti la sua storia negli archivi neerlandesi, 48.
- rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37.
- Franeker*, università di, archivio, 84.
- FRANQUINET, G. D., 100.
- Fries-Nassause, reggimento* (1602-1775), archivio, 85.
- Friesland*, archivi dei comuni, 84.
- archivi di famiglie, 84.
- archivi di fondazioni religiose, 84.
- archivi giudiziari, 84.
- archivi notarili, 84.
- archivi di personalità politiche, 84.
- archivi di polders, 84.
- archivi di signorie, 84.
- archivi di villaggi, 84.

- archivi dei waterschappen, 84.
- archivio dello Stato, 8, 82-85.
- atti di stato civile, 84.
- balivati nel territorio del, 84.
- biblioteca provinciale, 84.
- camera dei conti (1582-1807), 83.
- collegi dipendenti dagli Stati (1580-1795), 83.
- collegio dell'Ammiragliato, 24.
- consigli di tutela, 84.
- corte provinciale (1504-1811), 84.
- dipartimento, 84.
- giudicature di pace, 85.
- provincia storica, 12, 13, 50, 67, 82-85.
- Stati provinciali, 83, 85.
- raccolta cartografica, 85.
- reggimento Fries-Nassause, tribunale militare del, 84.
- uffici intermedi della provincia (1795-1813), 83.
- università (1603-1811), 85.
- Frisia*, v. *Friesland*.
- FRUIN, R., 3, 12, 19, 62, 63, 66, 70, 71, 90, 102.
- Gabinetto reale*, archivio, 28, 29.
- Gecommitteerde raden*, v. *Consiglieri delegati*.
- Gelderland*, 93.
- archivi di comunità, 77.
- archivi di famiglie, 77.
- archivi di fattorie, 77.
- archivi di fondazioni religiose, 77.
- archivi di mulini, 77.
- archivi di polders, 77.
- archivi di proprietà terriere, 77.
- archivi di signorie, 77.
- archivi di villaggi, 77.
- archivi di waterschappen, 77.
- archivio comitale (1107-1543), 72.
- archivio dello Stato, 6, 8, 67, 72-78.
- atti di stato civile, 77.
- camera dei conti del ducato, 73.
- camera dei conti della Provincia (1559-1795), 73, 74.
- collegi cavallereschi, 74.
- collegio delle finanze (1795-1805), 73.
- commissari incaricati dell'amministrazione del demanio (1543-1559), 74.
- contea, 72.
- corte di giustizia (1326-1811), 73, 76.
- dipartimento (1802-1807), 73.
- kwartier, 73.
- landdrost (1807-1812), 74.
- provincia storica, 12-14, 24, 25, 67, 72, 73.
- raccolte di pergamene, 78.
- Stati Provinciali, 72.
- Stati dei Tre Quartieri (1580-1805), 73, 74.
- tribunali francesi, 75, 76.
- uffici dipartimentali, 74.
- ufficio intermedio (1795-1799), 73.
- Gelre*, distretto di, 94.
- ducato di, 71, 72.
- Gelre e Zutphen*, corte di giustizia (1543-1811), 75.
- provincia, v. *Gelderland*, provincia storica.
- Gheldria*, v. *Gelderland*, *Gelre*, *Gelre e Zutphen*.
- « General (The) State Archives and their contents », 5.
- Gennep*, 94.
- archivio della signoria, 99.
- Genova*, carteggio degli Stati Generali relativo a, 22.
- consolato del regno dei Paesi Bassi in, 39.
- « Geschiedkundige (Rijks) publicatien », 21.
- Giappone*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi nel, 37.
- Giava*, v. *Colonia*, di Giava.
- « Gids vóór de archieven van gemeenten en waterschappen in Nederland », 10.

*Gilden*, archivi delle, 88, 97.  
*Goes*, chiesa mennonita, 66.  
 — comunità israelitica, 66.  
*Goes, van der*, archivio familiare, 55.  
 GONNET, C. J., 55.  
*Gouda*, 13, 43.  
 — archivi notarili, 53.  
 — archivio comunale, 10, 53.  
 — atti di stato civile, 53.  
 — consigli di tutela, 53.  
 GOUW, J. L. VAN DER, 47.  
*Governatori provinciali*, del regno dei Paesi Bassi, archivi, 49, 96.  
*Graft, archivio comunale*, 60.  
*Gran Bretagna e Irlanda*, regno di, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37. v. anche *Inghilterra*.  
*Gran Pensionario*, dello Holland, 14, 30, 45, 48, 49.  
 — della repubblica Batava, 29-31, 33, 34.  
 GRASWINCKEL, D. P. M., 6, 75, 76, 81.  
*Grave*, feudo, 94.  
*'s-Graveland*, archivio comunale, 60.  
*'s-Gravenhage*, 26, 43, 45, 46.  
 — archivio del capitolo di Santa Maria alla Corte, 55.  
 — archivio comunale, 10, 53.  
 — archivio notarile, 53.  
 — atti di stato civile, 53.  
 — consigli di tutela, 53.  
 — commissario di guerra (1811-1813), 51.  
 GROEN VAN PRINSTENER, G., 12.  
*Groninga*, v. *Groningen*.  
*Groningen, città di*, 83, 93.  
 — archivio comunale, 10, 87.  
 — atti di stato civile (1811-1842), 88.  
 — camera dei notai, 87.  
 — catasto (1812-1832), 87.  
 — consigli di tutela, 87.  
 — Istituto tecnico, 87.  
 — università, 87.  
*Groningen, diocesi della Chiesa cattolica*, archivi, 11.

*Groningen, provincia*, 12, 25, 50, 86-88.  
 — archivi della Chiesa riformata, 88.  
 — archivi di comunità rurali, 88.  
 — archivi di accademie, 87.  
 — archivi di famiglie, 88.  
 — archivi di fondazioni religiose, 88.  
 — archivi di gilden, 88.  
 — archivi giudiziari, 87.  
 — archivi di istituzioni scolastiche, 87.  
 — archivi notarili, 87.  
 — archivi di parrocchie, 88.  
 — archivi di personalità politiche, 88.  
 — archivi di società assistenziali, commerciali, culturali, 88.  
 — archivi di società patriottiche, 88.  
 — archivi di waterschappen, 88.  
 — archivio dello Stato, 8, 86-88.  
 — corte di giustizia (1444-1811), 87.  
 — sottoprefettura francese, 86.  
 — Stati Provinciali (secc. XIV-XVIII), 86, 88.  
 — tribunale militare (1750-1811), 87.  
 — uffici sovrintendenti ai canali e alle dighe, 88.  
*Guerra, degli Ottanta Anni*, 62.  
*Guerre di successione*, 22.  
 GUGLIELMO III, conte di Fiandra, 61.  
 GUGLIELMO, conte di Gelre, 72.  
 GUGLIELMO I, principe dei Paesi Bassi, poi re del regno dei Paesi Bassi, 16, 25, 30.  
 GUGLIELMO III, re dei Paesi Bassi, 11.  
*Guiana*, v. *Colonia*, di Guiana.  
 GUICCIARDINI, P., 39.  
*Guida archivistica*, dei Paesi Bassi, v. « Rijksarchieven (De) in Nederland ».  
 « Guide international des archives. Europe », 5-7.

*Guinea*, v. *Colonia*, di Guinea.  
*Gulik*, contea, 95.

*Haarlem*, 5, 13, 43-45.  
 — archivi giudiziari, 60.  
 — archivio comunale, 10.  
 — archivio dello Stato, 6, 8, 54, 57, 60, 82.  
 — atti notarili, 60.  
 — atti di stato civile, 60.  
 — camera dei notai, 59.  
 — commissario regio (1813-1815), 58.  
 — diocesi della Chiesa cattolica, 11.  
 — sottoprefettura francese (1811-1813), 58.  
 HAGA, A., 79.  
*Hainaut*, casa feudale dei conti dello Holland, 45, 63.  
*Halsteren*, scabinato di, 99.  
*Hannover*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi nello, 37.  
*Hansa*, città della, relazioni diplomatiche con i Paesi Bassi, 31.  
 HARDENBERG, H., 54, 81, 100.  
*Harderwijk*, accademia di (1648-1818), 74.  
*Harlingen*, commissariato generale di marina, 35.  
*Hattinga*, atlante, 66.  
 HEERINGA, K., 63, 69.  
*Heerlen*, archivio comunale, 10.  
 HEERMA VAN VOSS, A.L., 83.  
 HEIM, SIMON VAN DER, Gran Pensionario, 49.  
 HEINSIUS, ANTONIE, Gran Pensionario, 49.  
*Helder (Den)*, 43.  
*Hellevoetsluis*, commissario di guerra di (1811-1813), 51.  
 — stabilimento marittimo di (1814-1913), 51.  
 HENDRIKS, F.M., 81.  
*'s-Hertogenbosch*, 94, 95, 98.  
 — archivio comunale, 10.  
 — archivio del lebbrosario, 99.  
 — archivio dello Stato, 8, 97-98.

— diocesi della Chiesa cattolica, archivi, 11.  
 — documenti relativi alla sua storia conservati in altri archivi, 99.  
*'s-Hertogenrade*, distretto, 94.  
*Heusden*, signoria, 46.  
*Hillegon*, camera del lavoro, 51.  
*Hilversum*, 43.  
 HINGMAN, J. H., 56.  
 HINSBERGEN, PH. J.C.G., 69.  
 « Historisch Tijdschrift », 5.  
*Hoekelum*, archivio familiare, 78.  
*Hoeyff van Velsen*, archivio familiare, 55.  
 HOFF, B. VAN'T, 7, 10, 49.  
*Holland*, amministrazione del demanio dello, 51.  
 — archivi di famiglie, 55.  
 — atti del catasto, 51.  
 — camera dei conti della contea e della Provincia (1446-1728), 50, 63, 83.  
 — casa feudale dei conti dello, 44-46.  
 — casa feudale, archivio della, 46.  
 — collegi provinciali della pesca (1823-1857), 51.  
 — collettori delle rendite dei beni ecclesiastici soppressi (1575-1810), 51.  
 — commissari di guerra (1811-1813), 51.  
 — commissario di distretto (1813-1815), 49.  
 — commissario generale della provincia (1813-1815), 49, 58.  
 — commissario provinciale per la caccia (1805-1853), 51.  
 — consigli delegati per l'amministrazione del demanio (sec. XVIII), 50.  
 — contea, 18, 44-47, 61, 63.  
 — Controllore generale delle fortificazioni (1630-1806), 51.  
 — corte comitale (1428-1798), 45, 46, 52.  
 — corte di giustizia (1798-1811), 52.

- deputati dello, agli Stati Generali, 18.
- dipartimento (1801-1806), 18, 49, 58.
- dipartimento (1805-1807), 49.
- dipartimento per le fortificazioni, 51.
- direzione provinciale di marina, 51.
- governatori della provincia, 49.
- Gran Pensionario, 14, 30, 45, 48, 49.
- provincia del regno dei Paesi Bassi, 44, 46, 51.
- provincia storica, 12-16, 24, 25, 30, 43-60, 62, 67, 82, 83.
- rappresentanti del popolo (1795-1796), assemblea dei, 49.
- Stati provinciali (secc. XVI-XVIII), 14, 18, 30, 46-48, 50, 54, 55.
- Stati provinciali, avvocati degli, 48.
- tribunale provinciale (sec. XIX), 54.
- tribunali militari (1680-1795), 54.
- ufficio dipartimentale delle scuole (1801-1857), 51.
- ufficio intermedio (1798-1799), 49.
- ufficio provinciale (1796-1798), 49.
- Holland e Zeeland*, camera dei conti (1446-1728), 50, 63, 83.
- cancelleria comitale, 46.
- « conservatore dei diplomi e dei registri dei feudi », 46.
- corti feudali, 54.
- HONORÉ NABER, S. P. L', 56.
- Hoorn*, camera dei notai, 59.
- commissariato generale di marina, 35.
- commissario regio (1813-1815), 58.
- sottoprefettura (1811-1813), 58.
- sovrintendenza all'equipaggiamento delle navi, 24.
- HOORNBEK, ISAAC VAN, Gran Pensionario, 49.
- Hop*, archivio familiare, 55.
- Horn*, feudo, 94.
- Houtbem*, abbazia, 100.
- Huisen*, archivio comunale, 75.
- HULLU, J. DE, 24, 27, 71.
- Hulsterambacht*, collegio dipendente dagli Stati dello Zeeland (1587-1796), 63.
- Impero francese*, v. *Francia*.
- Impero, Sacro Romano*, v. *Sacro Romano Impero*.
- Indie occidentali*, 26.
- Indie orientali*, compagnia delle, 26.
- Inghilterra, regno di*, documenti relativi alla sua storia conservati negli archivi neerlandesi, 23, 48.
- storia del, 24. v. anche *Gran Bretagna, e Irlanda*, regno di.
- Intendente*, del demanio nazionale (1811-1813), 34.
- per le finanze e il tesoro pubblico (1810-1813), 34.
- generale per l'interno nei dipartimenti neerlandesi dell'Impero francese (1811-1813), 32.
- « Inventarissen van rijks en andere archieven », 4, 64, 76.
- Ispettore generale*, del Brabante Batavo (1633-1807), 98.
- Israeliti*, archivi delle loro istituzioni, 11, 32, 66, 105.
- rapporti con il governo dei Paesi Bassi, 41.
- Istituzioni ecclesiastiche*, archivi, 55, 77. v. anche *Fondazioni religiose*.
- Istituzioni scolastiche*, archivi, 87.
- Italia, regno di*, atti internazionali conclusi con il regno dei Paesi Bassi, 38, 39.
- rappresentanze diplomatiche del regno dei Paesi Bassi nel, 38.
- unità del, riconosciuta da parte del governo dei Paesi Bassi, 38.
- Italia, storia della*, nelle fonti archivistiche neerlandesi, 22, 23, 30, 36-39, 48.

- JACINI, S., 39.
- Jan (St.)*, commenda di, in Arnhem, archivio, 77.
- JONGE VAN ELLEMEET, B. M. DE, 95-97.
- JOOSTING, J. G. C., 95-97.
- JURRIAANSE, M. W., 49.

- Kampen*, 79.
- archivio comunale, 10.
- Karlsruhe*, consolato dei Paesi Bassi in, 31.
- Kassel*, consolato dei Paesi Bassi in, 31.
- Kleve*, ducato, 75, 94.
- Koedijk*, archivio comunale, 60.
- Koeverdend*, tribunale cittadino, 96.
- Koudekerk*, signoria, 55.
- KRAMM, H., 5.
- Krommenie*, archivio comunale, 60.
- Kwartieren*, archivi dei, 73, 80.

- LAMMERTS, M. D., 56.
- Landdrost*, archivi dei, 74, 80.
- LASONDER, L. W. A. M., 64.
- LEBRUN, CHARLES FRANÇOIS, duca di Piacenza, principe Stadhouder dei dipartimenti neerlandesi, 30.
- Leede*, polder, 77.
- Leemans*, archivio familiare, 55.
- Leeuwarden*, archivio comunale, 8.
- archivio dello Stato, 10, 82-85.
- LEEUVEN, J. VAN, 82.
- Legislazione archivistica*, dei Paesi Bassi, 7, 8, 102, 103, 105.
- LEICESTER, ROBERT DUDLEY, conte di, 12.
- Leiden*, 13, 43, 45.
- archivio comunale, 10, 53.
- atti notarili, 53.
- consigli di tutela, 53.
- università, tribunale della, 54.
- LEOPOLDO II, granduca di Toscana, 38.
- LEUPE, P. A., 56.
- Liegi*, vescovato, 16, 94.
- Liguria*, dipartimenti, 30.

- Limburg*, 93-95, 98.
- archivi di famiglie, 100.
- archivi di personalità politiche, 100.
- archivio dello Stato, 8, 98-101.
- atti di stato civile, 100.
- corti giudiziarie (1794-1841), 100.
- provincia del regno dei Paesi Bassi, 13, 16, 95.
- Limburgo*, v. *Limburg*.
- LINNÉ, K. VON (LINNAEUS), 74.
- Lisbona*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi in, 31.
- Livorno*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.
- Lobith*, archivio comunale, 75.
- LOEFF, J., 77.
- Loketkas*, raccolta documentaria, 22.
- Lombardo-Veneto, regno del*, consolati del regno dei Paesi Bassi, 39.
- Londra*, ambasciata e consolato della repubblica Batava e del regno d'Olanda, 31.
- conferenza di, per gli affari del Belgio (1830-1839), 37.
- University College, biblioteca dello, 71.
- Loon*, feudo, 94.
- Lubecca*, rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi, 37.
- Lucca*, 38.
- LUDOVICO, di Baviera, imperatore, 72.
- LUIGI XIV, re di Francia, 25.
- LUIGI NAPOLEONE, re di Olanda, 16, 17, 28-31, 52.
- Lussemburgo*, granducato del, 26.
- Lijmers (De)*, archivio comunale, 75.
- Maastricht*, 95, 96.
- abbazia di San Servaas, 100.
- archivi di fondazioni religiose soppresse, 100.
- archivio comunale, 10.
- archivio dello Stato, 8, 98-100.

MADIAI, F., 38.  
*Madrid*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.  
*Magonza*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.  
*Maitre des requêtes*, per gli affari delle acque (1811-1813), 33.  
*Malburger*, archivio comunale, 75.  
*Malines*, 45.  
 MANFRONI, C., 12.  
*Mappe*, raccolte di, 56. v. anche *Carte*.  
*Mare del Nord*, 43, 61.  
 MARIA, di Borgogna, 45.  
*Maria (Santa) alla Corte*, capitolo della chiesa di, 55.  
*Mariënhorst ter Hunnepe*, abbazia di, 81.  
*Marsch*, polder, 77.  
 MARTENS VAN SEVENHOVEN, A. H., 55, 72, 74.  
 MASSIMILIANO I, imperatore, 45.  
 MEDICI, dinastia, 22.  
*Mediterraneo*, interessi olandesi in quel mare, 22, 23.  
 MEER VAN KUFFELE, F. C. VAN DER, 53.  
 MEERKAMP VAN EMBDEN, A., 63, 65.  
 MEILINK, P. A., 48, 55.  
 MENSIONIDES, H. M., 87.  
 MERKELBACH VAN ENKHUIZEN, L., 99.  
*Messina*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.  
*Middelburg*, 61.  
 — abbazia, 66.  
 — archivio comunale, 10.  
 — archivio dello Stato, 8, 61-67.  
 — chiesa anglicana, 66.  
 — chiesa mennonita, 66.  
 — chiese protestanti, 66.  
 — compagnia commerciale, 65.  
 — comunità israelitica, 66.  
*Middelbarnis*, signoria degli Oran-ge, 62.  
*Milano*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.

*Ministero (del regno d'Olanda)*, delle acque (1809-1810), 32.  
 — delle colonie (1809-1810), 31, 34.  
 — del commercio e delle colonie (1806-1807), 34.  
 — degli esteri, 31.  
 — delle finanze (1806-1810), 33.  
 — di giustizia e polizia, 31.  
 — della guerra (1806-1810), 33.  
 — dell'interno (1806-1810), 32.  
 — della marina e delle colonie (1808-1810), 34.  
*Ministero (del regno dei Paesi Bassi)*, delle acque e strade, 40.  
 — delle colonie, 40.  
 — delle colonie e del commercio (1818-1849), 40.  
 — per gli affari di culto (1843-1862), 41.  
 — per gli affari economici, 41.  
 — per gli affari esteri, 18, 36-38.  
 — per le finanze, 40, 41.  
 — per la giustizia, 39, 41.  
 — per la guerra, 11, 40.  
 — per l'interno, 37, 40.  
 — per l'istruzione, le arti e le scienze, 21, 104.  
 — per la marina, 40.  
 MOMMERS, A. R. M., 99.  
*Montfoort*, 67.  
 — signoria, 71.  
 — tribunali cittadini (1537-1811), 70.  
*Mook*, territorio, 94.  
 MOQUETTE, H. C. H., 53.  
*Mosa*, 43.  
*Mosa inferiore*, dipartimento, 95, 100.  
*Moscovia*, relazioni con i Paesi Bassi nel secolo XVI, 23. v. anche *Russia*.  
 MULDER, A., 65.  
*Mulini*, archivi, 77.  
 MULLER, S. Fz., 68-71, 90, 102.  
*Münster*, trattato di, 24, 94.  
 «Museum. Maanblad vóór philologie en geschiedenis», 5.

NAPOLEONE I, imperatore, 16, 29, 30, 32-34, 69.  
*Napoli*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.  
*Nassau*, dominio di, 26.  
*Nederbemert*, archivio comunale, 78.  
 — signoria, 78.  
 «Nederlands archievenblad», 5, 79, 89.  
 «Nederlandsche historienbladen», 5.  
 «Nederlandsche (De) leeuw», 5.  
*Nederrijn en Ijssel*, collegio per la beneficenza, 74.  
*Niedorp (Nieuwe en Oude)*, archivio comunale, 60.  
*Nieuwer Amstel*, archivio del waterschap di, 60.  
*Nizza*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.  
*Noord-Brabant*, 13, 15, 94, 97-98.  
 — archivi di comuni, 99.  
 — archivi degli scabinati, 98.  
 — archivio dello Stato, 8, 94, 97-98.  
 — fonti storiche del, 99.  
 — società provinciale delle arti e scienze, 99.  
*Noord-Holland*, archivi giudiziari (secc. XVI-XVIII), 60.  
 — archivi notarili, 60.  
 — archivi di personalità politiche, 60.  
 — archivi di signorie, 60.  
 — archivi di waterschappen, 60.  
 — archivio dello Stato, 6, 8, 57-60, 68.  
 — atti dello stato civile, 60.  
 — circoscrizione amministrativa del regno dei Paesi Bassi, 43, 44, 58.  
*Noord-Holland e Zuid-Holland*, comando provinciale militare (1851-1860), 51.  
*Norvegia*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
*Notai*, atti dei, 17, 53, 60, 64, 65, 70, 76, 80, 81, 84, 87, 96.  
 — camere dei, 59, 60, 80, 81, 87.  
*Nuovo mondo*, colonizzazione nel, 62.  
 NUYENS, F., 100.  
 NIJHOFF, J. A., 72, 77.  
 — P., 71, 74-76.  
*Nijmegen*, archivio comunale, 10, 76.  
 — quartier, 73.  
 — landdrost, 74.  
 — sottoprefettura, 74.  
*Oedenrode (St.)*, scabinato, 99.  
*Olanda meridionale*, v. *Zuid-Holland*.  
*Olanda, regno di*, 4, 16, 17, 29-31, 33, 34, 52, 58, 74, 80, 81, 84, 86, 96.  
 — assemblea delle Loro Alte Signorie (1805-1810), 29.  
 — commissione per gli affari delle acque (1805-1807), 32.  
 — consiglio di Stato (1805-1810), 29.  
 — corte dei conti (1809-1810), 29.  
 — direzione generale per gli affari delle acque (1807-1809), 32.  
 — direzione generale della giustizia, 31.  
 — direzione generale della pubblica istruzione, arti e scienze (1806-1810), 32.  
 — ministero delle acque (1809-1810), 32.  
 — ministero delle colonie (1807-1810), 31.  
 — ministero del commercio e delle colonie (1806-1807), 34.  
 — ministero degli esteri, 31.  
 — ministero delle finanze (1806-1810), 33.  
 — ministero di giustizia e polizia, 31.  
 — ministero della guerra (1806-1810), 33.  
 — ministero dell'interno (1806-1810), 32.  
 — ministero della marina e delle colonie (1808-1810), 34.

- rappresentanze diplomatiche all'estero, 31.
- segreteria di Stato, 30.
- sezione dei culti nel ministero dell'interno (1806-1810), 32.
- Olanda settentrionale*, v. *Noord-Holland*.
- OLDENBARNEVELT, JOHAN VAN, Gran Pensionario, 49.
- OLTMANS, A., 95-97.
- Ommeland*, regione dello, 86.
- tribunali regionali, 87.
- Oostburg*, 62.
- Oosterwolde*, polder, 76.
- Opmeer*, archivio comunale, 60.
- Orange*, casa di, 15, 16, 26, 28, 34, 62, 83.
- dominio feudale degli, nello Zeeland (1592), 64.
- FEDERICO ENRICO, stadhouder, 25.
- GIOVANNI, stadhouder, 25.
- GUGLIELMO « IL TACITURNO », 25, 54, 62.
- GUGLIELMO II, stadhouder, 25.
- GUGLIELMO III, stadhouder, poi re d'Inghilterra, 25.
- GUGLIELMO IV, stadhouder, 25.
- GUGLIELMO V, stadhouder, 25, 34.
- MAURIZIO, stadhouder, 25, 62, 93.
- Oss*, archivio comunale, 99.
- Ostergoo*, regione dello, 85.
- Otgens*, archivio familiare, 55.
- Ottersum*, 94.
- Oudenrijn*, archivio comunale, 70.
- Oudewaard*, polder, 77.
- Oudewater*, archivio comunale, 10, 53.
- consigli di tutela, 53.
- Oude Ijssel*, dipartimento, 80.
- Oudkarspel*, archivio comunale, 60.
- Overijssel*, alto tribunale della Provincia (1530-1578), 80.
- archivi comunali, 81.
- archivi delle dighe, 81.
- archivi di famiglie, 81.
- archivi di fondazioni religiose, 81.
- archivi giudiziari, 80.
- archivi notarili, 81.
- archivi parrocchiali, 81.
- archivi di personalità politiche, 81.
- archivi dei polders, 81.
- archivi di signorie, 81.
- archivi dei villaggi, 81.
- archivi dei waterschappen, 81.
- Archivio dello Stato, 8, 79-81.
- atti di stato civile, 81.
- balivati, 81.
- cancelliere, 80.
- collegio dei cavalieri, 80.
- consigli di tutela, 81.
- consigli dipendenti dagli Stati Provinciali (1556-1577), 80.
- corte d'appello (1607-1798), 81.
- corte di giustizia feudale (1528-1578), 80.
- corti di giustizia locali, 81.
- landdrost, 80.
- provincia storica, 12, 25, 50, 79-81.
- rappresentanti provvisori del popolo (1795-1798), 80.
- stadhouder, 80.
- Stati Provinciali (secc. XVI-XVIII), 80.
- tribunali della repubblica Batava, 81.
- tribunali del regno dei Paesi Bassi, 81.
- ufficiali subalterni della Provincia (1578-1795), 80.
- ufficio provvisorio (1798-1799), 80.
- Paesi Bassi*, corte suprema (secc. XV-XVI), 45.
- Paesi Bassi*, regno dei, 4, 16, 35, 58, 63, 80, 86, 89, 94, 95, 100, 103.
- alta corte di giustizia (1813-1815), 39.
- amministrazione dei beni della Corona, 34.

- atti internazionali conclusi con altri Stati, 38.
- camera dei conti, 35.
- comitato per gli affari relativi alla prima guerra mondiale (1914-1926), 41.
- comitato per gli approvvigionamenti (1914-1919), 41.
- comitato per gli internati di guerra (1917-1919), 41.
- comitato per i profughi (1914-1919), 41.
- commissari regi nelle province (1813-1815), 58.
- commissario generale per le finanze (1813-1814), 40.
- commissario generale per gli affari interni (1813-1814), 40.
- commissario generale per la guerra (1813-1829), 40.
- commissario generale per la marina (1813-1815), 40.
- commissione per i rapporti con le comunità israelitiche (1814-1870), 41.
- commissione straordinaria per la riorganizzazione dei ministeri (1818-1824), 36.
- consiglio dei ministri, 28, 35.
- direzione generale delle acque e strade (1814-1815), 40.
- direzione generale per i rapporti con la Chiesa cattolica (1815-1826, 1830-1843), 41.
- esattori delle decime della Corona (1773-1908), 64.
- governatori provinciali (dal 1813), 96.
- legislazione archivistica, 7, 8, 101-105.
- ministero delle acque e strade, 40.
- ministero delle colonie, 40.
- ministero delle colonie e del commercio (1818-1841), 40.
- ministero degli affari del culto (1843-1862), 41.
- ministero degli affari economici, 41.
- ministero degli esteri, 18, 36-38.
- ministero delle finanze, 40-41.
- ministero della giustizia, 39.
- ministero della guerra, 11, 40.
- ministero dell'interno, 37, 40.
- ministero dell'istruzione, arti e scienze, 21, 104.
- ministero della marina, 40.
- province amministrative, 16, 17, 43, 44, 58, 94, 95.
- rappresentanze diplomatiche all'estero, 37, 39.
- segreteria di Stato per gli affari interni (1814-1815), 40.
- segreteria di Stato per le colonie (1814-1815), 40.
- segreteria di Stato per le finanze (1814-1815), 40.
- segreteria di Stato per la guerra (1818-1819), 40.
- sezione del ministero dell'interno per i rapporti con la Chiesa Cattolica (1813-1815; 1826-1830), 41.
- stabilimento marittimo di Hellevoetsluis (1814-1913), 51.
- Stati Generali, 16, 18, 28.
- Stato Maggiore dell'esercito, 11.
- tribunali, 65, 70, 75, 85, 87, 100.
- Paesi della Generalità*, 13, 15, 24, 62, 65, 94, 97.
- Paesi di Stato*, v. *Paesi della Generalità*.
- Palermo*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 31.
- Parigi*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.
- Parrocchie*, archivi, 81, 88.
- PATHUIS, A., 88, 96.
- Pensionario*, delle città presso gli Stati Provinciali, 13.
- *gran*, v. *Gran Pensionario*.
- Pergamene*, raccolte di, 47, 48. v. anche *Diplomatico*.
- Persia*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- Personalità politiche*, archivi di, 27, 41, 42, 49, 55, 56, 60, 62, 65, 78, 81, 84, 88, 100.
- Persijn, van*, archivio familiare, 55.

*Piemonte*, dipartimenti del, sotto l'impero francese, 30.  
*Pietroburgo*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.  
*Polders*, archivi dei, 45, 76, 77, 81, 84.  
*Polonia*, regno di, carteggio degli Stati Generali relativo al, 31.  
 POLL, W. VAN DE, 76.  
*Portogallo*, documenti relativi alla storia del, 48.  
 — rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
*Prefettura*, del dipartimento delle Bocche della Mosa (1811-1813), 49.  
*Principe Stadhouder*, dei dipartimenti neerlandesi (1810-1813), 30.  
*Proprietà*, archivi di, 77.  
*Province*, amministrative del regno dei Paesi Bassi, 17, 94.  
 — archivi delle, 13, 16, 17, 43, 44, 58, 95.  
 — storiche, 17, 22, 24, 25.  
*Province Unite*, v. *Unione delle Sette Province*.  
*Prussia*, regno di, 26, 94.  
 — enclaves del, in territorio neerlandese, 75.  
 — rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
 PULLINI, R., 38.  
*Purner*, archivio del waterschap, 10.  
*Putten*, signoria, 46.  
 PUTTERS, P. L., 33, 56.

*Rappresentanti del popolo*, dello Holland (1795-1796), 49.  
*Rappresentanti provvisori del popolo*, dell'*Overijssel* (1795-1798), 80.  
*Rappresentanze diplomatiche dei Paesi Bassi all'estero*, 23, 31, 37, 39.  
*Rechteren*, signoria, 81.  
*Reno*, dipartimento (1799-1802), 67, 73.

— distretti, 31.  
 « Repertorium van inventarissen van nederlandse archieven », 7.  
*Rbenen*, 67.  
 — tribunali cittadini (1500-1811), 70.  
*Ridderzaal*, 18.  
*Ridderschappen*, v. *Collegi cavallereschi*.  
 RIEMSDIJK, H. F. VAN, 18.  
 — TH. VAN, 21, 45.  
*Riforma protestante*, 68, 69.  
*Roer*, dipartimento, 95.  
*Roermond*, archivi delle corti giudiziali, 99.  
 — archivio cittadino, 99.  
 — diocesi della Chiesa cattolica, 11.  
*Roma*, ambasciata del regno dei Paesi Bassi, 37.  
 — Biblioteca Nazionale Centrale, 38.  
*Romania*, regno di, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
*Rotterdam*, 13, 43, 45.  
 — archivi notarili, 53.  
 — archivio comunale, 10, 53.  
 — atti di stato civile, 53.  
 — collegio dell'*A m m i r a g l i a t o* (1586-1795), 24.  
 — commissari di guerra (1811-1813), 51.  
 — commissariato generale di marina, 35.  
 — consigli di tutela, 53.  
 — diocesi della Chiesa cattolica, 11.  
 — direzione di marina, 51.  
 — sovrintendenza all'equipaggiamento delle navi, 24.  
*Ruinen*, signoria, 97.  
*Russia*, impero di, 23. v. anche *Moscovia*.  
 — rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
 « Rijksarchieven (De) in Nederland », 6, 7, 57, 61, 90, 98.  
*Rijnland*, archivio del waterschap, 10.

*Sacro Romano Impero*, 12, 95, 100.  
*Santa Sede*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi presso la, 38, 39.  
 — relazioni della, col regno dei Paesi Bassi, 22, 37.  
*Sappemer*, 87.  
*Sardegna*, regno di, relazioni col regno dei Paesi Bassi, 36.  
 — consolati del, nelle colonie neerlandesi, 38.  
 — consolati del regno dei Paesi Bassi, 39.  
 SASSE VAN YSSELT, A. F. O. VAN, 99.  
*Sassonia*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
*Savoia*, duchi di, 22.  
*Scabinati*, archivi 98, 99.  
*Schaarsbergen*, 18.  
*Schelda*, 63, 94.  
*Schelda e Mosa*, dipartimento, 63.  
*Scheveningen*, 30.  
*Schiedam*, 43.  
 — archivio comunale, 53.  
 — archivio notarile, 53.  
 — archivio del waterschap, 10.  
 — atti di stato civile, 53.  
 — consigli di tutela, 53.  
*Schiermonnikoog*, tribunali dell'isola, 85.  
 SCHILFGAARDE, A. P. VAN, 77.  
 SCHIMMELPENNINK, RUTGERS JAN VAN, Gran Pensionario della repubblica Batava, 29-31.  
 SCHOENGEM, M., 81.  
*Schoonhoven*, archivio comunale, 10.  
 SCHUITEMA MEIJER, A. T., 87.  
*Scuole*, v. *Istituzioni scolastiche*.  
*Sekrete kas*, raccolta documentaria, 22.  
*Segretario di Stato del regno d'Olanda*, 30.  
*Segretario di Stato del regno dei Paesi Bassi*, per gli affari esteri, 36.  
 — per gli affari interni (1814-1815), 40.  
 — per le colonie (1814-1815), 40.  
 — per le finanze (1814-1815), 40.  
 — per la guerra (1818-1819), 40.  
*Segretario di Stato della repubblica Batava*, per gli affari esteri (1805), 31.  
 — per gli affari di giustizia, 31.  
 — per le finanze (1805-1806), 33.  
 — per la guerra (1803-1806), 33.  
 — per la marina (1805-1806), 34.  
*Sezione*, dei culti nel ministero dell'interno del regno d'Olanda (1806-1810), 32.  
 — del ministero dell'interno del regno dei Paesi Bassi per i rapporti con la Chiesa cattolica (1813-1815, 1826-1830), 41.  
 — per gli affari esteri del governo esecutivo della repubblica Batava (1798), 31.  
 — per gli affari esteri del governo di Stato della repubblica Batava (1802-1805), 31.  
*Serbia*, regno di, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.  
 SERNÉE J. M., 55.  
*Servaas (St.)*, abbazia, in Maastricht, 100.  
*Sigilli*, raccolte di, 56, 68.  
*Signorie*, archivi di, 26, 44, 46, 47, 53-55, 60, 62, 65, 69, 71, 72, 75-78, 81, 84, 94, 95, 97, 99, 100.  
*Sindacato Nazionale*, della repubblica Batava (1802-1805), 31.  
 SIRVÉ J. B., 99.  
*Sittard*, territorio 95.  
*Slingeland (van)*, archivio familiare, 49, 55.  
 SLINGELAND, SIMON VAN, Gran Pensionario, 49.  
 SLOOTMANS, C. J. F., 99.  
*Sluis*, 62.  
 — collegio di, dipendente dagli Stati Provinciali dello Zeeland (1587-1796), 63.  
*Smirne*, consolato dei Paesi Bassi, 23.  
 SMITH, J. P. W. A., 50, 99.  
*Società*, archivi di, 5, 11, 21, 88, 99.

- Società provinciale delle arti e scienze*, del Noord-Brabant, 99.
- Società reale di araldica e genealogia*, 5, 11.
- Società storica dei Paesi Bassi*, 21.
- Somerens*, archivio comunale, 99.
- Sottoprefettura del mare*, in Amsterdam (1811-1813), 34.
- Sottoprefetture dipartimentali francesi*, archivi delle, 48, 68, 74, 86.
- Sovrintendenze all'equipaggiamento delle navi (1636-1657)*, 24.
- Spagna*, 91, 94, 98.
- documenti d'archivio concernenti la sua storia, 23, 24, 48.
- Spagna, regno di*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi nel, 37.
- relazioni del, con gli Stati Generali dell'Unione delle Sette Province, 23, 24.
- Spanbroek*, archivio comunale, 60.
- SPiegel, LAURENS PIETER VAN DE, Gran Pensionario, 49.
- SPINI, G., 12.
- « Staatsblad », 3.
- Stabilimento marittimo*, di Hellevoetsluis (1814-1913), 51.
- Stadhouder*, 14, 15, 18, 23, 24, 48, 62, 80, 83, 93.
- Stati Generali*, del regno dei Paesi Bassi, 6, 18, 28.
- Stati Generali*, dell'Unione delle Sette Province, 12-15, 18, 21-24, 29, 47-49, 82, 91, 94, 95.
- deputati della Provincia dello Holland agli, 18.
- ufficiali subalterni degli, nel Drente (secc. XVI-XVIII), 95.
- Stati Provinciali*, nel regno dei Paesi Bassi, 8, 58, 96.
- Stati Provinciali*, nell'Unione delle Sette Province, 12-14, 17, 18, 25, 58, 62, 68, 72, 80, 83, 86, 88, 91, 92.
- del Friesland (secc. XVI-XVIII), 83, 85.
- del Gelderland (secc. XVI-XVIII), 72.
- del Groningen (secc. XVI-XVIII), 86, 88.
- dello Holland (secc. XVI-XVIII), 14, 18, 30, 46-48, 50, 54, 55.
- dello Holland, avvocati degli, (secc. XVI-XVIII), 48.
- dell'Overijssel (secc. XVI-XVIII), 80.
- dell'Overijssel, consigli dipendenti dagli (1556-1577), 80.
- dei Tre Quartieri del Gelderland (1580-1805), 73, 74.
- dello Utrecht (secc. XVI-XVIII), 68.
- dello Zeeland (secc. XVI-XVIII), 62, 63.
- dello Zeeland, collegi dipendenti dagli (secc. XVI-XVIII), 63.
- Stati Uniti*, d'America, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- Stato civile*, atti di, 17, 53, 59, 60, 65, 77, 81, 84, 88, 96, 100.
- retroacta dello, 53, 65, 77, 81, 84, 88.
- Stato Maggiore*, dell'esercito del regno dei Paesi Bassi, 11.
- STEYN, PIETER, Gran Pensionario, 49.
- Stoccarda*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.
- Stoccolma*, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi, 31.
- Surinam*, v. *Colonia*, del Surinam.
- Susterens*, territorio, 95.
- SUYS, CORNELIS, presidente della corte dello Holland (sec. XVI), 46.
- Svezia*, documenti archivistici neerlandesi concernenti la, 23, 48.
- Svezia, regno di*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- Svizzera*, documenti neerlandesi concernenti la storia della, 48.
- Svizzera*, confederazione, atti internazionali conclusi col regno dei Paesi Bassi, 38.
- rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 37.
- Tangeri*, consolato dei Paesi Bassi, 23, 31.
- Tegelen*, territorio, 95.
- Terschelling*, tribunali dell'isola, 85.
- Tesoriere generale* del Brabante, 98.
- della repubblica Batava (1801-1805), 33.
- Texel*, dipartimento (1799-1802), 58.
- Thielen (van)*, collezione di documenti detta, 33.
- Thorn*, abbazia, 95, 100.
- Tiel*, sottoprefettura, 74.
- Tilburg*, archivio comunale, 10.
- Torbiere*, archivi di, 97.
- Toscana*, granducato di, 22.
- attività missionaria protestante nel, 38.
- dipartimenti sotto il dominio francese, 38.
- rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi, 38, 39.
- relazioni diplomatiche del, con il regno dei Paesi Bassi, 36-38.
- TRASSELLI, C., 9.
- Tre Quartieri (del Gelderland)*, Stati dei (1580-1805), 73, 74.
- Tribunali*, cittadini, 60, 70, 96.
- commerciali (1795-1813), 31.
- feudali, 17, 31, 46, 47, 53-55, 60, 64, 65, 69-71, 75-78, 80, 81, 84, 87, 94-97, 99, 100.
- imperiali francesi, 52, 65, 70, 75, 76, 81, 85, 87, 100.
- militari (1795-1813), 31, 54, 85, 87.
- militari dello Holland (1680-1795), 54.
- regi del regno dei Paesi Bassi, 65, 70, 75, 85, 87, 100.
- Trieste*, consolato del regno dei Paesi Bassi, 39.
- Tunisi*, consolato dei Paesi Bassi, 23, 31.
- Turchia*, documenti archivistici neerlandesi concernenti la, 23, 48.
- Turchia e Levante*, rappresentanza diplomatica del regno dei Paesi Bassi in, 37.
- « Tijdschrift vóór geschiedenis », 5.
- « Tijdschrift vóór geschiedenis, land en volkenkunde », 5.
- Uffici intermedi*, del Friesland (1795-1813), 83.
- del Gelderland (1795-1799), 73.
- dello Holland (1798-1799), 49.
- Uffici sovrintendenti ai canali e dighe*, del Groningen, 88.
- Ufficiali subalterni*, nell'Overijssel (1578-1795), 80.
- Ufficio dipartimentale delle scuole*, nello Holland (1801-1807), 51.
- Ufficio provinciale*, dello Holland (1796-1798), 49.
- Ufficio provvisorio*, dell'Overijssel (1798-1799), 80.
- Ulieland*, tribunale dell'isola, 85.
- UNGER, W. S., 65.
- Unione delle Sette Province, repubblica della*, 4, 12-15, 21-27, 43, 50, 52, 58, 65, 75, 83, 86, 88, 92-94.
- alta corte di giustizia della (1582-1798), 52.
- camera dei conti della Generalità (1608-1799), 23, 29.
- camera per la revisione giudiziale dei conti delle comunità (1572-1805), 50.
- consiglio del dominio (1581-1795), 26.
- consiglio di Stato (1584-1593), 14, 23, 24.
- esattori delle tasse provinciali (1650-1806), 50.
- sovrintendenze all'equipaggiamento delle navi (1636-1657), 24.
- Stadhouders, 25, 49.
- Stati Generali, 12-15, 18, 21-24, 29, 47-49, 82, 91, 94, 95.
- supreme corti militari dell'esercito e della marina (1607-1794), 24.
- Università*, archivi, 54, 69, 70, 84, 85, 87.
- University College*, di Londra, 71.

*Utrecht, città*, 67.  
 — archivio comunale, 10, 70.  
 — camera dei notai, 70.  
 — capitolo del duomo, 69.  
 — capitolo metropolitano, 68.  
 — capitolo di San Giovanni, 69.  
 — capitolo di San Pietro, 69.  
 — capitolo di San Salvatore di Oudmunster, 69.  
 — capitolo di Santa Maria, 69.  
 — consigli di tutela, 70.  
 — università, 69, 70.  
*Utrecht, contea episcopale*, 72, 79.  
 — sigilli vescovili, 68.  
 — vescovi conti, 68, 79, 93.  
*Utrecht, patto di*, 14, 21, 62, 83, 89.  
*Utrecht, provincia storica ed amministrativa*, 12, 25, 50, 67-71.  
 — archivi di famiglie, 71.  
 — archivi di fondazioni religiose soppresses, 71.  
 — archivi notarili, 70.  
 — archivi di ordini cavallereschi, 71.  
 — archivi di signorie, 71.  
 — archivi di waterschappen, 71.  
 — archivio dello Stato, 8, 67-71.  
 — archivio degli uffici provinciali (secc. XVI-XVIII), 68.  
 — atlante topografico, 71.  
 — corte provinciale (1530-1811), 70.  
 — corti feudali, 70.  
 — giudicature di pace, 70.  
 — prefettura francese (1811-1813), 58.  
 — sottoprefettura francese, 68.  
 — Stati Provinciali (secc. XVI-XVIII), 68.  
 — tribunali ecclesiastici, 70.  
 — tribunali francesi, 70.  
 — tribunali regi del regno dei Paesi Bassi, 70.  
 — tribunali dei villaggi, 70.  
*Valkenburg, distretto*, 94.  
*Valdesi, persecuzioni dei*, 22.  
*Veere, marchesato degli Orange*, 62.  
*Velsen*, 43.  
 VEN, A. J. VAN DE, 76, 77.  
*Venezia, repubblica di*, carteggio degli Stati Generali relativo alla, 22.  
*Venloo, territorio*, 95.  
 VENNE, J. M. VAN DE, 100.  
*Vereniging van archivarissen in Nederland*, 5, 6, 89.  
 « Verslagen omtrent's rijks oude archieven », 3-5, 20, 21, 26, 27, 38, 39, 53-56, 60, 61, 64-66, 68, 72, 77, 78, 82, 84, 97-100, 102, 103.  
*Vianen, signoria*, 55.  
 — camera di giustizia (1530-1795), 52.  
 — tribunale feudale della signoria, 54.  
*Vienna, ambasciata e consolato dei Paesi Bassi*, 31.  
 — congresso di (1814-1815), 16, 34.  
*Villaggi, archivi dei* 77, 81, 84, 92, 96.  
*Vilvoorde, raccolte documentarie*, 24.  
 VITTANI, G., 90.  
*Vlaardingen*, 43.  
 — archivio comunale, 10, 53.  
 — archivio notarile, 53.  
 — atti di stato civile, 53.  
 — consiglio di tutela, 53.  
*Vlissingen, archivio comunale*, 10.  
 — chiesa mennonita, 66.  
 — commissariato generale di marina, 35.  
 — marchesato degli Orange, 62.  
*Volterra*, 38.  
*Voorne*, 43.  
 — signoria, 46.  
 — tribunale feudale (1594-1811), 54.  
 — ufficio generale per la riscossione dell'imposta locale, 54.  
*Vredenburg (van), archivio familiare*, 55.  
*Vroedschappen*, 13, 52, 70, 75.

*Waalwijk, archivio comunale*, 10.  
 WAARD, C. DE, 63, 66.  
 WALLER ZEPER, S. A., 71.  
*Warmenhuizen, archivio comunale*, 60.  
*Wassenaer-Kartwijk, archivio familiare*, 55.  
*Wassenaer-Rosande (van), archivio familiare*, 55.  
*Wassenaer-Starrenburg, archivio familiare*, 55.  
*Waterschappen*, 45.  
 — archivi dei, 7-10, 54, 60, 65, 69, 71, 76-77, 81, 84, 88, 104, 105.  
 WERKMAN, E. J., 88, 96.  
*Westbroek, archivio comunale*, 70.  
*Westergoo, regione del*, 85.  
*Westervolde, regione del*, 13.  
*Westfalia, distretti della*, 31.  
 — trattati di, 12.  
*West-Friesland, regione*, 57, 82.  
*Westzaan, archivio comunale*, 60.  
*Whel, archivio comunale*, 75.  
*Winschoten, camera dei notai*, 87.  
 — sottoprefettura, 86.  
*Witt (de), archivio familiare*, 49, 55.  
 WITT (DE), JOHAN DE, Gran Pensionario, 25, 49.  
*Witten, contea*, 95.  
*Woerden*, 55.  
 WUBBE, P. A. A. M., 81.  
*Württemberg, rappresentanza diplomatica dei Paesi Bassi*, 37.  
 WIJN, H. VAN, 18.  
 WIJNAENDTS VAN RESANDT, W., 78.  
*Wijk-Bij-Duurstede*, 67.  
 — tribunali cittadini (1552-1811), 70.  
*Ijmuiden*, 43.  
*Ijselstein, tribunali cittadini (1533-1811)*, 70.  
*Ijssel, v. Nederrijn en Ijssel*.  
*Ijsselmeer*, 43.  
*Zaandam, archivio comunale*, 60.  
*Zeeland, amministratori dello (secc. XVI-XIX)*, 64.  
 — archivi di associazioni, 65.  
 — archivi di aziende commerciali, 65.  
 — archivi comunali, 65.  
 — archivi di consigli di tutela, 64.  
 — archivi di famiglie, 65.  
 — archivi giudiziari, 64.  
 — archivi notarili, 64, 65.  
 — archivi di personalità politiche, 65.  
 — archivi di prelati, 62.  
 — archivi di signorie feudali, 65.  
 — archivi dei waterschappen, 65.  
 — archivio dello Stato, 8, 61-66.  
 — atti catastali, 64.  
 — atti di stato civile, 65.  
 — balivo (1807-1810), 63.  
 — camera dei conti (1596-1807), 63.  
 — collegi dipendenti dagli Stati Provinciali, 63.  
 — collegio dell'ammiraglio (1586-1795), 24.  
 — commissari distrettuali (1814-1850), 64.  
 — contea, 45, 47, 50.  
 — dipartimento (1802-1807), 63.  
 — esattori delle imposte (1584-1810), 64.  
 — isole dello, tribunali, 64, 65.  
 — landdrost (1807-1810), 63.  
 — provincia del regno dei Paesi Bassi, 63.  
 — provincia storica, 12, 13, 24, 25, 50, 52, 61-66.  
 — Stati Provinciali, 62, 63.  
 — tribunali francesi, 65.  
 — tribunali del regno dei Paesi Bassi, 65.  
*Zelanda, v. Zeeland*.  
*Zevenaar, archivio comunale*, 75.  
*Zevenwouden*, 85.  
*Zieriksee, comunità israelitica*, 66.  
*Zoudenbalch, archivio familiare*, 71.  
*Zuiderzee, dipartimento (1811-1813)*, 43, 44, 58, 68.  
*Zuid-Holland, comando provinciale militare (1841-1850)*, 51.

- commissari per l'istruzione, nella regione poi inclusa nella provincia dello, 51.
- direzione delle acque e strade, 51.
- provincia amministrativa, 17, 43, 50, 53, 54, 58, 59.
- Zutphen*, archivio comunale, 10.
- contea, 71.
- kwartier, 73.
- landdrost, 74.
- sottoprefettura, 74. v. anche *Gelre e Zutphen*.
- Zwolle*, 79.
- archivio comunale, 10.
- archivio di Stato, 8, 79-81.
- camera dei notai, 80.
- kwartierdrost, 80.

## RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

Ministero dell'Interno, Direzione generale degli Archivi di Stato

Ufficio Studi e Pubblicazioni

*Direttore responsabile:* GIULIO RUSSO, direttore generale degli Archivi di Stato.

*Comitato di redazione:* GIOVANNI ANTONELLI, ELIO CALIFANO, GIORGIO COSTAMAGNA, ELIO LODOLINI, ANTONINO LOMBARDO, CLAUDIO PAVONE, ANTONIO SALADINO.

*Segretaria di redazione:* MAURA PICCIALUTI.

---

### QUADERNI DELLA « RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO »

1. *Carteggi diplomatici della Repubblica fiorentina nell'Archivio di Stato di Firenze: Signoria, Dieci di Balìa, Otto di Pratica: Legazioni e commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960, pp. 83, L. 500.
2. *L'archivio del dipartimento della Stura nell'Archivio di Stato di Cuneo (1799-1814). Inventario*, a cura di GIOVANNI FORNASERI, Roma 1960, pp. 133, L. 500.
3. SALVATORE CARBONE, *Gli Archivi francesi*, Roma 1960, pp. 127, L. 500.
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 79, L. 500.
5. ELIO CALIFANO, *La fotoreproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli Archivi di Stato italiani*, Roma 1960, pp. 80, L. 500.
6. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1960, pp. 129, L. 500.
7. G. COSTAMAGNA - M. MAIRA - L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cortolari notarili genovesi (secoli XIII-XIV)* Roma 1960, pp. 107, L. 500.

8. LEONARDO MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 103, L. 500.
9. ARMANDO LODOLINI, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli Archivi di Stato*, Roma 1961, pp. 81, L. 500.
10. ANTONINO LOMBARDO, *Guida alle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato per il periodo 1816-1870*, Roma 1961, pp. 53, L. 500.
11. BRUNO CASINI, *L'archivio del dipartimento del Mediterraneo nell'Archivio di Stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98, L. 500.
12. BRUNO CASINI, *L'archivio del Governatore ed Auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962, pp. 182, L. 500.
13. VIRGILIO GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 219, L. 500.
14. CATELLO SALVATI, *L'Azienda e le altre Segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 125, L. 500.
15. GIUSEPPE PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 71, L. 500.
16. GIOVANNI MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 182, L. 1000.
17. UBALDO MORANDI, *I giurisdicenti dell'antico Stato senese*, Roma 1962, pp. 80, L. 1000.
18. RAFFAELE DE FELICE, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli Archivi di Stato*, Roma 1962, pp. 106, L. 1000.
19. BENEDETTO BENEDINI, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 43, L. 1000.
20. GIUSEPPE RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 191, L. 1000.
21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio coi rappresentanti diplomatici e consolari all'estero e con uffici di Sanità di Città e Stati esteri*, Roma 1962, pp. 92, L. 1000.
22. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 389, L. 1000.
23. DANILLO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 41, L. 1000.
24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 207, L. 1000.

25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 76, L. 1000.
26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella Biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 267, L. 1000.
27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio dell'Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV-234, L. 1000.
28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 114, tavv. 8, L. 1000.
29. BRUNO CASINI, *Archivio della comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 87, L. 1000.
30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86, L. 1000.
31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964, pp. 249, L. 1000.
32. PASQUALE DI CICCIO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 127, tavv. 8, L. 1000.
33. CATELLO SALVATI, *L'archivio notarile di Benevento, 1401-1850 (Origini - formazione - consistenza)*, Roma 1964 pp. 135 L. 1000.
34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio « Medici-Este » dal secolo XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli Archivi di Stato di Firenze e di Modena*, Roma 1964, pp. 156, L. 2000.
35. DANILLO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 86, L. 1500.
36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 177, L. 2000.

#### PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951, pp. xxxiii-290 (ristampa xerografica, 1966, L. 5000).
- II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, I, Roma 1951, pp. xxix-413 (ristampa xerografica, 1966, L. 5000).
- III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, R. *Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (secc. XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. lxxxiii-76, L. 1500.
- IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, pp. xxxii-243, L. 1500.
- V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, I, Roma 1951, pp. xxxiii-308, L. 1500.

- VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, II, Roma 1951, pp. 298, L. 1500.
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria Aragonesa di Napoli*, Napoli 1951, pp. xxii-343, L. 2500.
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato*, Roma 1952, pp. xii-131, L. 1000.
- IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxiii-156, L. 1500.
- X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxviii-526, L. 2000.
- XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, I. *Archivio Sanseverino di Bisignano. Archivio Giudice Caracciolo*, Roma 1953, pp. xv-307. Seconda edizione, Roma 1967, pp. xlix-303, L. 4000.
- XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del comune di Siena. Inventario*, Roma 1953, pp. xxx-234, L. 1500.
- XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. *Inventario*, Roma 1953, pp. li-318, L. 2500.
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, II. *Archivio Caracciolo di Santo Bono. Archivio Caracciolo di Brienza. Archivio Masola di Trentola. Archivio Serra di Gerace. Archivio Carafa di Castel S. Lorenzo*, Roma 1954, pp. x-295. Seconda edizione, Roma 1967, pp. xi-291, L. 4000.
- XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del Comune dal XII al XV secolo*, I. *Procuratori del Comune, Difensori dell'Avere. Tesoreria e Controllore di Tesoreria. Inventario*, Roma 1954 pp. xlviii-202, L. 2000.
- XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Catalogo-inventario*, Roma 1954, pp. xxiv-327, tavv. 16, L. 4000.
- XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. xviii-578, L. 3500.
- XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. viii-547, L. 3000.
- XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. xxix-321, L. 2200.
- XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. clxxvi-471, L. 5000.

- XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. xlii-474, tavv. 20, L. 4000.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte I, Roma 1956, pp. xxxiii-251, L. 2000.
- XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. xviii-163 tavv. 42, L. 4000.
- XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli Archivi di Stato d'Italia* (in occasione del III congresso internazionale degli archivi; Firenze, 25-29 settembre 1956), Roma 1956, pp. xix-117, tavv. 32, L. 2000.
- XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., I (secc. X-XI), Roma 1956, pp. 351, tavv. 11, L. 4000.
- XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balia. Inventario*, Roma 1957, pp. lxxxi-417, L. 5000.
- XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., II (1200-1249), Roma 1957, pp. 298, tavv. 10, L. 4000.
- XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558, L. 3000.
- XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., III (1250-1299), Roma 1957, pp. v-299, tavv. 15, L. 4000.
- XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli Archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27, L. 2500.
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959, pp. 408, L. 5000.
- XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., IV (sec. XIV), Roma 1958, pp. 607, tavv. 20, L. 5000.
- XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., V (secc. XV-XVI), Roma 1958, pp. 617, tavv. 24, L. 5000.
- XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., VI (secc. XVII-XX), Roma 1958, pp. 439, tavv. 19, L. 5000.

- XXXV. JOSEPH ALEXANDER VON HÜBNER, *La Monarchia austriaca dopo Villafranca (Résumé de l'an 1859 dal Journal, XIV)*, a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. VIII-184, L. 2000.
- XXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. XII-281, L. 4000.
- XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. LXXX-319, L. 5000.
- XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XI-199, tavv. 3, L. 5000.
- XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, I, Roma 1961, pp. 277, L. 3000.
- XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XCIX-511, L. 5000.
- XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254, L. 3000.
- XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. XLIX-232, L. 4000.
- XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. LVI-303, tavv. 22, L. 5000.
- XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II (in corso di preparazione).
- XLV. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, I. Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. Inventario*, Roma 1961, pp. XXVII-390, L. 4000.
- XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, II. Romagna, Province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961, pp. XIII-377, L. 4000.
- XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, III. Toscana, Umbria e Marche. Inventario*, Roma 1962, pp. XII-481, L. 4000.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformazioni e provvigioni del comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. XLVI-383, L. 5000.
- XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., VII, *Indice generale*, Roma 1962, pp. 387, L. 5000.

- L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498, L. 5000.
- LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, II, Roma 1963, pp. 185, L. 3000.
- LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, Roma, 1963, pp. 302, L. 5000.
- LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *I Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. XLVIII-237, L. 4000.
- LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'Archivio*, I (aula III: capsule I-VII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. LXVII-312, L. 5000.
- LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria. Catalogo* a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. VIII-278, tavv. 32, L. 2000.
- LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'Archivio*, II (aula III: capsule VII-XXIII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. LXIV-352, L. 5000.
- LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *I libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. XLIII-179, L. 4000.
- LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'Archivio*, III (aula II: capsule I-VII). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte I: sec. XI-XV)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, pp. XIX-452, L. 6000.

#### ALTRE EDIZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2ª ediz., Roma 1954, pp. VII-750, L. 2000.
- MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legislazione sugli Archivi di Stato*, Roma 1954, pp. 133, L. 450.
- MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli Archivi*, Roma 1963, pp. 411, L. 3000.

TIPOGRAFICA EDITRICE ROMANA - PIAZZA DI PIETRA, 34 - ROMA